

RELAZIONI E BILANCIO 2016 55° ESERCIZIO

Consiglio di Amministrazione
15 Marzo 2017

INTERBANCA
S.p.A.

www.bancaifis.it
www.bancaifisimpresa.it



Sede operativa e legale · Corso Venezia, 56 · 20121 · Milano · Italia
T. +39 02 77311 F. +39 02 784321

P.I./C.F. e Reg. Imprese di Milano 00776620155 · Capitale Sociale Euro 217.335.282,00 i.v.

Iscritta all'Albo delle banche al numero 10685. Società appartenente al Gruppo Banca IFIS e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca IFIS S.p.A.

DATI IN SINTESI

Stato Patrimoniale - in milioni di euro	2016	2015
Crediti verso banche e verso clientela	1.460	1.784
Attività finanziarie disponibili per la vendita	49	119
Partecipazioni	361	301
Raccolta	1.205	1.497
Patrimonio netto	868	942
Conto Economico - in milioni di euro	2016	2015
Margine di interesse	14	13
Commissione nette	(1)	4
Margine di intermediazione	45	30
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(34)	(46)
Utile (Perdita) delle partecipazioni	(15)	(61)
Costi operativi	(53)	(48)
Utile (Perdita) d'esercizio	(57)	(119)
Coefficienti economici in %	2016	2015
Margine di interesse / Margine di intermediazione	31,9	42,8
Commissioni nette / Margine di intermediazione	n.a.	13,4
Costi operativi / Margine di intermediazione	117,3	161,6
Fondi propri - in milioni di euro	2016	2015
Capitale Primario di classe 1 – Common Equity Tier 1 – CET1	862	924
Totale Fondi Propri	865	933
Coefficienti di Vigilanza – in %	2016	2015
Capitale Primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital)	37,4	34,2
Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	37,5	34,5
Indici di rischio del credito - in %	2016	2015
Crediti deteriorati netti / Totale crediti netti verso clientela	30,7	29,5
Crediti deteriorati netti / Patrimonio netto	46,1	49,5
Coverage ratio Crediti deteriorati	58,0	52,7
Coverage ratio Crediti "in bonis"	1,0	1,8
in numero	2016	2015
Dipendenti	202	213

Interbanca S.p.A.

Sede operativa e legale - corso Venezia, 56 - 20121 - Milano - Italia ☎ +39 02 77311 📠 +39 02 784321

 🌐 www.interbanca.it

 P.I./C.F. e Reg. Imprese di Milano 00776620155 - Capitale Sociale euro 217.335.282,00 i.v.
 Iscritta all'Albo delle banche al numero 10685. Società appartenente al Gruppo Banca IFIS e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca IFIS S.p.A.

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Sebastien Egon Furstenberg (1)
Amministratore Delegato	Giovanni Bossi (2)
Amministratori	Giuseppe Benini (1)
	Andrea Clamer (2)
	Enrico Rossetti (2)
	Alberto Staccione (2)

Collegio Sindacale

Presidente	Giacomo Bugna (2)
Sindaci effettivi	Giovanna Ciriotta (2)
	Piera Vitali (2)
Sindaci supplenti	Daria Langosco di Langosco (2)
	Fabio Greco (2)

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Ettore Cesare Colombo (3)
--	----------------------------------

(1) nominato dall'Assemblea dei Soci in data 18 gennaio 2017

(2) nominato dall'Assemblea dei Soci in data 30 novembre 2016

(3) nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2016

DATI DI SINTESI	1
CARICHE SOCIALI	2
LETTERA DEL PRESIDENTE E DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO	4
CONTESTO E MERCATI DI RIFERIMENTO	7
AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	8
ALTRE INFORMAZIONI	25
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA D'ESERCIZIO	39
PROGETTO DI RIPIANAMENTO DELLE PERDITE	40
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	41
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	45
NOTA INTEGRATIVA	52
▪ Parte A – Politiche contabili	53
▪ Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	76
▪ Parte C – Informazioni sul Conto Economico	102
▪ Parte D – Redditività complessiva	113
▪ Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	115
▪ Parte F – Informazioni sul patrimonio	144
▪ Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	150
▪ Parte H – Operazioni con parti correlate	151
▪ Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	154
▪ Parte L – Informativa di settore	155
ALTRE INFORMAZIONI	157
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS, DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58	161
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	162
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	169
LE SEDI OPERATIVE	171

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato agli Azionisti Sebastian von Furstenberg, Presidente di Interbanca

Gentili Azionisti,

l'esercizio appena concluso ha visto il nostro Gruppo fare un altro balzo nel percorso di crescita che da anni sta perseguendo. L'acquisizione dell'ex Gruppo Interbanca ha impegnato per la maggior parte dell'anno l'organizzazione e le risorse di entrambe le Banche. Una *milestone* che sta già dando alcuni dei risultati che il management si era prefissato, come il rafforzamento patrimoniale che permetterà a sua volta ulteriore sviluppo. Grazie a questa operazione Interbanca e il nuovo Gruppo Banca IFIS migliorano ulteriormente in termini di posizionamento di mercato, solidità e persone, con oltre 1300 collaboratori. Non va dimenticato che il fervore delle attività e della crescita che viviamo quotidianamente in Interbanca e nel Gruppo Banca IFIS si sviluppa in un contesto esterno ancora difficile. Il settore bancario si trova ad affrontare momenti bui, che non sono ancora finiti, con gravi conseguenze e mancanze nei confronti dell'economia reale del Paese. Economia reale che ha voglia di riscatto e di nuovi investimenti, che ha voglia come noi di lavorare per raggiungere obiettivi virtuosi di crescita e sviluppo. In questo scenario, Interbanca insieme a Banca IFIS hanno disponibilità e liquidità per sostenere imprese e famiglie, scegliendo in modo coerente le proprie azioni.

Il 2016 non è stato solo un anno di grandi cambiamenti, ma anche di importanti conferme. Il nostro modo di fare banca è adatto a competere in un panorama versatile in termini di concorrenza, da parte del sistema bancario ma anche da parte dei nuovi grandi operatori del web che si affacciano al credito o da agili start-up. La nostra naturale inclinazione alla velocità ci permette di ritrovarci a lavorare insieme (e a volte a competere) nel settore dell'innovazione e dell'adozione di nuove tecnologie con imprese globali che aiuteranno a condurre l'evoluzione della banca verso nuove frontiere relazionali con i propri clienti.

La capacità di ripensare la catena del valore di business storici è ben rappresentata dalla crescita dell'Area NPL verso performance solo pochi anni ritenute impensabili, offrendo anche soluzioni sostenibili a quanta più parte possibile dell'economia.

L'Amministratore Delegato vi illustrerà qui di seguito le strategie che hanno originato i risultati, insieme ai percorsi che il Gruppo ha tracciato per rafforzare nel tempo e rendere sempre più sostenibile il suo operato.

Interbanca S.p.A.**Giovanni Bossi, Amministratore Delegato di Interbanca**

Redditività, liquidità, controllo del capitale: abbiamo fatto di questi tre concetti i pilastri della nostra azione e del nostro operato. E sono questi i driver di crescita che abbiamo fortemente voluto per Interbanca all'interno del nuovo Gruppo Banca IFIS che, come ricordato dal Presidente, ci vede più numerosi, completi e più responsabili nei confronti dell'economia del nostro Paese.

Più numerosi perché ci siamo rafforzati grazie ad un'acquisizione per noi determinante, avendo a disposizione una nuova forza commerciale e una presenza mobile sul territorio sempre più attiva. L'applicazione del digitale alla distribuzione e alla costruzione di prodotti percepiti come utili da parte del mercato ci consente di essere sempre più presenti, sempre più attivi, sempre più efficaci.

Completati perché al credito a breve termine possiamo finalmente affiancare altri prodotti e servizi alle PMI. Potremo servire meglio le imprese, integrando i servizi di supporto al capitale circolante, attività storica di Banca IFIS, con le capacità di sviluppo nel leasing e nel finanziamento a medio termine maturate dall'ex Gruppo Interbanca. Insieme avremo più clienti, più prodotti da offrire, più capacità operativa, più modi per raggiungere i nostri obiettivi.

Più responsabili, perché nell'unione delle competenze dei due Gruppi sta la vera forza di Banca IFIS.

Il nostro Paese vede svilupparsi, anche per effetto di questa integrazione, un operatore che con determinazione darà supporto all'economia sana e che vuole a sua volta crescere, con la consapevolezza dell'importanza dell'innovazione in un mondo che ha tanto bisogno di cambiamento.

Anni di crescita incessante ci confermano la consapevolezza del nostro ruolo nei confronti degli azionisti, della Banca, dell'economia reale del nostro Paese.

Sappiamo che essere una Banca è essere un'impresa; ma prima di tutto è portare una responsabilità.

Sappiamo che solo una Banca che sia capace di unire i propri risultati con il percepibile miglioramento dell'economia sulla quale agisce per effetto della propria esistenza, ha la dignità per sviluppare in modo sostenibile nel tempo la propria azione.

Con questo spirito e con questa visione abbiamo lavorato molto intensamente durante tutto il 2016 in un ambiente difficile fatto di tassi di interesse estremamente bassi e di crescita molto limitata. Nel supporto alle imprese abbiamo fatto importanti passi nell'incremento del numero di clienti, presupposto per incrementi di redditività. L'integrazione delle reti distributive ed il *cross-selling* con i clienti di Interbanca nel settore *lending* e *leasing* offre ora una significativa possibilità di rafforzamento.

I risultati conseguiti, assieme alla grande voglia di crescita e alla visione che ci animano accompagneranno gli sviluppi del nostro istituto. Il 2017 ci vede impegnati a rafforzare la nostra presenza con l'obiettivo di servire sempre meglio le nostre imprese e le famiglie, e insieme di continuare ad assicurare un profittevole sviluppo al Gruppo.

Interbanca S.p.A.

La Banca ed il mondo del credito *tout court* stanno attraversando un'epoca complessa che richiede grande cambiamento e capacità di porre in discussione il modo in cui si è lavorato nel passato. La trasformazione digitale ha già mutato - ma continuerà incessantemente ad erodere - le certezze di un sistema che non può più permettersi di far pagare all'economia reale le proprie inefficienze e incapacità di innovare.

Ma il cambiamento è fatto non solo di tecnologia. Senza le persone, le donne e gli uomini che ogni giorno innovano i modi di ieri con la propria incessante azione, nulla muterebbe. A tutti i 1300 colleghi che hanno consentito questo anno straordinario e che continueranno a sviluppare con immaginazione e intelligenza il nostro Progetto va quindi un ringraziamento e un riconoscimento. Senza tutti noi tutto questo non sarebbe stato possibile. Senza tutti noi gli sviluppi di domani saranno faticosi.

Sebastien Egon Furstenberg, Presidente di Interbanca

Gentili Azionisti,

I risultati commentati dall'Amministratore Delegato ci danno forza per affrontare con entusiasmo il 2017, anno chiave per il nostro Gruppo, iniziato con il più che positivo apprezzamento del titolo in Borsa. Non ci fermeremo di certo solo qui. Abbiamo risorse e spazio per poter fare molto altro, per portare nuovi risultati e soddisfazioni a tutti gli *stakeholder* del Gruppo, senza mai farci affascinare da risultati di breve termine ma guardando ad orizzonti che coprono trimestri di molti anni. E per la fiducia riposta sul nostro Gruppo ringrazio tutti gli Azionisti oltre che tutti i collaboratori che hanno reso possibile il continuo realizzarsi di questo progetto.

CONTESTO E MERCATI DI RIFERIMENTO

Le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate ma le prospettive rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza. In primis per gli Stati Uniti, che dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli: un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, ma effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'adozione e dalla diffusione di misure di restrizione commerciale. La crescita globale potrebbe infatti essere frenata dall'insorgere di turbolenze nelle economie emergenti associate alla normalizzazione della politica monetaria statunitense.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento. I rischi di deflazione si sono ridotti; l'inflazione è risalita in dicembre, ma quella di fondo rimane su livelli ancora bassi. Per mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione, il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre del 2017 o anche oltre, se necessario; da aprile 2017 gli acquisti mensili torneranno a 60 miliardi.

Secondo gli indicatori disponibili, in autunno la ripresa dell'economia italiana è proseguita, pur se moderatamente. Considerando l'andamento della produzione industriale, quello dei consumi elettrici e quello del trasporto merci, tutti in crescita, e gli indicatori di fiducia delle imprese, che si collocano su valori elevati, nel quarto trimestre del 2016 il PIL potrebbe aumentare a un ritmo valutabile attorno allo 0,2 per cento rispetto al periodo precedente.

È proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta modesta. La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale, registrando un'ulteriore diminuzione del flusso di nuovi crediti deteriorati.

Le proiezioni per l'economia italiana indicano che in media il PIL è previsto in aumento dello 0,9% nel 2016; crescerebbe attorno alla stessa percentuale anche nel 2017 e all'1,1% sia nel 2018, sia nel 2019. L'attività economica verrebbe ancora sospinta dalla domanda nazionale e, già dal 2017, dal graduale rafforzamento di quella estera.

Di seguito i mercati di riferimento nei quali opera la Banca:

Finanza Strutturata: Il mercato M&A italiano si conferma molto dinamico anche nel 2016 con 1.204 operazioni e un totale 80 miliardi di euro. Una maggiore evidenza di questo trend si nota nel segmento Mid Size che fa registrare anche un aumento in termini di volumi (+29,5%) rispetto all'anno precedente.

Il settore su cui si concentra il maggior numero di operazioni è quello finanziario, seguito dalle costruzioni. Per quanto riguarda le attività di *leveraged finance*, nel 2016 sono stati almeno 125 gli investimenti condotti dai fondi di *private equity* in aziende italiane direttamente o tramite aziende già in portafoglio, oppure in aziende estere tramite aziende italiane. Il tutto ha generato un esborso che supera i 7 miliardi di euro. La maggior parte dei deal è riferita a PMI, mentre soltanto una trentina di operazioni hanno avuto come protagoniste aziende con fatturato superiore a 100 milioni e solo dieci casi con ricavi superiori ai 500 milioni.

Finanziamento a breve termine: i finanziamenti a breve termine a imprese e professionisti sono in riduzione del 5% dalla fine del 2014 sull'accordato e intorno al 10% per l'utilizzato. La contrazione dei prestiti a breve è concentrata nei finanziamenti in conto corrente. Il dettaglio per classi di importo mostra segno positivo solamente negli affidamenti di piccolo importo.

AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

CREDITI

Le consistenze complessive dei crediti verso clientela e verso banche risultano in contrazione del 18,1% rispetto a quanto registrato alla fine del 2015.

In migliaia di euro	31.12.2016	%	31.12.2015	%
Crediti verso banche	158.720	10,9	202.648	11,4
Crediti verso clientela	1.301.627	89,1	1.581.460	88,6
Totale	1.460.347	100,0	1.784.108	100,0

CREDITI VERSO BANCHE

I crediti verso banche, pari a circa 158,7 milioni di euro, risultano in diminuzione del 21,7% rispetto alle consistenze di fine 2015. Tali crediti sono costituiti prevalentemente da depositi: a copertura della liquidità a breve presso la Banca d'Italia per 47,3 milioni di euro, correlati ad operazioni di finanziamento sindacate (IBLOR) per circa 41,2 milioni di euro e collateralizzati connessi all'operatività in derivati per circa 26,3 milioni di euro; la rimanente parte (43,9 milioni di euro) è riferibile a conti correnti bancari.

CREDITI VERSO CLIENTELA

Il comparto dei crediti verso clientela ha subito una riduzione del 17,7%, determinata da minori erogazioni rispetto ai capitali giunti a regolare scadenza o estinti anticipatamente, nonché alle svalutazioni apportate e alle cancellazioni avvenute.

Le erogazioni complessive nel corso del 2016 sono state circa 104 milioni di euro, in diminuzione del 61,4% rispetto a 270 milioni di euro erogati nell'esercizio 2015.

In particolare, i nuovi volumi hanno riguardato l'attività di *"corporate lending"* per oltre 44 milioni di euro e l'attività di *"structured finance"* per circa 60 milioni di euro.

L'esercizio 2016, così come già accaduto l'anno precedente, è stato caratterizzato da un elevato numero di estinzioni anticipate, per un totale di circa 162 milioni di euro.

CREDITI DI FIRMA E ATTIVITA' COSTITUITE IN GARANZIA

L'ammontare dei crediti di firma e delle attività costituite in garanzia, pari a circa 115 milioni di euro, in diminuzione del 25%, comprende fidejussioni rilasciate per 62 milioni di euro (di cui 41 milioni di euro per correlate operazioni di finanziamento denominate IBLOR, il cui deposito a garanzia è registrato nei crediti verso banche) e, per circa 53 milioni di euro, un pegno iscritto su azioni detenute.

ANALISI DEI CREDITI

Crediti "in bonis" verso clientela

Il costante miglioramento della qualità del portafoglio ha comportato la riclassifica di sole 6 posizioni alla categoria dei crediti deteriorati rispetto a 10 casi di default accertati nell'esercizio precedente; il tasso di default 2016, ora pari all'1,4%, risulta in miglioramento rispetto al 2% riscontrato nell'esercizio precedente, mentre la stima della perdita (LGD) è ora pari al 58,1% (56,6% nel 2015).

Il tasso di default e la stima della perdita (LGD) sono i parametri utilizzati dal modello di calcolo nella determinazione delle svalutazioni collettive da apportare al portafoglio "in bonis" verso la clientela; tali parametri, applicati alle categorie considerate a maggior rischio - sulla base di risultanze statistiche dell'ultimo triennio per classi omogenee di rating - generano una svalutazione collettiva del portafoglio pari all'1,1% rispetto al 2,1% registrato a fine 2015.

Crediti deteriorati

La tabella seguente mostra il dettaglio dei crediti per cassa lordi e netti, verso clientela, suddivisi per classifica di rischio.

In migliaia di euro	Esposizione lorda 31.12.2016 (A)	Rettifiche di valore complessive 31.12.2016 (B)	Esposizione netta 31.12.2016 (C)	% (C)	% copertura (B/A)	Esposizione lorda 31.12.2015	Esposizione netta 31.12.2015 (D)	Var. % (C/D)
Crediti deteriorati	951.730	551.612	400.118	30,7	58,0	986.333	466.085	-14,2
Sofferenze	536.591	428.924	107.667	8,3	79,9	471.036	112.503	-4,3
Inadempienze probabili	413.427	122.671	290.756	22,3	29,7	481.367	337.285	-13,8
Esposizioni scadute deteriorate	1.712	17	1.695	0,1	1,0	33.930	16.297	-89,6
Crediti "in bonis"	911.070	9.561	901.509	69,3	1,0	1.139.034	1.115.375	-19,2
Totale dei crediti	1.862.800	561.173	1.301.627	100,0	30,1	2.125.367	1.581.460	-17,7

In termini di esposizione complessiva, i crediti deteriorati lordi sono diminuiti su base annua del 3,5% così come le esposizioni nette con una rilevante variazione su base annua del 14,2%. Il "coverage ratio" sul totale dei crediti deteriorati è ora pari al 58,0% rispetto al 52,7% registrato al termine dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, confrontando le risultanze interne ai dati del Sistema bancario italiano¹, relativamente alla categoria "Sofferenze nette", si rileva che, a fronte di un calo del 4,3% registrato dalla Banca, nelle Banche italiane si riscontra un calo dell'1,9%.

¹ Fonte: ABI – Ufficio Analisi Economiche

Interbanca S.p.A.

La tabella seguente mostra la composizione dei crediti di firma suddivisi per classifica di rischio.

In migliaia di euro	Esposizione lorda 31.12.2016 (A)	Rettifiche di valore complessive 31.12.2016 (B)	Esposizione netta 31.12.2016 (C)	% (C)	% copertura (B/A)	Esposizione lorda 31.12.2015	Esposizione netta 31.12.2015 (D)	Var. % (C/D)
Crediti deteriorati	34.322	17.633	16.689	37,8	51,4	24.389	7.345	127,2
Crediti "in bonis"	27.723	291	27.432	62,2	1,0	36.872	36.105	-24,0
Totale dei crediti di firma	62.045	17.924	44.121	100,0	28,9	61.261	43.450	1,5

Le posizioni deteriorate lorde, che ammontano a 34,3 milioni di euro, mostrano un "coverage ratio" pari al 37,8%. Al fine del calcolo della svalutazione collettiva dei crediti di firma, viene utilizzato il medesimo criterio adottato per i crediti per cassa "in bonis"; la copertura ammonta a circa 0,3 milioni di euro, corrispondente all'1,0% rispetto al 2,1% registrato al termine dell'esercizio 2015.

Il fondo complessivo a copertura dei crediti di firma, iscritto al passivo alla voce "Altre passività", ammonta a circa 17,9milioni di euro.

Principali indici relativi al rischio di credito verso clientela per cassa suddiviso per classifiche di rischio

in %	31.12.2016	31.12.2015
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi totali	51,1	46,4
Crediti deteriorati netti / impieghi netti totali	30,7	29,5
Crediti deteriorati netti / Patrimonio netto	46,1	49,5
Sofferenze lorde / impieghi lordi totali	28,8	22,2
Sofferenze nette / impieghi netti totali	8,3	7,1
Sofferenze nette / Patrimonio netto	12,4	11,9
Inadempienze probabili lorde / impieghi lordi totali	22,2	22,6
Inadempienze probabili nette / impieghi netti totali	22,3	21,3
Inadempienze probabili nette / Patrimonio netto	33,5	35,8
Esposizioni scadute deteriorate lorde / impieghi lordi totali	0,1	1,6
Esposizioni scadute deteriorate nette / impieghi netti totali	0,1	1,0
Esposizioni scadute deteriorate nette / Patrimonio netto	0,2	1,7

PARTECIPAZIONI

Premessa

A seguito dell'acquisizione di GE Capital Interbanca S.p.A. da parte di Banca IFIS S.p.A, avvenuta il 30 novembre 2016, la Banca e le società da questa detenute, hanno modificato la ragione sociale come segue:

- GE Capital Interbanca S.p.A. in Interbanca S.p.A;
- GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. in IFIS Leasing S.p.A;
- GE Capital Finance S.r.l. in IFIS Factoring S.r.l.;
- GE Capital Services 2 S.r.l. in IFIS Rental Services S.r.l.

Ai fini di una migliore comprensione, le attività svolte dalle società nel corso dell'esercizio fino al 30 novembre 2016 riportano, nei commenti seguenti, le ragioni sociali con riferimento all'appartenenza al Gruppo General Electric.

Al 31 dicembre 2016 nella presente voce confluiscono le seguenti interessenze partecipative:

- IFIS Leasing S.p.A: 100% del capitale sociale per 176,1 milioni di euro;
- IFIS Factoring S.r.l: 60% del capitale sociale per 65,3 milioni di euro; il restante 40% indirettamente per il tramite di IFIS Leasing S.p.A;
- IFIS Rental Services S.r.l: 100% del capitale sociale per 120 milioni di euro.

Si ricorda che le partecipazioni in GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. e GE Capital Finance S.r.l. sono state acquisite in seguito all'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia, in data 31 dicembre 2010, attraverso un conferimento in natura da parte dell'allora socio di controllo General Electric Capital Corporation.

Tale conferimento è avvenuto con imputazione dei valori patrimoniali rilevanti ad una specifica riserva di patrimonio netto della Banca, per circa 275 milioni di euro, rappresentativi del *fair value* alla data di conferimento.

Il valore sopra indicato, attribuito alle partecipazioni in sede di iscrizione e pari al patrimonio netto delle partecipate, è stato successivamente rettificato per complessivi 104,7 milioni di euro, corrispondenti nella fattispecie alle perdite conseguite dalle stesse negli ultimi esercizi, ritenute rappresentative di perdite di valore. In particolare, 60,1 milioni di euro si riferiscono alla svalutazione netta - in applicazione del principio contabile IAS 36 - apportata al 31 dicembre 2015 alla partecipazione in GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. per tenere conto della perdita stimata attesa a fronte della vendita delle attività "mutui ipotecari" e "cessione del quinto dello stipendio", già posti in *run off* da alcuni esercizi, la cui cessione, prevista nel corso del 2016, non si è poi concretizzata.

Nel corso dell'esercizio, all'interno del processo di riorganizzazione del business del leasing operativo da parte di General Electric, è stata dapprima costituita il 16 settembre 2016 la società GE Capital Services 2 S.r.l. - società non finanziaria - e successivamente conferitole il ramo d'azienda del leasing operativo, inerente al noleggio a lungo termine di beni strumentali, da parte di GE Capital Services S.r.l, ad un valore di 120 milioni di euro, in considerazione anche della perizia effettuata da esperti indipendenti.

Il 4 novembre 2016 GE Capital Services S.r.l. ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in GE Capital Services 2 S.r.l. a GE Capital Interbanca S.p.A. ad un valore di 120 milioni di euro e, contemporaneamente,

Interbanca S.p.A.

ha distribuito riserve per circa 116 milioni di euro (di cui circa 71 milioni di euro a titolo di dividendi) a GE Capital Interbanca S.p.A. e a GE Capital Servizi Finanziari S.p.A, suddivisi per il 79% e il 21% rispettivamente. A completamento del processo di riorganizzazione, GE Capital Services S.r.l. è stata ceduta il 24 novembre 2016 ad una società del Gruppo General Electric, attraverso la vendita del 100% del capitale sociale detenuto da GE Capital Interbanca S.p.A. e da GE Capital Servizi Finanziari S.p.A, ad un prezzo pari al *net asset value* residuo della Società.

▪ Controllate dirette facenti parte del Gruppo Bancario Banca IFIS**IFIS Leasing S.p.A. (già GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.)**

La Società, iscritta all'albo ex art. 106 del TUB a far data dal 13 giugno 2016, appartenente al Gruppo Bancario Banca IFIS e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca IFIS S.p.A, è specializzata nel leasing autoveicoli e nel comparto *Equipment Lease*, che commercializza tramite una rete selezionata di agenti in attività finanziarie - mono mandatarî - sull'intero territorio nazionale.

La Società detiene al 31 dicembre 2016 il 40% delle azioni di IFIS Factoring S.r.l.

All'interno del processo di riorganizzazione del business del leasing operativo, la partecipazione in GE Capital Services S.r.l. è stata ceduta il 24 novembre 2016 ad una società del Gruppo General Electric, attraverso la vendita del 21% del capitale sociale detenuto dalla Società.

Le consistenze verso la clientela mostrano un incremento del 3,7% rispetto al dato di fine 2015, quale risultanza netta dell'andamento dei diversi portafogli: da un lato, il *core business* del Leasing (*Autolease* e *Equipment Lease*) in crescita del 9,2% e, dall'altro, la continua contrazione dei portafogli in *run-off* relativi alla "cessione del quinto dello stipendio", "mutui ipotecari", "finanziamenti rateali auto" e "prestiti personali", in calo complessivamente del 14,7%.

Il dato sui volumi delle erogazioni avvenute nell'esercizio del *core business* del leasing auto, pari a 313 milioni di euro, mostra una crescita del 10,1% rispetto al 2015, a seguito del miglioramento del mercato automobilistico, posizionando la Società come quinto player nazionale con una quota del 6,2% inclusiva sia di auto, mercato "storico" di riferimento della Società, sia di veicoli commerciali e *trucks*.

Per quanto riguarda il portafoglio *Equipment Lease*, il volume delle erogazioni ammonta a 84 milioni di euro (+12,6%) rispetto ai 74 milioni dell'esercizio precedente.

Dal punto di vista della qualità del portafoglio, il rapporto tra i crediti "*non performing*" netti e il totale dei crediti netti rileva un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, passando dall'incidenza del 5,4% al 4,9%; nel contempo il grado di copertura è pari al 67,3% rispetto al 71,6% del 31 dicembre 2015.

Il conto economico 2016 presenta un utile netto di 8,0 milioni di euro, in miglioramento rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente, chiuso in utile per 3,3 milioni di euro; tale miglioramento è da imputarsi principalmente alla partecipazione, poi dismessa, in GE Capital Services S.r.l, che ha contribuito per 11,8 milioni di euro, nonché alle minori rettifiche di valore su crediti apportate sui portafogli in *run off*. L'esercizio è stato inoltre caratterizzato da due componenti straordinarie negative quali le commissioni di risoluzione anticipata dei finanziamenti a tasso fisso erogati dal Gruppo GE per 4 milioni di euro e le commissioni di strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti del portafoglio *Autolease* per 6,4 milioni di euro.

Le spese amministrative, che ammontano a 24,5 milioni di euro, comprendono costi relativi all'attività di direzione e coordinamento da parte del Gruppo GE per 4 milioni di euro.

Interbanca S.p.A.

Gli altri proventi e oneri, legati principalmente a riaddebiti netti verso la clientela, si sono attestati a circa 11,7 milioni di euro. Rilevante anche la componente relativa alla svalutazione della partecipazione nella controllata IFIS Factoring S.r.l. per 2,6 milioni di euro, a fronte della perdita conseguita e ritenuta durevole di valore.

IFIS Factoring S.r.l. (già GE Capital Finance S.r.l.)

La Società, iscritta all'albo ex art. 106 del TUB a far data dal 13 maggio 2016, appartenente al Gruppo Bancario Banca IFIS e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca IFIS S.p.A, opera nel mercato del factoring offrendo servizi relativi al finanziamento e alla gestione di crediti di impresa.

Riguardo alla gestione operativa, nel corso del 2016 il *turnover* complessivo della Società ha registrato un calo dell'8,1% rispetto all'analogo periodo del 2015, passando da 1.673 milioni di euro a 1.537 milioni di euro erogati nel corso dell'esercizio.

L'ammontare dei crediti netti verso clientela si è quindi attestato intorno a 192 milioni di euro rispetto ai 319 milioni di euro di fine 2015, con una diminuzione del 40%.

Per quanto riguarda la qualità del portafoglio, il rapporto tra i crediti *non performing* netti e il totale dei crediti netti passa dal 7,9% del 2015 all'8,3% del 2016. Tale incidenza è esclusivamente legata alla categoria "esposizioni scadute deteriorate", a causa di estemporanei ritardi di pagamento di una posizione specifica, peraltro già rientrata nei primi mesi del 2017.

Il "coverage ratio" dei crediti deteriorati è ora pari al 30,6% rispetto al 17,9% registrato al termine dell'esercizio precedente; in particolare il "coverage ratio" delle sofferenze è pari al 100%, in linea con quanto registrato al 31 dicembre 2015.

Con riferimento alle principali voci di conto economico, il margine d'intermediazione registra una diminuzione di 1,5 milioni di euro (-25,2%) rispetto all'esercizio precedente, principalmente dovuto alla contrazione delle consistenze. Le componenti valutative riferite ai crediti hanno generato nel 2016 rettifiche nette di valore per 1,6 milioni di euro, peraltro riconducibili ad un'unica specifica posizione, in controtendenza rispetto alle riprese di valore nette per 0,7 milioni di euro registrate nell'esercizio 2015.

Al netto delle imposte sul reddito, il risultato d'esercizio presenta una perdita di 6,6 milioni di euro, in peggioramento rispetto alla perdita di 3 milioni di euro conseguita nell'esercizio precedente.

▪ Controllate non facenti parte del Gruppo Bancario Banca IFIS**IFIS Rental Services S.r.l. (già GE Capital Services 2 S.r.l.)**

IFIS Rental Services S.r.l., costituita il 16 settembre 2016, è una società non finanziaria - non rientrante nel Gruppo Bancario Banca IFIS – operante nel settore del noleggio a lungo termine di beni strumentali.

Successivamente alla costituzione, ha ricevuto in conferimento il ramo d'azienda del leasing operativo da parte dell'allora controllante GE Capital Services S.r.l., ad un valore di 120 milioni di euro, in considerazione anche della perizia effettuata da esperti indipendenti.

In particolare, il perimetro del ramo d'azienda oggetto di conferimento comprende tutte le attività, passività e i rapporti giuridici afferenti all'attività di promozione e conclusione di contratti relativi alla concessione di noleggi a lungo termine di beni strumentali, oltre a i rapporti di lavoro con 39 dipendenti.

Il 4 novembre 2016 GE Capital Services S.r.l. ha ceduto l'intera partecipazione detenuta nella Società a GE Capital Interbanca S.p.A. ad un valore di 120 milioni di euro.

Interbanca S.p.A.

I principali dati finanziari mostrano all'attivo consistenze verso la clientela pari a 266 milioni di euro e, al passivo, debiti verso la Capogruppo Banca IFIS per 150 milioni di euro.

Per quanto riguarda la qualità del portafoglio, il rapporto tra i crediti *non performing* netti e il totale dei crediti netti è pari allo 0,8%, con il "coverage ratio" al 92,5% (98% per le sofferenze).

Il conto economico individuale, relativo soltanto all'attività ordinaria svolta nei mesi di novembre e dicembre, presenta un utile netto di €1,7 milioni, quale risultanza di 3,5 milioni di euro di margine di intermediazione, al netto dei costi operativi pari a 1,8 milioni di euro.

▪ *Controllate cedute nel corso dell'esercizio 2016***GE Capital Services S.r.l.**

Dal 31 dicembre 2012 al 24 novembre 2016, la Società è stata controllata interamente da GE Capital Interbanca S.p.A. - direttamente per il 79% e per il restante 21% tramite GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. - e soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Banca stessa.

GE Capital Services S.r.l, classificata come "società non finanziaria", opera nel mercato del noleggio a lungo termine di beni strumentali.

La Società ha una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di Renting Italease S.r.l.

Nel corso dell'esercizio, all'interno del processo di riorganizzazione del business del leasing operativo, la Società ha conferito il ramo d'azienda del leasing operativo inerente al noleggio a lungo termine di beni strumentali a GE Capital Services 2 S.r.l, ad un valore di 120 milioni di euro, in considerazione anche della perizia effettuata da esperti indipendenti.

Il 4 novembre 2016 la Società ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in GE Capital Services 2 S.r.l. a GE Capital Interbanca S.p.A. ad un valore di 120 milioni di euro e, contemporaneamente, ha distribuito circa 116 milioni di euro di riserve (di cui circa 71 milioni di euro a titolo di dividendi) a GE Capital Interbanca S.p.A. e a GE Capital Servizi Finanziari S.p.A, suddivisi per il 79% e il 21% rispettivamente.

A completamento del processo di riorganizzazione, GE Capital Services S.r.l. è stata ceduta il 24 novembre 2016 ad una società del Gruppo General Electric, attraverso la vendita del 100% del capitale sociale detenuto da GE Capital Interbanca S.p.A. e da GE Capital Servizi Finanziari S.p.A, ad un prezzo pari al *net asset value* residuo della Società.

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**Titoli di debito**

La rimanenza finale dei titoli di debito, pari a 30,1 milioni di euro, è costituita unicamente dal BTP – scadenza 15 aprile 2019 - depositato presso la Banca d'Italia a fronte della gestione del rischio di liquidità.

Titoli di capitale

La rimanenza finale dei titoli di capitale, pari a 15,1 milioni di euro, è formata, per 9,2 milioni di euro, da 4 posizioni attive derivanti dall'attività residua di "Equity Investment" e, per la restante parte pari a 5,9 milioni di euro, da operazioni di ristrutturazioni di clienti in temporanea difficoltà nell'ambito delle quali è stata richiesta alla Banca la conversione del debito in capitale o strumenti partecipativi assimilabili.

Interbanca S.p.A.**Quote O.I.C.R.**

La rimanenza finale comprende le quote di un Fondo d'investimento immobiliare, per un valore di circa 3,9 milioni di euro, derivante dalla conversione di parte del debito all'interno di una operazione di ristrutturazione.

ATTIVITA' MATERIALI

La consistenza dei beni materiali, il cui ammontare al 31 dicembre 2016 è pari a circa 45,9 milioni di euro, è ascrivibile principalmente agli immobili di proprietà detenuti dalla Banca a Milano e Torino.

RACCOLTA

Il volume complessivo della provvista risulta in diminuzione del 19,5%, in considerazione della flessione degli impieghi registrata nel corso dell'esercizio.

In migliaia di euro	31.12.2016	%	31.12.2015	%
Debiti verso banche	742.463	61,6	8.121	0,5
Debiti verso clientela	378.171	31,4	1.285.884	85,9
Debiti rappresentati da titoli	83.947	7,0	203.027	13,6
Totale	1.204.581	100,0	1.497.032	100,0

Debiti verso Banche

La consistenza dei debiti verso banche è rappresentata essenzialmente da provvista infragruppo concessa dalla Capogruppo Banca IFIS. Tale provvista è costituita da 4 linee a tasso variabile, di cui 1 definita in dollari per un controvalore di 146,7 milioni di euro, aventi tutte rimborso in un'unica scadenza fissata al 31 dicembre 2019.

Si segnala inoltre che la Banca nel corso dell'esercizio, prima della cessione a Banca IFIS, ha partecipato alle aste di *Market Refinancing Operations* (MRO) regolate dalla Banca Centrale Europea.

Debiti verso Clientela

In migliaia di euro	31.12.2016	%	31.12.2015	%
Depositi e c/c Corporate	188.573	49,9	197.167	15,3
Cartolarizzazione	178.628	47,2	-	-
Depositi a garanzia	10.970	2,9	9.196	0,7
Finanziamenti dal Gruppo GE	-	-	1.079.521	84,0
Totale	378.171	100,0	1.285.884	100,0

Interbanca S.p.A.

La raccolta di liquidità effettuata presso la clientela Corporate - servizio a supporto delle imprese nella gestione della liquidità in eccesso e nell'ottimizzazione del rendimento mediante l'accensione di depositi a tempo - ha visto nel corso del 2016 una moderata variazione delle consistenze rispetto all'anno precedente, determinato dalle dinamiche di gestione di liquidità della clientela stessa.

È inoltre presente un'operazione di cartolarizzazione, attivata nel corso del mese di dicembre, su parte del portafoglio *lending* della Banca, mediante l'emissione di titoli ai sensi della Legge 130; la cartolarizzazione ha ad oggetto l'acquisto pro soluto da parte di una società veicolo di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in bonis, facenti parte del segmento "prestiti commerciali" della Banca.

La voce "Depositi a garanzia" è composta da rapporti collaterali connessi all'operatività in derivati.

Debiti rappresentati da titoli

In migliaia di euro	31.12.2016	%	31.12.2015	%
Obbligazioni	83.222	99,1	201.948	99,5
Certificati di deposito	725	0,9	1.079	0,5
Totale	83.947	100,0	203.027	100,0

La raccolta rappresentata da titoli è costituita per la quasi totalità da prestiti obbligazionari; a fine 2016 ne risultano in circolazione 2, entrambi quotati sul MOT di Milano.

Nel corso del 2016 non sono state effettuate emissioni obbligazionarie.

ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015
Strumenti derivati dell'attivo detenuti per negoziazione	46.989	52.275
Strumenti derivati del passivo detenuti per negoziazione	46.447	50.752

Gli strumenti derivati attivi e passivi di negoziazione in essere al 31 dicembre 2016 sono relativi a contratti su tassi di interesse e su cambi, negoziati con la clientela *Corporate* fino al 2009, effettuati al fine di offrire a quest'ultima strumenti finalizzati alla copertura dei rischi legati all'operatività di impresa, quali l'oscillazione dei tassi e dei cambi; nel contempo la Banca aveva provveduto a chiudere le singole posizioni con primarie istituzioni finanziarie.

Le svalutazioni presenti, che riguardano solo posizioni deteriorate, ammontano a circa 31 milioni di euro; non sono presenti posizioni *performing* con scaduto impagato.

Interbanca S.p.A.

ATTIVITA' FISCALI

Si ricorda che l'articolo 11 del D.L. 59/2016 ha introdotto la facoltà per i soggetti destinatari delle disposizioni di cui al D.L. 225/2010 (banche e intermediari finanziari) di continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione delle imposte anticipate qualificate in crediti d'imposta, a condizione che provvedano al pagamento di un canone annuo pari all'1,5% delle imposte anticipate qualificate iscritte in bilancio e rettifiche ai sensi di quanto disposto dal suddetto Decreto Legge in esame, entro la data di scadenza per il versamento del saldo delle imposte sul reddito

L'esercizio dell'opzione è irrevocabile e comporta l'obbligo del pagamento del summenzionato canone annuo a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Le attività fiscali correnti, pari ad euro 56 milioni di euro, si riferiscono principalmente (41,7 milioni di euro), al credito di imposta derivante dalla conversione delle imposte anticipate (DTA) secondo quanto previsto dalla Legge n. 214/2011. Tali crediti saranno recuperati senza limiti quantitativi nel corso degli esercizi futuri, tramite compensazione con eventuali debenze tributarie e previdenziali.

La restante porzione (14,3 milioni di euro), è riferita invece a crediti IRAP ed IRES relativi a precedenti esercizi. Tali crediti saranno recuperati nel corso degli esercizi futuri in misura pari al limite massimo annuo consentito dalla normativa in vigore (attualmente pari a 700 mila euro), tramite compensazione con eventuali debenze tributarie e previdenziali.

Con riferimento alle attività fiscali anticipate si segnala che, per effetto delle disposizioni normative in tema d'imposte anticipate e tenendo in considerazione gli accordi contrattuali derivanti dall'adesione della Banca al Consolidato Fiscale Nazionale, si è proceduto alla rilevazione delle Attività per imposte anticipate, sia IRES che IRAP, relative alle sole perdite e svalutazioni su crediti la cui parziale deducibilità è rinviata agli esercizi successivi.

Si ricorda che l'art.13 del D.L. 83 del 2015 ha modificato l'art. 106 del TUIR disponendo, a partire dal 2016, per gli enti creditizi e finanziari, la piena deducibilità sull'anno delle svalutazioni e delle perdite su crediti.

Non sono state invece oggetto d'iscrizione le imposte anticipate relative alle perdite fiscali pregresse relative agli esercizi dal 2009 al 2016 per la parte non convertibile in credito d'imposta, nonché altre differenze temporanee deducibili di importo minore, per complessivi 105,7 milioni di euro poiché permangono incertezze sulle modalità e i tempi di generazione di imponibili futuri sufficienti per il loro recupero.

Il saldo della voce in oggetto, pari a circa 143,3 milioni di euro, si è decrementato di 18,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, quasi esclusivamente per effetto della conversione in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate ai sensi della Legge n. 214/2011 con la approvazione del Bilancio 2015.

Nello specifico la Banca:

- con l'approvazione del Bilancio 2015 ha convertito in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti, iscritte al 31 dicembre 2015, per 18,1 milioni di euro, in relazione alla presenza della perdita civilistica 2015;
- non ha rilevato attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse e su quelle stimate per l'esercizio 2016 e altre differenze temporanee, di importo minore, per un totale di 105,7 milioni di euro, in quanto, coerentemente con lo IAS 12, le condizioni generali di mercato generano ancora rilevanti incertezze sui tempi e sull'entità degli utili imponibili futuri che il Gruppo fiscale sarà in grado di generare;

Interbanca S.p.A.

- con l'approvazione del Bilancio 2016 e la contestuale rilevazione della perdita civilistica, sarà possibile procedere alla conversione in crediti di imposta della attività per imposte anticipate di cui sopra per circa 8,9 milioni di euro.

Infine, per effetto del consolidato fiscale e degli specifici accordi di consolidamento, la Società ha conferito al Gruppo una perdita fiscale 2016 di circa 53,4 milioni di euro, le cui imposte anticipate non iscritte ammontano a 14,7 milioni di euro.

PASSIVITA' FISCALI CORRENTI E DIFFERITE

Non sussistono passività fiscali correnti alla data del 31 dicembre 2016.

La voce relativa alle passività fiscali differite, pari a circa 9,8 milioni di euro, è formata principalmente dalle imposte calcolate sulle differenze tra il valore fiscale e il valore di libro degli immobili strumentali e sui plusvalori relativi alle attività finanziarie AFS imputate a specifica riserva di patrimonio netto.

PATRIMONIO NETTO

Il totale del capitale e delle riserve – comprensivo della perdita d'esercizio – è pari al 31 dicembre 2016 a 867,6 milioni di euro, in diminuzione del 7,9% rispetto all'analogo dato registrato alla fine dell'esercizio 2015.

Le variazioni principali hanno riguardato:

- in negativo, le riserve da valutazione per 17,3 milioni di euro, in funzione dell'aggiornamento dei valori di *fair value* sugli strumenti finanziari disponibili per la vendita e delle dismissioni avvenute, nonché delle variazioni attuariali relative al TFR;
- in negativo, la perdita d'esercizio pari a 57,4 milioni di euro.

Si ricorda inoltre che l'Assemblea dei Soci, tenutasi il 29 aprile 2016, ha deliberato il ripianamento della perdita d'esercizio 2015 - pari a €119.282.337,01 attraverso l'utilizzo, per pari importo, del versamento a fondo perduto effettuato il 24 settembre 2014.

FONDI PROPRI E REQUISITI PATRIMONIALI

Il totale dei Fondi Propri – comprensivo della perdita d'esercizio – è pari al 31 dicembre 2016 a 864,7 milioni di euro, in diminuzione del 7,3% rispetto all'analogo dato registrato alla fine dell'esercizio 2015.

I requisiti patrimoniali calcolati sul totale della Attività ponderate per il rischio, pari a 2.306 milioni di euro, fanno registrare al 31 dicembre 2016 un *Common Equity Tier 1 ratio* al 37,4% e un *Total Capital ratio* al 37,5%.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Var. 16/15	Var. % 16/15
Margine di interesse	14.363	12.728	1.635	12,8%
Commissioni nette	(557)	3.992	(4.549)	n.s.
Dividendi	56.164	548	55.616	10148,9%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(25.355)	(777)	(24.578)	3163,2%
Utili da cessione di attività finanziarie	422	13.242	(12.820)	-96,8%
Margine di intermediazione	45.037	29.733	15.304	51,5%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e garanzie rilasciate	(34.363)	(45.800)	11.437	-25,0%
Risultato della gestione finanziaria	10.674	(16.067)	26.741	n.s.
Spese per il Personale	(31.456)	(28.534)	(2.922)	10,2%
Altre spese amministrative	(27.516)	(27.581)	65	-0,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	540	363	177	48,8%
Rettifiche nette su attività materiali/immateriali	(1.790)	(2.283)	493	-21,6%
Altri oneri/proventi di gestione	7.396	9.986	(2.590)	-25,9%
Oneri operativi	(52.826)	(48.049)	(4.777)	9,9%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(14.603)	(61.194)	46.591	-76,1%
Utile (Perdita) ante imposte	(56.755)	(125.310)	68.555	-54,7%
Imposte sul reddito	(694)	6.028	(6.722)	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	(57.449)	(119.282)	61.833	-51,8%

Il conto economico di Interbanca registra una perdita di 57,4 milioni di euro, in miglioramento di 61,8 milioni di euro rispetto al risultato conseguito nell'anno precedente.

Il calo della perdita d'esercizio è da imputare principalmente all'operazione che aveva caratterizzato il risultato del 2015 e riferibile alla svalutazione della partecipazione in GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. (ora IFIS Leasing S.p.A.), per tenere conto della perdita stimata a fronte dell'eventuale vendita delle attività "mutui ipotecari" e "cessione del quinto dello stipendio, ai tempi prevista nel corso del 2016 e non realizzatasi.

Anche il conto economico dell'esercizio 2016 ha una componente straordinaria, sempre con riferimento alle partecipazioni in società controllate; l'interessenza, poi dismessa, in GE Capital Services S.r.l. ha contribuito per 45,4 milioni di euro, come risultato netto del dividendo incassato e della svalutazione precedente la dismissione.

CONTO ECONOMICO NORMALIZZATO

Ai fini di una più chiara esposizione dei risultati economici, si è provveduto a predisporre il seguente “conto economico normalizzato” depurando i dati dell’esercizio 2016 dai principali effetti generati dall’operazione straordinaria collegata al cambio dell’azionista di riferimento, così come precedentemente descritta.

Nello specifico, le “Commissioni nette” sono state rettificatae per circa 5,9 milioni di euro dal costo sostenuto per la strutturazione dell’operazione di cartolarizzazione, mentre le “Spese per il Personale” non includono circa 5,5 milioni di euro sostenuti per l’uscita anticipata di Personale Dirigente.

Il conto economico di Interbanca registrerebbe quindi una perdita di circa 46 milioni di euro, in miglioramento di oltre 73 milioni di euro rispetto al risultato conseguito nell’anno precedente.

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Var. 16/15	Var. % 16/15
Margine di interesse	14.363	12.728	1.635	12,8%
Commissioni nette	5.375	3.992	1.383	34,6%
Dividendi	56.164	548	55.616	10148,9%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(25.355)	(777)	(24.578)	3163,2%
Utili da cessione di attività finanziarie	422	13.242	(12.820)	-96,8%
Margine di intermediazione	50.969	29.733	21.236	71,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e garanzie rilasciate	(34.363)	(45.800)	11.437	-25,0%
Risultato della gestione finanziaria	16.606	(16.067)	32.673	n.s.
Spese per il Personale	(25.920)	(28.534)	2.614	-9,2%
Altre spese amministrative	(27.516)	(27.581)	65	-0,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	540	363	177	48,8%
Rettifiche nette su attività materiali/immateriali	(1.790)	(2.283)	493	-21,6%
Altri oneri/proventi di gestione	7.396	9.986	(2.590)	-25,9%
Oneri operativi	(47.290)	(48.049)	759	-1,6%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(14.603)	(61.194)	46.591	-76,1%
Utile (Perdita) ante imposte	(45.287)	(125.310)	80.023	-63,9%
Imposte sul reddito	(694)	6.028	(6.722)	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	(45.981)	(119.282)	73.301	-61,5%

Interbanca S.p.A.

Margine di interesse

La contribuzione netta del margine di interesse ammonta a circa 14,4 milioni di euro, in crescita del 12,8% rispetto al dato conseguito nell'esercizio 2015, pari a circa 12,7 milioni di euro.

Il miglioramento è principalmente riferibile sia al minor costo della provvista, anche legato alle partecipazioni, nell'ultima parte dell'esercizio, alle aste di Market Refinancing Operations (MRO) regolate dalla Banca Centrale Europea, sia a maggiori interessi di mora incassati, nonostante la perdita di marginalità dovuta al calo dei crediti verso la clientela, oltremodo contraddistinto da particolari preestinzioni avvenute nel corso del 2016 per circa 162 milioni di euro.

Commissioni nette

La voce "Commissioni nette" presenta un saldo negativo di circa 0,6 milioni di euro, in controtendenza rispetto al dato positivo conseguito nel 2015 e pari a 4,0 milioni di euro.

Sul tale saldo ha principalmente influito il costo sostenuto per la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione per circa 5,9 milioni di euro, nonché le commissioni di mancato utilizzo maturate sulle linee di *funding* fornite dal Gruppo GE per circa 1,1 milioni di euro.

Tra le componenti attive si segnala la presenza di una commissione straordinaria legata ad una specifica operazione *Corporate*, per la quale la mancata ristrutturazione del debito, abbinata al deterioramento della posizione stessa, hanno comportato l'iscrizione e la contestuale svalutazione di tale posta alla voce rettifiche su crediti.

Dividendi

I dividendi incassati nel corso del 2016, pari a circa 56,2 milioni di euro, sono riferibili sostanzialmente alla partecipazione, poi dismessa, in GE Capital Services S.r.l.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Il risultato dell'esercizio è negativo per 25,4 milioni di euro, in forte aumento rispetto al dato conseguito al termine del 2015; sul tale risultato hanno influito in particolare le svalutazioni analitiche apportate su specifiche posizioni deteriorate in derivati.

Utili da cessione di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio appena concluso, gli utili del comparto ammontano a circa 0,4 milioni di euro e si riferiscono principalmente alla dismissione delle azioni possedute in P.B. S.r.l., acquisita in esercizi precedenti in seguito ad un'operazione di ristrutturazione nell'ambito della quale fu richiesto alla Banca la conversione del debito in capitale.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per cassa e firma e di attività finanziarie disponibili per la vendita

In migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015
Rettifiche nette su crediti deteriorati	(38.465)	(60.054)
Rettifiche nette su crediti "in bonis"	15.262	14.279
Rettifiche nette su attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.160)	(25)
Totale	(34.363)	(45.800)

Rettifiche nette su crediti e garanzie rilasciate

Con riferimento alla valutazione del rischio di credito, si registra un saldo negativo delle rettifiche nette di circa 34,4 milioni di euro, con una variazione positiva di 11,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Le svalutazioni analitiche presentano un saldo negativo di 38,5 milioni di euro, derivante da integrazioni su posizioni già classificate *non performing* in esercizi precedenti.

Per quanto concerne il portafoglio "in bonis", si registra una ripresa di valore per 15,3 milioni di euro, riconducibile al miglioramento della qualità dei crediti nonché al calo delle consistenze in essere, effetti già riscontrati nell'esercizio precedente.

Rettifiche nette su attività finanziarie disponibili per la vendita

L'attività di valutazione svolta sugli strumenti finanziari disponibili per la vendita ha evidenziato nell'esercizio 2016 variazioni negative di *fair value* con impatto a conto economico per 11,2 milioni di euro, sostanzialmente riferibili ad una specifica posizione.

Costi operativi

Spese del Personale

In migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Var. %
Stipendi ed oneri sociali	24.214	24.735	-2,1%
di cui: - fissi	19.491	21.368	-8,8%
- variabili	4.723	3.367	40,3%
Costi Personale distaccato da/a società del Gruppo	7	1.058	-99,3%
Altri oneri del Personale	6.521	2.093	211,6%
Amministratori, Sindaci e altri Organi di Controllo	714	648	10,2%
Totale	31.456	28.534	10,2%

La presente voce risulta in aumento rispetto all'esercizio 2015 del 10,2%, a causa principalmente di componenti straordinarie quali i costi relativi a "piani di *retention*" assegnati ad alcuni dipendenti della Banca, individuati come risorse fondamentali per l'esito positivo della complessa e straordinaria operazione di cessione riguardante la Banca e le sue controllate, inclusi nella componente variabile del costo del lavoro per circa 2,4 milioni di euro, oltre a circa 5,5 milioni di euro sostenuti per l'uscita anticipata di Personale Dirigente, ricompresi negli "Altri oneri del Personale".

Altre spese amministrative

in migliaia di euro	31.12.2016	31.12.2015	Var %
Canone per imposte anticipate	6.635	-	n.s.
Consulenze e prestazioni di professionisti esterni	6.040	8.166	-26,0%
Costi per servizi da società del Gruppo GE	5.022	5.993	-16,2%
Assistenza e noleggio software	2.637	3.574	-26,2%
Contributi Fondo Nazionale Garanzia, BRRD, ECB	2.251	3.813	-41,0%
Spese relative agli immobili	1.144	1.885	-39,3%
Imposte indirette e tasse	842	936	-10,0%
Spese per informazione clienti	590	543	8,7%
Gestione e manutenzione autovetture	520	503	3,4%
Pubblicità e inserzioni	347	257	35,0%
Spese telefoniche e trasmissione dati	203	308	-34,1%
Viaggi e trasferte del personale	200	277	-27,8%
Spese spedizione documenti	113	174	-35,1%
Altre spese diverse	972	1.092	-11,0%
Totale	27.516	27.521	0,0%

Le “Altre spese amministrative” risultano allineate rispetto al 2015, ma l’esercizio appena concluso è stato caratterizzato dal costo straordinario relativo al canone sostenuto in tema di conversione delle imposte anticipate per 6,6 milioni di euro, dei quali 3,3 milioni di euro “straordinari” riferiti al 2015.

I risparmi di costo, peraltro attesi, sono riscontrabili per le consulenze esterne e per il noleggio software, entrambi correlati all’esternalizzazione del Sistema Informativo, avvenuto nel 2015.

Sono inoltre presenti minori costi per servizi prestati da società del Gruppo General Electric fino alla data di cessione, nonché i minori contributi dovuti ai vari Fondi di Risoluzione, attivati per il salvataggio di Istituti di credito europei e nazionali in crisi.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Il saldo positivo della voce per 0,5 milioni di euro è frutto principalmente dell’eccedenza registrata su posizioni accantonate in esercizi precedenti per circa 0,4 milioni di euro, della riclassifica ad altre componenti di costo per transazioni concluse per circa 1,0 milioni di euro, al netto di accantonamenti effettuati nell’esercizio per circa 0,9 milioni di euro.

Per un maggior dettaglio, si rimanda a quanto commentato nella Nota Integrativa al Bilancio Individuale – Parte B - sezione 12.

Rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

L’aggregato delle voci di conto economico 170 – 180 – 240, relativo agli ammortamenti ed alle cessioni di immobilizzazioni, evidenzia un saldo negativo di circa 1,8 milioni di euro, in decremento del 21,6%; il calo è derivante dal naturale ammortamento delle attività materiali e, per quanto riguarda il 2015, dalla chiusura anticipata dell’ammortamento di alcuni software in seguito all’esternalizzazione del Sistema Informativo.

Interbanca S.p.A.**Altri oneri/proventi di gestione**

Il risultato positivo dell'esercizio è pari a circa 7,4 milioni di euro, in diminuzione di 2,6 milioni di euro (-25,9%) rispetto al dato conseguito nell'esercizio precedente.

Tra le componenti positive più rilevanti, si segnala il provento di circa 5,9 milioni di euro (8,0 milioni di euro nel 2015) relativo al "Master Service Agreement" stipulato a seguito della centralizzazione nella Banca della maggior parte delle funzioni organizzative che prestano servizi a favore delle società controllate.

Inoltre sono presenti proventi per circa 1,2 milioni di euro relativi agli affitti degli spazi dati in locazione a società controllate dalla Banca.

Rettifiche nette su partecipazioni

La valutazione delle partecipazioni presenta un saldo negativo per 14,6 milioni di euro, derivante principalmente dalla partecipazione in GE Capital Services S.r.l.; quest'ultima è stata oggetto nel corso dell'esercizio del processo di riorganizzazione del business del leasing operativo da parte di General Electric, conclusosi con la vendita della Società stessa da parte di GE Capital Interbanca S.p.A.

Prima della dismissione, avvenuta il 24 novembre 2016, sono stati dapprima incassati circa 56,1 milioni di euro a titolo di dividendo (oltre a 35,6 milioni di euro come distribuzione di capitale) e si è poi provveduto alla svalutazione del valore partecipativo per 10,6 milioni di euro, al fine di allinearli al *net asset value*.

La valutazione delle altre partecipazioni ha comportato una rettifica a conto economico per 4,0 milioni di euro riferiti alla partecipata IFIS Factoring S.r.l. per la perdita conseguita nel 2016 e ritenuta anche rappresentativa di perdita di valore.

L'esercizio 2015 era stato invece caratterizzato dalla rettifica a conto economico per 61,2 milioni di euro, di cui 60,1 milioni di euro riferiti alla partecipata GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. e, per la restante parte di 1,1 milioni di euro, a GE Capital Finance S.r.l. per la perdita conseguita nel 2015 e ritenuta anche rappresentativa di perdita di valore.

In particolare - in applicazione del principio contabile IAS 36 - si era provveduto alla svalutazione di 60,1 milioni di euro per tenere conto della perdita stimata di circa 64 milioni di euro a fronte dell'eventuale vendita delle attività "mutui ipotecari" e "cessione del quinto dello stipendio", già posti in *run off* da alcuni esercizi, prevista nel corso del 2016 e poi non concretizzatasi, al netto dell'utile d'esercizio 2015 nonché di altre riserve positive di patrimonio.

Imposte sul reddito e risultato netto dell'esercizio

Il risultato ante imposte presenta un saldo negativo di 56,8 milioni di euro, in miglioramento rispetto alla perdita ante imposte di 125,3 milioni di euro dell'esercizio precedente.

La componente economica relativa alle imposte sul reddito, il cui ammontare negativo è pari a circa 0,7 milioni di euro, è caratterizzata principalmente dal rilevamento delle imposte differite, sia IRES che IRAP, generate principalmente dalle imposte calcolate sulle differenze tra il valore fiscale e il valore di libro degli immobili strumentali.

Al netto delle imposte sul reddito, il risultato d'esercizio registra una perdita pari a 57,4 milioni di euro.

La mancata iscrizione delle imposte anticipate dell'esercizio nonché di quelle maturate in esercizi precedenti ha comportato un complessivo peggioramento del risultato di conto economico per circa 24,4 milioni di euro.

ALTRE INFORMAZIONI

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

INVESTIMENTI

Information Technology

Nel 2016 si è consolidato il progetto di esternalizzazione del sistema informativo della Banca, cogliendo appieno quindi gli obiettivi di rinnovamento della piattaforma applicativa che avevano motivato l'iniziativa. la Banca si è quindi dotata di una piattaforma tecnologica più avanzata, rispetto a quella precedentemente utilizzata, maggiormente in linea con i requisiti regolamentari e con costi di evoluzione potenzialmente condivisibili con le altre banche clienti già servite dal fornitore.

La mitigazione del rischio informatico e il supporto ai nuovi requisiti declinati dalla Banca d'Italia in materia di controlli rappresentano l'altro aspetto che si è consolidato nell'anno. Oltre al rafforzamento del processo già implementato connesso al IT Risk Appetite Framework, si è intensificata l'attività di presidio del cosiddetto *cyber rischio*, incrementando l'impegno nella gestione della vulnerabilità e introducendo processi nel continuo di monitoraggio dei livelli di sicurezza insieme ad azioni di correzione tempestive.

In prossimità del passaggio della proprietà della Banca da GE Capital a Banca IFIS, il team ha predisposto piani per la continuità dei processi operativi. A tale scopo infatti, le due società hanno raggiunto un accordo per la fornitura da parte di GE Capital di servizi relativi all'infrastruttura tecnologica e ad applicazioni di supporto al business non sostituibili in coincidenza con la chiusura dell'operazione societaria. Questo accordo, che ha permesso di mitigare significativamente i rischi associati alla transazione, è elemento fondante del progetto di fusione e di integrazione che la Banca sta traguardando per la fine del 2017.

Immobilizzazioni materiali

Nel corso del 2016 sono stati effettuati una serie di interventi tecnici di manutenzione ordinaria e straordinaria agli stabili di proprietà in Milano e nelle Succursali di Roma e Bologna, finalizzati a mantenere adeguate condizioni degli ambienti di lavoro in linea con la normativa vigente; tali interventi hanno riguardato sostanzialmente tutte le manutenzioni usuali su impianti e macchinari oltre la sostituzione di pompe sollevamento acqua della centrale termica (palazzo di Corso Venezia), il riordino di tutta la cassetteria elettrica delle postazioni lavoro ed altri interventi generali su impianti, al fine di mantenere il corretto funzionamento di servizio.

Si segnala inoltre che, a seguito del cambio di azionariato, ovvero dell'avvenuta acquisizione da parte di Banca IFIS dell'intero perimetro delle Società del Gruppo GE Capital Interbanca, è stato stipulato un contratto di locazione attiva con la società GE Capital Funding del Gruppo General Electric: tale contratto prevede la locazione di spazi nell'edificio di via Borghetto 5 a Milano.

Interbanca S.p.A.

Per quanto riguarda le Succursali di Roma e Bologna, sono state inviate le lettere di disdetta dei contratti di locazione alle rispettive proprietà ed è avvenuto nel mese di dicembre il trasferimento delle licenze e del Personale presso altre Sedi del Gruppo Banca IFIS; in dettaglio:

- la Succursale di Roma in via Cesi, 72 è stata trasferita dal 27 dicembre 2016 presso Banca IFIS - Impresa di Roma, Viale Bartolomeo Cavaceppi, 113;
- la Succursale di Bologna in Corso Galileo Ferraris, 317 è stata trasferita dal 23 dicembre 2016 presso la Filiale Banca IFIS - Impresa di Bologna, Via dell'Industria 35.

RISORSE UMANE**Composizione del Personale**

Dei 204 dipendenti presenti al 31 dicembre 2016 (212 a fine 2015), 15 beneficiano di contratto a part-time (16 a fine 2015). Si segnala inoltre che 10 dipendenti lavorano presso altre società del Gruppo Banca IFIS (distacco medio 93%), mentre 14 dipendenti di altre società dello stesso Gruppo prestano servizio presso la Banca (distacco medio 57%).

Programma "HealthAhead"

HealthAhead è un'iniziativa avente lo scopo di aiutare i propri dipendenti e le loro famiglie ad assumere un sano stile di vita, attraverso il quale la Banca rinnova il proprio impegno a costruire una vera cultura della salute con iniziative interne e investimenti. Accanto all'istituzione di un *Wellness Committee* interno che organizza attività con contenuti di educazione alla salute, il programma mette a disposizione strumenti e strutture che ne consentono la realizzazione; il team italiano di *HealthAhead* nel corso del 2016 ha organizzato attività inerenti le seguenti aree tematiche:

- Attività fisica - sono state organizzate durante l'intero anno lezioni di ginnastica presso la Sede di Corso Venezia e un *off site* dedicato allo sport; sono state inoltre concordate convenzioni con palestre nei pressi degli uffici;
- Nutrizione – sono state organizzate conferenze ed eventi per promuovere un'alimentazione corretta e salutare; inoltre è stato messo a disposizione dei dipendenti un servizio di consulenza nutrizionale;
- Tabacco – è stato confermato il divieto di fumo in tutti gli edifici e aree esterne;
- Educazione e Prevenzione – sono state offerte diverse visite di prevenzione e conferenze su svariati temi della prevenzione;
- Gestione dello stress – è stata offerta una consulenza personalizzata sulle tecniche respiratorie di gestione dello stress unitamente a lezioni di Yoga tenute presso la Sede.

Interbanca S.p.A.

GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI

In data 30 novembre 2016 è stata perfezionata la cessione da parte di GE Capital International Holdings Limited della propria partecipazione detenuta in GE Capital Interbanca S.p.A. (oggi, Interbanca S.p.A.) a Banca IFIS S.p.A.

Al 31 dicembre 2016, la Banca è parte del Gruppo Bancario Banca IFIS, iscritto nell'albo dei gruppi bancari al numero 3205.

Principali avvenimenti occorsi dall'1 gennaio al 30 novembre 2016

La Banca, quale Capogruppo del Gruppo Bancario GE Capital Interbanca, aveva adottato un Regolamento di Gruppo volto a disciplinare i meccanismi di funzionamento e i rapporti infragruppo. In particolare, il Regolamento di Gruppo intendeva contemperare livelli di integrazione e autonomia societaria adeguati al comune disegno strategico del Gruppo Bancario GE Capital Interbanca, valorizzando le sinergie organizzative anche attraverso l'accentramento di alcune funzioni di supporto a livello consolidato.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 19 aprile 2016 ha sottoposto per l'approvazione all'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2016 una versione aggiornata delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 5 agosto 2016 ha approvato l'adozione del Regolamento del Dirigente Preposto.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 22 settembre 2016 ha approvato l'adozione della versione aggiornata del "Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti connessi" e del "Regolamento sistema dei controlli interni - attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", successivamente altresì sottoposta all'attenzione dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 30 novembre 2016.

Principali avvenimenti occorsi dal 30 novembre 2016

Nell'ambito del processo di integrazione del Gruppo Bancario IFIS, il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 30 novembre 2016 ha avviato un processo di armonizzazione della normativa interna della Banca con quella della Capogruppo e del Gruppo Bancario IFIS.

In merito, in osservanza delle direttive emanate dalla Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento verso la Banca e in sostituzione della corrispondente normativa in essere prima dell'acquisizione della Capogruppo:

il Consiglio di Amministrazione in data 30 novembre 2016 ha approvato:

- il Regolamento di Gruppo;
- le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni ("SCI");
- la politica di gruppo per la gestione delle segnalazioni di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria ("*whistleblowing*");
- il regolamento di gruppo inerente il Dirigente Preposto;
- il sistema delle deleghe di credito;
- il sistema delle deleghe di tesoreria;
- il Regolamento Antiriciclaggio di Capogruppo;
- il Regolamento Risk Management di Capogruppo;
- il Regolamento Internal Audit di Capogruppo;

Interbanca S.p.A.

- il Regolamento Compliance di Capogruppo, e
- il nuovo assetto organizzativo.

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2016 ha approvato:

- la “Procedura per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati”;
- la “Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”;
- il Regolamento della Funzione Internal Audit, il Regolamento della Funzione Compliance & Reclami, il Regolamento della Funzione Antiriciclaggio e il Regolamento della Funzione Risk Management.

Infine, in data 8 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Codice Etico del Gruppo Bancario IFIS.

CODICE PRIVACY

Si informa che Interbanca ha definito e attuato, anche con riferimento alle controllate, il “Documento di Conformità” volto a descrivere, nel dettaglio, le politiche e i programmi adottati dalla Banca per consentire un adeguato trattamento dei dati personali nel rispetto della normativa vigente.

Completato il 30 dicembre 2015, il documento è stato redatto in conformità con i requisiti normativi e legali sanciti dal Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", dalle pronunce dell’Autorità Garante della Privacy, anticipando i contenuti del Regolamento UE 2016/679 pubblicato il 27 aprile del 2016.

CORPORATE GOVERNANCE

Il sistema di “*corporate governance*” della Banca, vale a dire il quadro organico delle regole e delle procedure di cui gli organi sociali si sono dotati per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle proprie responsabilità, tiene presenti le norme vigenti applicabili e il recente cambiamento a livello di proprietà.

Presso la Banca è in uso il modello di *governance* c.d. “tradizionale”, ritenuto il modello di *governance* più idoneo ad assicurare l’efficienza della gestione e l’efficacia dei controlli ai fini di una sana e prudente gestione, consentendo la chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra organi sociali, un appropriato bilanciamento dei poteri e l’equilibrata composizione degli organi.

Organi Sociali

L’esercizio delle funzioni sociali è demandato, secondo le rispettive competenze, ai seguenti organi sociali: (i) Assemblea dei Soci, (ii) Consiglio di Amministrazione, (iii) Presidente del Consiglio di Amministrazione, (iv) Amministratore Delegato e (v) Collegio Sindacale. Come posto in evidenza, lo statuto sociale della Banca, nella versione approvata dall’Assemblea dei Soci in data 18 gennaio 2017, dispone la facoltatività della nomina della figura del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali.

L’Assemblea dei Soci è ordinaria o straordinaria e deve essere convocata in sede ordinaria almeno una volta all’anno per deliberare sugli argomenti devoluti alla sua competenza dalla legge e in sede

Interbanca S.p.A.

straordinaria per deliberare sugli oggetti riservati dalla legge alla propria competenza. L'intervento e la rappresentanza in Assemblea dei Soci sono regolati dalle norme di legge. Parimenti, per la validità della costituzione dell'Assemblea dei Soci, sia ordinaria sia straordinaria, si applicano i quorum costitutivi previsti dalla normativa vigente. L'Assemblea dei Soci, sia ordinaria sia straordinaria, delibera con i quorum deliberativi previsti dalla normativa vigente.

Alla data del 31 dicembre 2016, il socio di maggioranza della Banca è Banca IFIS S.p.A.

Al Consiglio di Amministrazione spetta, in via esclusiva e non delegabile, la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione della Banca che esercita avvalendosi dell'Amministratore Delegato.

I membri del Consiglio di Amministrazione devono avere i requisiti stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. Gli amministratori indipendenti devono possedere i requisiti di indipendenza determinati ai sensi dell'art. 2399 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri un Presidente, se questi non è nominato dall'Assemblea.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti.

Alla data del 31 dicembre 2016 - a seguito delle delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in data 30 novembre 2016 - il Consiglio di Amministrazione della Banca si compone dei seguenti 5 membri: Giovanni Bossi, Alberto Staccione, Raffaele Zingone, Andrea Clamer e Enrico Rossetti.

Il Consigliere Raffaele Zingone ha successivamente rassegnato le dimissioni con decorrenza dal 18 gennaio 2017 e il Consigliere Giovanni Bossi ha rinunciato in pari data alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, rimettendola all'Assemblea. Il 18 gennaio 2017 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di (i) aumentare il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica da cinque a sei e (ii) nominare Consiglieri Sebastien Egon Furstenberg (quale Presidente del Consiglio di Amministrazione) e Giuseppe Benini (quale Consigliere Indipendente).

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, (i) almeno un membro in caso di Consiglio composto fino a sei Consiglieri e (ii) almeno due membri in caso di Consiglio composto da sette sino a nove Consiglieri, devono possedere i requisiti di indipendenza determinati ai sensi dell'art. 2399 del codice civile.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica viene meno alla data dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2018.

Alla data del 31 dicembre 2016, la Banca non è dotata di un Direttore Generale.

Sino alla data del 30 novembre 2016, la Banca era dotata di un (i) Comitato per la Remunerazione (costituito con delibera consiliare in data 19 dicembre 2013) e (ii) Comitato Controllo e Rischi (costituito con delibera consiliare in data 20 aprile 2015), entrambi comitati endoconsiliari.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2016:

- in considerazione del perfezionamento del trasferimento della partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca da GE Capital International Holdings Ltd a Banca IFIS S.p.A;
- rilevata conseguentemente la cessazione in capo alla Banca del ruolo di capogruppo di un gruppo bancario italiano;
- considerati il Regolamento di Gruppo e le linee di indirizzo di Gruppo sul sistema dei controlli interni recepite dalla Banca mediante la deliberazione consiliare in pari data;
- ritenuta prioritaria la necessità di assicurare la coerenza dell'impianto interno di gruppo con lo schema di gestione integrato di gestione dei rischi accentrato presso Banca IFIS S.p.A,

ha deliberato di non ricostituire alcun comitato endoconsiliare.

Interbanca S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione segue e sorveglia l'andamento della Banca, promuovendo l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e del Consiglio di Amministrazione, favorendo la dialettica interna al Consiglio stesso e tra il Consiglio di Amministrazione e il *top management*.

L'Amministratore Delegato sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti con i poteri di legge.

Alla data del 31 dicembre 2016 i membri del Collegio Sindacale sono: Giacomo Bugna (Presidente), Piera Vitali e Giovanna Ciriotta (quali membri effettivi), Daria Langosco di Langosco e Fabio Greco (quali membri supplenti). Il mandato del Collegio Sindacale in carica scadrà alla data dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2018.

Al 31 dicembre 2016, la revisione legale è esercitata da EY S.p.A. Sino alla data del 30 novembre 2016, la società di revisione incaricata della revisione legale era KPMG S.p.A.

Processo di autovalutazione, requisiti degli esponenti bancari, composizione quali-quantitativa e divieto di interlocking

Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, l'organo con funzione di supervisione strategica di ciascuna banca deve periodicamente sottoporsi a un processo di autovalutazione sulla base di un apposito regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2016 ha approvato il proprio rapporto di autovalutazione relativo al processo di autovalutazione inerente il periodo compreso tra gennaio 2015 e dicembre 2015.

Con riferimento alla verifica dei requisiti che debbono sussistere in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione e ai membri del Collegio Sindacale, giova rammentare che, a seguito delle nomine assembleari del 30 novembre 2016 e del 18 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha verificato nei termini di legge la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e, ove applicabile, di indipendenza degli esponenti aziendali e di altri requisiti di legge e la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa dei membri del Consiglio di Amministrazione stabilita con delibera consiliare in data 27 novembre 2016 e quella effettivamente risultante dal processo di nomina.

Interessi e Soggetti Collegati

Il 21 dicembre 2016 la Banca ha adottato le procedure e le regole della Capogruppo in ambito di gestione di operazioni con soggetti collegati.

Interbanca S.p.A.

Il progetto relativo al cd. “Intermediario unico”

In data 12 maggio 2015 sono entrate in vigore le nuove “Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari” di cui alla Circolare di Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015 emanata in attuazione delle disposizioni di cui al Titolo V del D.lgs. n. 385/1993, come modificato nel tempo.

Il nuovo regime è stato di immediata applicazione per IFIS Leasing (già GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.) e IFIS Factoring (già GE Capital Finance S.r.l.) - intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale di cui all’art. 107 del TUB.

Come noto, la Circolare in argomento ha eliminato la distinzione tra intermediari finanziari iscritti nell’elenco di cui all’art. 106 e quelli iscritti nell’elenco di cui all’art. 107 del TUB, introducendo un unico “albo” degli intermediari finanziari che sarà tenuto ai sensi dell’art. 106 del TUB da Banca d’Italia. L’esercizio (ovvero la continuazione dell’esercizio) nei confronti del pubblico dell’attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma è stato sottoposto alla espressa autorizzazione da parte di Banca d’Italia.

Banca d’Italia ha comunicato il 24 giugno 2016 l’iscrizione di IFIS Factoring S.r.l. nell’albo di cui all’art. 106 del TUB, con decorrenza 13 maggio 2016.

Il 9 settembre 2016, Banca d’Italia ha comunicato l’iscrizione di IFIS Leasing S.p.A. nell’albo di cui all’art. 106 del TUB, con decorrenza 13 giugno 2016.

Statuto

In data 18 gennaio 2017 l’Assemblea dei Soci della Banca, in sede straordinaria, ha approvato il nuovo testo di statuto sociale, le cui nuove disposizioni rispondono all’esigenza di:

- modificare la denominazione sociale della Banca da “GE Capital Interbanca S.p.A.” a “Interbanca S.p.A.” (art. 1, primo comma);
- inserire l’indicazione dell’appartenenza della Banca al “Gruppo Bancario Banca IFIS”, con conseguente evidenza di Banca IFIS S.p.A. quale soggetto che esercita sulla Banca attività di direzione e coordinamento in luogo di GE Capital International Holdings Limited (art. 1, secondo comma);
- eliminare le previsioni statutarie proprie di una capogruppo di un gruppo bancario e inserire le previsioni statutarie proprie di una banca (non capogruppo) facente parte di un gruppo bancario, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza rilevanti per le banche;
- inserire l’obbligo di nomina di un Amministratore Delegato e la facoltà di nomina del Direttore Generale e di uno o più Vice Direttori Generali, in coerenza con l’assetto derivante dal cambio di proprietà della Banca;
- modificare il processo sotteso all’eventuale assunzione da parte del Presidente di delibere d’urgenza, prevedendo che eventuali proposte di delibera d’urgenza vengano formulate al Presidente dal solo Amministratore Delegato; e
- inserire tra le competenze deliberative esclusive del Consiglio di Amministrazione l’assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche in società, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza sul tema di cui alla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013 (art. 24, secondo comma, lett. d).

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - D.Lgs.n. 231/2001

Nella riunione del 21 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali componenti dell’Organismo di Vigilanza della Banca - ex decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 - (i) l’avv. Alessandro

Interbanca S.p.A.

De Nicola, cui sono state altresì attribuite le funzioni di presidente (ruolo già ricoperto dal 25 giugno 2015), (ii) il Responsabile pro-tempore della Funzione “Internal Audit” (ruolo ricoperto da Ruggero Miceli alla data del 31 dicembre 2016) e (iii) il Responsabile pro-tempore della Funzione “Compliance e Reclami” (ruolo ricoperto da Francesco Peluso alla data del 31 dicembre 2016).

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

A far data dall'1 dicembre 2016, la Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca IFIS S.p.A.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2497 ter del codice civile, si segnalano le decisioni assunte in forza dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da General Electric (sino alla data del 30 novembre 2016) nei confronti della Banca:

- delibere inerenti la cancellazione e la modifica dell'ammontare di linee di finanziamento infragruppo (gruppo General Electric) (riunioni consiliari in data 10 febbraio 2016 e 5 agosto 2016);
- delibere/prese d'atto inerenti il progetto relativo alla dismissione da parte di General Electric, tra l'altro, delle società facenti parte della piattaforma italiana di GE Capital e il progetto relativo alla proposta di vendita di alcuni portafogli in *run-off* detenuti da GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., ora IFIS Leasing S.p.A. (riunioni consiliari in data 23 febbraio 2016, 7 aprile 2016, 19 aprile 2016, 29 aprile 2016, 24 giugno 2016, 5 agosto 2016, 14 settembre 2016 e 20 ottobre 2016);
- delibere inerenti il progetto relativo alla complessiva riorganizzazione delle attività di GE Capital Services S.r.l. (riunione consiliare in data 14 settembre 2016);
- delibere in materia di “politiche di remunerazione e incentivazione” (riunioni consiliari in data 23 febbraio 2016 e 19 aprile 2016);
- delibere inerenti alcune posizioni di contenzioso (riunioni consiliari in data 10 novembre 2016);
- delibere in materia di provvista (riunione consiliare in data 27 novembre 2016); e
- delibere inerenti l'approvazione dei criteri inerenti la composizione quali-quantitativa considerata ottimale dal Consiglio di Amministrazione (riunione consiliare in data 27 novembre 2016).

Sempre in ottemperanza al disposto dell'art. 2497 ter del codice civile, si segnalano altresì le decisioni assunte in forza dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Banca IFIS S.p.A. (successivamente alla data del 30 novembre 2016) nei confronti della Banca:

- delibere inerenti il recepimento di assetti e disposizioni organizzativi, nonché del Codice Etico del Gruppo Banca IFIS (riunioni consiliari in data 30 novembre 2016, 21 dicembre 2016 e 8 febbraio 2017);
- delibere inerenti l'approvazione del progetto di statuto (riunione consiliare in data 30 novembre 2016);
- delibere inerenti la cessione della partecipazione detenuta dalla Banca in IFIS Factoring S.r.l. a Banca IFIS S.p.A. (riunione consiliare in data 8 febbraio 2017).

GOVERNANCE AMMINISTRATIVO-FINANZIARIA

Ai sensi della Legge 262/2005 (e successive modifiche) ed informativa ai sensi dell'art. 123 bis comma 2 b del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti, è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali, adottate dalle unità operative aziendali, al fine di garantire l'attendibilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Al riguardo va richiamato che la Legge 262/2005 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", ha introdotto nell'organizzazione aziendale la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2016 ha nominato il Dirigente Preposto nella persona di Ettore Cesare Colombo; nel contempo è stata approvata la nuova versione del "Regolamento del Dirigente Preposto", le cui principali modifiche apportate sono connesse all'acquisizione della partecipazione di controllo nella Banca da parte di Banca IFIS e, in particolare, all'allineamento al "Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria" della Capogruppo (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 novembre 2016), con particolare riferimento alla definizione dei flussi informativi tra il Dirigente Preposto della Banca e la corrispondente funzione della Capogruppo.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Banca ottempera agli obblighi di informativa al pubblico di cui alla Circolare n. 285/2013.

In particolare, unitamente al Bilancio relativo all'esercizio 2016, la Banca pubblica nel proprio sito internet (www.interbanca.it) le informazioni riguardanti il "governo societario, curandone il costante aggiornamento.

La Banca assolve altresì agli obblighi informativi verso il pubblico in materia di "politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

INFORMATIVA AI SENSI DEL DOCUMENTO CONGIUNTO BANCA D'ITALIA/ CONSOB/IVASS N. 6 DELL'8 MARZO 2013

La Banca non detiene investimenti a lungo termine finanziati attraverso operazioni Repo di pari scadenza (cd. Term structured Repo).

Interbanca S.p.A.

RISCHI, INCERTEZZE E CONTINUITA'

Per una disamina delle modalità di misurazione e gestione dei rischi creditizi, finanziari e degli altri rischi aziendali rilevanti, si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa.

Con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n.4 del 6 marzo 2010, nel quale viene richiesto agli Amministratori di fornire informazioni utili per meglio chiarire gli impatti della crisi sulla situazione economica e finanziaria, le scelte operative e strategiche e i correttivi da apportare per fronteggiare la contingente situazione dei mercati e delle imprese, si precisa che Interbanca S.p.A. ha la capacità di continuare ad operare in un futuro prevedibile, e conseguentemente, il presente bilancio è stato presentato nella prospettiva della continuità aziendale (*going concern*), forti anche dell'appartenenza al Gruppo Bancario Banca IFIS. Alla presente data, tale capacità esiste a prescindere dalle scelte operative e societarie della Capogruppo.

Le principali incertezze a cui è sottoposta la Banca sono connesse all'andamento dell'economia reale e ai conseguenti impatti sull'attività tipica svolta dalla stessa, nonché sui processi di stima delle attività finanziarie con particolare riferimento al portafoglio crediti.

La Banca è posizionata in modo tale da poter affrontare tali incertezze.

Interbanca S.p.A.

RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO

Nel prospetto di seguito riportato, vengono esposti i rapporti che la Banca intrattiene con le Società Controllate, la Società Controllante e le Società sottoposte al controllo di quest'ultima.

Sono state inserite nella colonna "Totale Interbanca S.p.A." solamente le voci di Bilancio interessate da rapporti infragruppo.

31 dicembre 2016			
in migliaia di euro	Totale Interbanca S.p.A.	Totale rapporti reciproci	Altre società del Gruppo Banca IFIS
STATO PATRIMONIALE			
Crediti verso Banche	158.720	36.523	-
Partecipazioni	361.381	361.381	-
Debiti verso Banche	742.463	736.599	-
Debiti verso Clientela	378.171	51.402	-
Altre Partite nette	(23.168)	(52)	-
CONTO ECONOMICO			
Interessi passivi e Oneri assimilati	(25.405)	(1.348)	-
Commissioni attive	6.580	34	-
Spese amministrative	(58.972)	301	-
Altri oneri/proventi di gestione	7.396	6.747	-
Rettifiche su partecipazioni	(14.603)	(3.972)	-

Di seguito, in dettaglio, le principali componenti:

- la voce Crediti verso banche è costituita unicamente da conti correnti intrattenuti con Banca IFIS;
- le Partecipazioni si riferiscono per 176.053 mila euro a IFIS leasing S.p.A, per 120.000 mila euro a IFIS Rental Services S.r.l. e per 65.328 mila euro a IFIS Factoring S.r.l.;
- i debiti verso banche sono costituiti dal funding ricevuto dalla Capogruppo Banca IFIS;
- i debiti verso clientela sono rappresentati da depositi principalmente intrattenuti con IFIS Factoring per 45.892 mila euro e per la restante parte con IFIS Leasing;
- gli interessi passivi sono relativi alle linee di funding ricevuto dalla Capogruppo Banca IFIS;
- le spese amministrative si riferiscono principalmente a rimborsi per Personale distaccato;
- gli Altri proventi di gestione, pari a 6.747 mila euro, sono relativi per 5.905 mila euro a ricavi realizzati verso società controllate, riferiti al Master Service Agreement stipulato a seguito della decisione di centralizzare nella Banca la maggior parte delle funzioni organizzative che prestano servizi a favore delle società stesse e, per 842 mila euro, a ricavi relativi ai contratti di affitto di spazi, all'interno degli immobili di proprietà;
- le Rettifiche su partecipazioni corrispondono alla svalutazione apportata alla partecipazione in IFIS Factoring S.r.l. per la perdita conseguita nel 2016 e ritenuta anche rappresentativa di perdita di valore.

Le condizioni regolanti i rapporti con le Società del Gruppo Banca IFIS sono allineate a quelle praticate sul mercato.

Interbanca S.p.A.

Si precisa inoltre che Interbanca S.p.A. non possiede azioni proprie né azioni della controllante diretta Banca IFIS S.p.A.

RAPPORTI CON GLI ORGANI DI VIGILANZA

Precedentemente alla cessione a Banca IFIS avvenuta il 30 novembre 2016, Banca d'Italia, in seguito al processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) svolto nel 2015 al fine di rivedere gli obiettivi di patrimonializzazione dei principali intermediari del sistema, ha richiesto a Interbanca (Prot. 1296495/15 del 4 dicembre 2015 e Prot. 261514/16 del 24 febbraio 2016), ai tempi ancora in qualità di Capogruppo, di adottare i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7%, vincolante nella misura del 4,9%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,5%, vincolante nella misura del 6,5%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,5%, vincolante nella misura dell'8,7%.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati resi edotti di tale richiesta da parte delle funzioni interne competenti il 23 marzo 2016.

Al 30 settembre 2016, data dell'ultima segnalazione consolidata prima della cessione, Interbanca ha ottemperato a tali requisiti patrimoniali di cui sopra, registrando il Common Equity Tier1 Ratio consolidato al 29,9% e il Total Capital Ratio consolidato pari al 30,0%.

Si segnala inoltre che nel mese di giugno sono stati versati al "Fondo di Risoluzione Unico" (SRF) 725 mila euro, quale contributo ex-ante per il 2016; tali fondi raccolti a livello europeo sono destinati al salvataggio di Istituti di credito in crisi, in base a quanto stabilito dalla "Bank Recovery and Resolution Directive" (BRRD).

Si ricorda che nel corso del 2015 furono versati complessivamente 3.786 mila euro al "Fondo Nazionale di Risoluzione", di cui 940 mila euro quale contributo ordinario e 2.821 mila euro quale contributo straordinario per far fronte alle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara.

Con lettera del 28 dicembre 2016, Banca d'Italia, sempre con riferimento al programma di risoluzione delle quattro banche appena citate, ha proceduto al richiamo di ulteriori due quote annuali, per un totale di 1.457 mila euro; tale ammontare è stato accantonato a conto economico nel presente Bilancio.

Interbanca S.p.A.

RAPPORTI CON L'AGENZIA DELLE ENTRATE

Contenzioso relativo all'applicazione delle ritenute

Nel corso del 2014 l'Agenzia delle Entrate (Ufficio Grandi Contribuenti di Milano) ha condotto una verifica fiscale generale (Ires, Irap, Iva e Ritenute) in Interbanca S.p.A. Inizialmente le annualità oggetto di verifica sono state quelle relative al 2010 e 2011; successivamente l'ispezione è stata estesa anche al periodo di imposta 2009 con esclusivo riferimento alla corretta applicazione delle ritenute sugli interessi passivi infragruppo.

L'Agenzia delle Entrate ha contestato la mancata applicazione della ritenuta del 27% sugli interessi passivi, corrisposti alla società ungherese appartenente al gruppo GE, senza l'applicazione della ritenuta in virtù della Convenzione Internazionale contro le Doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e l'Ungheria.

L'Agenzia delle Entrate ha di fatto concluso che la società ungherese non fosse l'effettiva beneficiaria degli interessi passivi corrisposti dalle società Italiane ma soltanto una *conduit company*.

L'Agenzia delle Entrate ha, al contrario, individuato come beneficiario effettivo una società presuntivamente residente nelle Bermuda e pertanto è stata disconosciuta l'applicazione della Convenzione Internazionale contro le Doppie Imposizioni stipulata tra Italia ed Ungheria e pretesa l'applicazione della ritenuta del 27% prevista per i soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata.

Con riferimento alla sopracitata tematica si segnala che ad oggi sono stati notificati i seguenti Avvisi di Accertamento ed Atti di Contestazione delle relative sanzioni:

- In data 23 dicembre 2014 con riferimento all'esercizio 2009, è avvenuta la notifica, da parte dell'Agenzia delle Entrate, dell'Avviso di Accertamento e contestuale irrogazione di sanzioni per maggiori ritenute di cui al quinto comma dell'articolo 26, comma 5, del DPR 600/1973 e Atto di Contestazione di sanzioni, relativo alla "sanzione amministrativa del 30% delle ritenute non versate nei termini previsti" di cui all'Articolo 13 del D.lgs. n. 471/1997.

Le maggiori ritenute contestate ammontano a 39,8 milioni di euro (pari al 27% ed al 12,50% degli interessi passivi corrisposti nel corso dell'anno 2009 per circa 179,9 milioni di euro), mentre le sanzioni complessivamente irrogate nella misura del 250% ammontano a circa 99,4 milioni di euro;

- In data 30 dicembre 2015 con riferimento all'esercizio 2010, è avvenuta la notifica, da parte dell'Agenzia delle Entrate, dell'Avviso di Accertamento e contestuale irrogazione di sanzioni per maggiori ritenute di cui al quinto comma dell'articolo 26, comma 5, del DPR 600/1973 e Atto di Contestazione di sanzioni, relativo alla "sanzione amministrativa del 30% delle ritenute non versate nei termini previsti" di cui all'Articolo 13 del D.lgs. n. 471/1997.

Le maggiori ritenute contestate ammontano a circa 17,3 milioni di euro (pari al 27% degli interessi passivi corrisposti nel corso dell'anno 2010 per circa 63,9 milioni di euro), mentre le sanzioni complessivamente irrogate nella misura del 150% ammontano a circa 25,9 milioni di euro;

- In data 29 dicembre 2016, con riferimento all'esercizio 2011, è avvenuta la notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate dell'Avviso di Accertamento e contestuale irrogazione di sanzioni per maggiori ritenute di cui al quinto comma dell'articolo 26, comma 5, del DPR 600/1973.

Le maggiori ritenute contestate ammontano a 11,2 milioni di euro (pari al 27% degli interessi passivi corrisposti nel corso dell'anno 2011 per circa 41,3 milioni di euro), mentre le sanzioni complessivamente irrogate nella misura del 121% ammontano a circa 13,5 milioni di euro.

Interbanca S.p.A.

Si segnala che la misura complessiva delle sanzioni sino ad ora comminate da parte dell'Amministrazione Finanziaria, sarà adeguata in conseguenza della revisione del sistema sanzionatorio ex Decreto Legislativo n. 158/2015 che ha previsto, per le fattispecie in parola, sanzioni inferiori rispetto al passato.

Al momento della predisposizione del presente bilancio, la Banca ha provveduto o sta provvedendo a presentare tempestive istanze di accertamento con adesione, unitamente alle deduzioni difensive in relazione alle sanzioni irrogate e ad impugnare, nei termini di legge, gli atti presso le competenti Commissioni Tributarie.

Complessivamente i versamenti di un terzo delle imposte in pendenza di giudizio effettuati ammontano a circa 22,7 milioni di euro. A seguito della Sentenza in CTP che ha accolto integralmente il ricorso presentato con riferimento all'Avviso di Accertamento 2009, è stato chiesto a rimborso l'importo di circa 15,9 milioni di euro, mentre entro i termini per l'impugnazione dell'Avviso di Accertamento 2011 verrà effettuato un ulteriore versamento per circa 4,41 milioni di euro.

Si segnala inoltre che – in ottemperanza all'ordinanza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano in data 29 maggio 2015 – è stato depositato il documento contenente l'esito dello scambio di informazioni n. 3167 ai sensi della Direttiva Europea n. 2011/16/EU.

Nel documento depositato si legge: l'Autorità fiscale Ungherese – dopo aver svolto una verifica fiscale per le annualità 2009, 2010 e 2011 – ha concluso che la società Ungherese del Gruppo GE deve essere correttamente considerata come il beneficiario effettivo degli interessi ricevuti dalle controparti Italiane.

Stante il tenore, il merito e la fondatezza delle contestazioni mosse dall'Agenzia delle Entrate, tenuto conto dell'esito dello scambio di informazioni recentemente formalizzato, la Società, supportata dai consulenti fiscali a cui è stata affidata la difesa, continua a ritenere infondati i citati rilievi essendo convinta delle proprie ragioni fattuali e giuridiche che farà valere nelle opportune sedi.

Coerentemente, non sono stati effettuati specifici accantonamenti in bilancio.

CONSOLIDATO FISCALE

La Banca aderisce al Consolidato Fiscale Nazionale il cui perimetro attuale comprende Interbanca S.p.A in qualità di consolidante unitamente a IFIS Leasing S.p.A, IFIS Factoring S.r.l. e IFIS Rental S.r.l. quali società consolidate.

Coerentemente con la prassi adottata nell'ambito del precedente Gruppo di appartenenza, gli accordi di consolidamento vigenti all'interno del Gruppo fiscale in Italia prevedono, tra l'altro, che le eventuali perdite fiscali, apportate al consolidato fiscale dalle singole società aderenti allo stesso, non vengano a queste ultime remunerate; inoltre, gli accordi prevedono che le imposte gravanti su eventuali imponibili fiscali, in capo alle singole entità facenti parte del Gruppo Fiscale Nazionale, vengano corrisposte soltanto se, e nella misura in cui, queste siano effettivamente versate all'Erario da parte della Consolidante, sulla base delle risultanze del Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo.

Per i riflessi contabili di tali definizioni contrattuali, si rinvia all'apposita sezione della nota integrativa riguardante le politiche contabili.

Gli effetti di tali accordi sulla voce imposte dell'esercizio sono dettagliati nella sezione della nota integrativa relative alle "imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

Interbanca S.p.A.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA D'ESERCIZIO

L'assemblea dei soci tenutasi in data 18 gennaio 2017 ha deliberato, *inter alia*, l'adozione del nuovo statuto sociale, modificando la denominazione sociale da GE Capital Interbanca S.p.A. a Interbanca S.p.A.

In data 15 febbraio 2017 è avvenuta la cessione dell'intera partecipazione detenuta in IFIS Factoring S.r.l. a Banca IFIS S.p.A, all'interno del processo di riorganizzazione societaria che porterà alla fusione della stessa nella Capogruppo entro il 2017.

Interbanca S.p.A.**PROGETTO DI RIPIANAMENTO DELLE PERDITE***Signori Azionisti,*

La perdita d'esercizio 2016 ammonta a € 57.448.651,24;

Vi proponiamo il seguente ripianamento:

Perdita netto dell'esercizio	€	57.448.651,24
Utilizzo parziale del versamento a fondo perduto del 24 settembre 2014	€	57.448.651,24
Residuo perdite a nuovo	€	<hr/> - <hr/>

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Significative incertezze politiche e sociali caratterizzano lo scenario europeo e italiano. Ripetute critiche e incerte scadenze elettorali si uniscono a tensioni socioeconomiche alle quali l'azione di governo, in Italia come in Europa, fatica a dare risposte. Anni di contrazione nel PIL o, più di recente, di crescita moderata, non sono in grado di contenere le spinte alla modifica delle architetture istituzionali, senza che emerga una alternativa credibile e condivisa agli assetti storici sedimentati. In Europa e, marcatamente, in Italia, si fatica così ad intravedere le vie tramite le quali realizzare quella nuova crescita economica che porterebbe a nuovi investimenti, nuova fiducia e, in definitiva, ad una maggiore sostenibilità del debito pubblico.

La crescita attesa per gli anni a venire ha così una visibilità contenuta sui numeri e restano elevate le incertezze sugli impatti che le scadenze elettorali insieme alla nuova politica internazionale e all'uscita della Gran Bretagna dalla UE potranno avere sugli indicatori economici.

Le crescite significative del Prodotto Interno Lordo che hanno caratterizzato altri periodi storici appaiono non più ottenibili in Europa, e forse in tutto il mondo industrializzato, per un insieme di ragioni solo alcune delle quali aventi a che fare con l'economia. Questo ha indotto alcuni studiosi ad argomentare sulla "**stagnazione secolare**" che potrebbe caratterizzare le economie avanzate, con lunghissimi periodi di bassa crescita, bassi o nulli rendimenti del capitale per impieghi privi di rischio, bassa o nulla inflazione.

Nei Paesi di riferimento dell'Europa il costo del denaro resta impostato su livelli bassi, ancorché con prospettive di moderato rialzo in un orizzonte temporale non più lunghissimo, e ciò per effetto di due elementi: le azioni di politica monetaria della BCE ed i livelli di variazione dei prezzi ancora contenuti (se si fa eccezione per la ripresa dei prezzi del petrolio). La moderata variazione dell'inflazione "*core*" è frutto in genere del relativamente basso utilizzo dei fattori produttivi e di altri cambiamenti, tra i quali è sempre più opportuno segnalare la **digitalizzazione dell'economia**, che sta diventando un motore di riduzione del costo dei beni pur mettendo in difficoltà settori tradizionali dell'economia. Gli interventi di politica monetaria – non unanimemente accolti con favore in Europa – appaiono in grado di riportare l'inflazione verso gli obiettivi stabiliti dalle autorità, anche se il raggiungimento di un livello di variazione dei prezzi "*core*" (al netto delle variazioni del petrolio) prossimo ma inferiore al 2% appare ancora lontano a livello europeo.

Ad oggi non sembra immaginabile una solida e sostenibile uscita dalle difficoltà degli anni recenti in assenza di nuovo credito bancario per l'economia reale, soprattutto in Italia.

In questo contesto la capacità di assicurare supporto alle piccole e medie imprese, anche grazie al rafforzamento dei coefficienti patrimoniali e della liquidità, continua a rappresentare, per il Gruppo Banca IFIS come risulta anche a seguito del nuovo perimetro post acquisizione dell'ex Gruppo Interbanca, un vantaggio competitivo che consente al Gruppo di acquisire nuova clientela. Questo in uno scenario di mercato ancora caratterizzato da una moderata e selettiva offerta di credito e da una domanda ancora alla ricerca di soluzioni adeguate, soprattutto per le imprese più piccole e con merito creditizio meno misurabile o scarso.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Gruppo Banca IFIS realizzerà la sua riorganizzazione a seguito dell'acquisizione dell'ex Gruppo Interbanca, perfezionata con decorrenza 30 novembre 2016. Sotto il profilo societario sono previste la fusione per incorporazione di IFIS Factoring S.r.l. in Banca IFIS (a seguito del trasferimento delle azioni da Interbanca S.p.A. e IFIS Leasing S.r.l. alla Capogruppo) da completarsi nel terzo trimestre 2017 e la fusione per incorporazione di Interbanca S.p.A. da completarsi entro la fine del 2017. In coerenza con la volontà di semplificare la struttura organizzativa del Gruppo, la fusione per incorporazione di IFIS Leasing S.r.l. nella Capogruppo seguirà indicativamente nel corso del 2018.

Interbanca S.p.A.

Sotto il profilo commerciale, le attività dell'ex Gruppo Interbanca sono state organizzate per linea di prodotto e saranno sviluppate come segue.

Nel leasing finanziario e operativo, caratterizzato da forti sinergie commerciali con l'operatività storicamente posta in essere da Banca IFIS, sarà posta particolare pressione volta al recupero di volumi coerenti con le potenzialità di IFIS Leasing; le aspettative sono per un incremento diffuso della presenza in tutte le aree del business con particolare riferimento all'*automotive* e allo strumentale e con l'eccezione del comparto *real estate* e dello *shipping*. Sarà in questo contesto centrale l'azione di *cross-selling* delle reti distributive del leasing e della finanza commerciale che, nel complesso, sono ampiamente in grado di garantire la presenza capillare del Gruppo sul territorio nazionale.

Nel *corporate finance*, segmento sviluppato da Interbanca S.p.A. che opera nel settore del credito commerciale a medio termine alle imprese, nella finanza strutturata, nella gestione del portafoglio deteriorato e in *run-off*; con tre distinte business unit, sarà posta particolare attenzione allo sviluppo su clientela di dimensioni più contenute, redditività più elevata e rischio di credito determinabile, per quanto attiene all'operatività del credito commerciale. Sarà incrementata la spinta nella finanza strutturata, riportando Interbanca al ruolo di operatore primario. Sarà sviluppata la massima proattività nella gestione del recupero del deteriorato nella consapevolezza delle necessità contingenti di mercato, privilegiando la gestione alla cessione secondo rigorosi parametri di convenienza economica, e ciò anche grazie all'assenza di quei vincoli sul lato dei coefficienti regolamentari di vigilanza che costringono la maggior parte delle banche italiane a sacrifici altrimenti evitabili.

La previsione per l'andamento del perimetro dell'ex Gruppo Interbanca, che risulterà in buona parte incorporato per fusione in Banca IFIS entro il termine del corrente esercizio e che pertanto non riporterà i propri risultati in modo separato, si identifica in un marcato recupero della redditività che potrebbe consentire da subito il raggiungimento del *breakeven* dopo ripetuti anni di perdite strutturali.

La Capogruppo ha attivato da tempo e continua nell'azione di ristrutturazione della rete di distribuzione, incrementata in unità e rinnovata al fine di meglio rispondere alle esigenze del futuro. Gli effetti dell'integrazione con l'ex Gruppo Interbanca portano ad una accresciuta capacità di relazione con il mercato e ad un ampliamento immediato e significativo delle imprese servite, sulle quali avviare progressivamente mirate azioni di *cross-selling*. I risultati in termini di ulteriore crescita nel numero di imprese servite e nell'impiego sono attesi nel corso dell'anno mentre sarà da valutare la capacità di queste azioni di incrementare la redditività complessiva in funzione delle dinamiche di mercato. A livello macroeconomico, gli scenari di mercato per l'attività di finanziamento alle imprese sono condizionati da un lato dalla disponibilità di liquidità, che genera pressione al ribasso per i tassi di interesse sui prestiti, dall'altro dalla ritrosia di molti istituti ad aumentare le esposizioni per evitare ricadute in termini di capitale di vigilanza assorbito. La marginalità ritraibile è tuttavia in generale molto contenuta, soprattutto per i finanziamenti a favore delle fasce di clientela dotate di merito creditizio più elevato.

É lecito attendersi una progressiva inversione di questa situazione, quantomeno nel medio termine, qualora un minimo di ripresa aumenti la domanda e le difficoltà di alcuni istituti riducano l'offerta di finanziamento.

Il Gruppo da un lato continuerà pertanto la focalizzazione della propria azione su soggetti di dimensione più contenuta sui quali, a fronte dell'esigenza di una elevata attenzione nell'erogazione del credito al fine di contenere i rischi utilizzando il factoring e il leasing quali strumenti di mitigazione, la redditività appare attualmente meno compromessa. Continuerà l'azione di sviluppo sui mercati internazionali di presenza; nel

Interbanca S.p.A.

comparto farma-industriale; nel settore delle farmacie; nel settore dei crediti verso la Pubblica Amministrazione.

In generale è lecito attendersi per il prossimo futuro una stabilità orientata al miglioramento nella marginalità nel supporto alle imprese; la Banca risponderà comunque continuando ad orientare la propria azione a favore delle imprese meno dotate. L'azione, già avviata nel 2016, dovrà portare alla crescita nel numero dei clienti di dimensione più contenuta; tale crescita potrà compensare la pressione sui margini.

Il Gruppo, contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Bilancio 2016, si dota del nuovo Piano Strategico 2017-2019. Il piano sviluppa in una dimensione triennale la crescita dei settori di presenza della Capogruppo, in una prospettiva "*stand alone*" che lascia ampi spazi ad interventi ulteriori sia in termini di capitale regolamentare, sia in termini di liquidità disponibile, di risorse umane e tecnologiche. La Capogruppo valuterà pertanto ulteriori crescite anche per linee esterne in settori omogenei o contigui, nonché interventi specifici su portafogli o classi di attivi, deteriorati o in bonis, in funzione delle caratteristiche e delle opportunità che tempo per tempo si presenteranno in un mercato che presumibilmente sarà fortemente orientato a dismettere *assets* con finalità prevalenti di riequilibrio regolamentare.

In considerazione di quanto sopra, è ragionevole prevedere per il Gruppo la continuazione dell'andamento positivo della redditività per il 2017, tenuto conto delle circostanze che hanno dato luogo ai profitti, in parte significativa non ricorrenti, rilevati nel 2016.

Interbanca S.p.A.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad assumere le necessarie deliberazioni in merito a quanto segue:

- “Bilancio al 31 dicembre 2016 comprensivo della Relazione del Consiglio di Amministrazione, degli schemi del Bilancio e della Nota Integrativa, della Relazione del Collegio Sindacale, dell’Attestazione del Bilancio d’Esercizio e della Relazione della Società di Revisione; deliberazioni conseguenti”;
- ripianamento della perdita d’esercizio 2016 - pari a € 57.448.651,24 - mediante l’utilizzo parziale del versamento a fondo perduto del 24 settembre 2014.

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE (in euro)

Voci dell'attivo		31.12.2016	31.12.2015
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.988.616	52.275.303
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.178.863	119.271.377
60.	Crediti verso banche	158.720.421	202.647.625
70.	Crediti verso clientela	1.301.627.425	1.581.459.992
100.	Partecipazioni	361.380.658	301.126.706
110.	Attività materiali	45.897.525	47.183.081
120.	Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	415.747 -	880.058 -
130.	Attività fiscali	199.409.612	224.233.371
	a) correnti	56.026.475	62.822.037
	b) anticipate <i>di cui: L.214/2011</i>	143.383.137 143.127.631	161.411.334 161.244.744
150.	Altre attività	40.183.551	44.852.756
Totale dell'attivo		2.203.802.418	2.573.930.269

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2016	31.12.2015
10.	Debiti verso banche	742.463.256	8.121.375
20.	Debiti verso clientela	378.170.998	1.285.884.265
30.	Titoli in circolazione	83.947.096	203.026.725
40.	Passività finanziarie di negoziazione	46.446.992	50.752.091
80.	Passività fiscali	9.848.669	9.396.484
	a) correnti	-	-
	b) differite	9.848.669	9.396.484
100.	Altre passività	63.350.908	59.184.377
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.750.015	3.635.226
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.271.338	11.583.168
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	8.271.338	11.583.168
130.	Riserve da valutazione	25.998.033	43.342.794
160.	Riserve	327.520.311	446.802.648
	a) di utili	53.339.855	53.339.855
	b) altre	274.180.456	393.462.793
170.	Sovrapprezzi di emissione	354.148.171	354.148.171
180.	Capitale	217.335.282	217.335.282
200.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(57.448.651)	(119.282.337)
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.203.802.418	2.573.930.269

I dati 2015 riferiti al "Fondo per rischi ed oneri" sono stati interessati da una riclassifica di 4.421.592 euro ad "Altre passività" per la componente relativa ai costi variabili del Personale.

CONTO ECONOMICO (in euro)

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	39.767.669	48.132.198
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.404.794)	(35.404.088)
30.	Margine di interesse	14.362.875	12.728.110
40.	Commissioni attive	6.579.877	6.455.584
50.	Commissioni passive	(7.137.182)	(2.463.527)
60.	Commissioni nette	(557.305)	3.992.057
70.	Dividendi e proventi simili	56.163.831	548.140
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(25.355.143)	(777.147)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	422.061	13.242.139
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	422.057	13.226.440
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	4	15.699
120.	Margine di intermediazione	45.036.319	29.733.299
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(34.363.321)	(45.799.627)
	a) crediti	(22.723.544)	(45.721.796)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.159.953)	(24.584)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(479.824)	(53.247)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	10.672.998	(16.066.328)
150.	Spese amministrative:	(58.971.534)	(56.114.638)
	a) spese per il personale	(31.455.744)	(28.593.978)
	b) altre spese amministrative	(27.515.790)	(27.520.660)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	539.763	363.459
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.326.427)	(1.376.158)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(464.311)	(906.578)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.398.616	9.984.404
200.	Costi operativi	(52.823.893)	(48.049.511)
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	(14.603.409)	(61.194.098)
250.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(56.754.304)	(125.309.937)
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(694.347)	6.027.600
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(57.448.651)	(119.282.337)
290.	Utile (perdita) del periodo	(57.448.651)	(119.282.337)

I dati 2015 riferiti alle "Altre spese amministrative" sono stati interessati da una riclassifica di 60.200 euro a "Spese per il Personale" per la componente relativa ai costi di Personale in *stage*.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31.12.2016	31.12.2015
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(57.448.651)	(119.282.337)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(8.846)	194.891
40	Piani a benefici definiti	(8.846)	194.891
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(17.335.916)	(10.469.578)
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.335.916)	(10.469.578)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(17.344.762)	(10.274.687)
120	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(74.793.413)	(129.557.024)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE (2015)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2015	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	217.335.282	-	217.335.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217.335.282
a) azioni ordinarie	217.335.282	-	217.335.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217.335.282
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	354.148.171	-	354.148.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	354.148.171
Riserve:	479.651.636	-	479.651.636	(32.848.988)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	446.802.648
a) di utili	(74.929.337)	-	(74.929.337)	128.269.192	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.339.855
b) altre	554.580.973	-	554.580.973	(161.118.180)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	393.462.793
Riserve da valutazione	53.617.481	-	53.617.481	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.274.687)	43.342.794
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(32.848.988)	-	(32.848.988)	32.848.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(119.282.337)
Patrimonio netto	1.071.903.582	-	1.071.903.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.274.687)	942.346.558

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE (2016)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	217.335.282	-	217.335.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217.335.282
a) azioni ordinarie	217.335.282	-	217.335.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217.335.282
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	354.148.171	-	354.148.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	354.148.171
Riserve:	446.802.648	-	446.802.648	(119.282.337)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	327.520.311
a) di utili	53.339.855	-	53.339.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.339.855
b) altre	393.462.793	-	393.462.793	(119.282.337)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	274.180.456
Riserve da valutazione	43.342.794	-	43.342.794										(17.344.762)	25.998.032
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(119.282.337)	-	(119.282.337)	119.282.337	-	-	-	-	-	-	-	-	(57.448.651)	(57.448.651)
Patrimonio netto	942.346.558	-	942.346.558	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(74.793.413)	867.553.145

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Dicembre 2016	Dicembre 2015
1. GESTIONE	34.614.374	(8.235.079)
Interessi attivi incassati	41.287.263	49.559.533
Interessi passivi pagati	(26.720.103)	(29.392.612)
Dividendi e proventi simili	56.163.831	548.140
Commissioni nette	(557.305)	3.992.057
Spese per il personale	(24.445.434)	(27.365.204)
Altri costi	(17.951.327)	(22.007.791)
Altri ricavi	7.531.796	10.403.198
Imposte e tasse	(694.347)	6.027.600
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	276.095.817	212.562.416
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.948.264	6.619.509
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.900.318	25.514.018
Crediti verso clientela	255.576.159	229.779.222
Crediti verso banche: a vista	41.392.288	(82.050.965)
Crediti verso banche: altri crediti	2.548.186	50.192.573
Altre attività	(45.269.398)	(17.491.941)
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(310.669.320)	(204.059.559)
Debiti verso banche: a vista	(844.203)	318.273
Debiti verso banche: altri debiti	734.027.759	(661.609)
Debiti verso clientela	(902.985.777)	(186.995.524)
Titoli in circolazione	(121.333.485)	(1.207.405)
Passività finanziarie di negoziazione	(4.305.099)	(10.994.671)
Altre passività	(15.228.515)	(4.518.623)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	40.871	267.778
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATE DAL DECREMENTO DI	-	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(40.871)	(267.778)
Acquisti di attività materiali	(40.871)	(267.778)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' INVESTIMENTO	(40.871)	(267.778)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-	-
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

NOTA INTEGRATIVA

Parte A
POLITICHE CONTABILI

Parte A. 1

Parte generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento, seppur non omologato dalla Commissione Europea, al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e alle *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel bilancio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Il Bilancio individuale è soggetto all'attestazione, resa da parte degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevista dall'art. 154 bis c.5 del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998.

La società, pur detenendo partecipazioni di controllo, non ha redatto un proprio bilancio consolidato in quanto la controllante Banca IFIS S.p.A. redige a sua volta tale bilancio.

Il Bilancio individuale è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio individuale è costituito da:

- gli Schemi del bilancio (composto dagli schemi di stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario);
- dalla Nota integrativa;

ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il Bilancio è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per la compilazione del Bilancio si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la

Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in unità di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate in nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

La nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005 relative a voci non applicabili la Società.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

La classificazione utilizzata per le voci di bilancio è la medesima utilizzata per il precedente esercizio.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso.

L'assemblea dei soci tenutasi in data 18 gennaio 2017 ha deliberato, inter alia, l'adozione del nuovo statuto sociale, modificando la denominazione sociale da GE Capital Interbanca S.p.A. a Interbanca S.p.A.

In data 15 febbraio 2017 è avvenuta la cessione dell'intera partecipazione detenuta in IFIS Factoring S.r.l. a Banca IFIS S.p.A, all'interno del processo di riorganizzazione societaria che porterà alla fusione della stessa nella Capogruppo entro il 2017.

Sezione 4

Altri aspetti

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del bilancio nonché ogni altro fattore considerato ragionevole a tale fine.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al 31 dicembre 2016.

Con periodicità almeno annuale, in sede di redazione del bilancio le stime sono riviste.

Il rischio di incertezza nella stima, da un punto di vista della significatività delle voci in bilancio e dell'aspetto valutativo richiesto al management, è sostanzialmente presente nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- attivi deteriorati relativi ai crediti;
- fondi per rischi e oneri;
- quantificazione della fiscalità differita

- trattamento di fine rapporto;
- altre attività immateriali.

Si rinvia a quanto più ampiamente descritto al paragrafo Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura e al paragrafo Informativa sul fair value.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in conformità ai principi contabili inter-nazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2016. Si veda quanto riportato al paragrafo Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

La Società ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente. Si riporta nel seguito l'indicazione dei nuovi principi contabili e delle modifiche apportate a principi contabili già esistenti omologati dall'UE, sottolineando che non hanno avuto impatti materiali sul bilancio della società

- Modifiche allo IAS 19 Piani a contribuzione definita: contributi dei dipendenti.
- Miglioramenti annuali agli IFRS- Ciclo 2010-2012, che hanno riguardato:
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate: definizione di ente di gestione come parte correlate.
- Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 38: chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili
- Modifiche allo IAS 27: metodo del patrimonio netto nel bilancio separato
- Miglioramenti annuali agli IFRS- Ciclo 2012- 2014, che hanno riguardato
- Modifiche allo IAS 1 Iniziativa di informativa.

La Società non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicato ma non omologato da parte dell'Unione Europea.

Con riferimento al nuovo principio IFRS 9, la società, di concerto con il Gruppo di appartenenza, ha effettuato nel corso dell'esercizio 2016 un assessment in collaborazione con una primaria società di revisione al fine di definire la road map che condurrà alla conversione a tale nuovo principio contabile. Da tale assessment non sono emersi impatti significativi.

Altre informazioni

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

Parte A. 2

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi.

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il fair value positivo dei contratti derivati, detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in

strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non sia iscritto fra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate ad un valore pari al corrispettivo pagato, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico. La componente derivativa implicita presente negli strumenti strutturati non strettamente correlata al contratto principale ed avente le caratteristiche per soddisfare la definizione di strumento derivato viene scorporata dal contratto primario e valutata al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

In particolare gli strumenti inclusi nella voce in oggetto sono costituiti da strumenti derivati non quotati che sono valutati utilizzando modelli di valutazione generalmente accettati alimentati in base a parametri di mercato. Con riferimento al rischio di controparte connesso ai derivati in essere con controparti Corporate, la valutazione del portafoglio "in bonis" è effettuata utilizzando i parametri di PD e LGD su cui si basa il modello di valutazione collettiva dei crediti, mentre il portafoglio "non performing" viene valutato su base analitica.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino a scadenza, o attività finanziarie detenute per la negoziazione. Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al fair value, che corrisponde al costo dell'operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, detti investimenti sono valutati al fair value alla chiusura del periodo di riferimento. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati in un'apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico. Le variazioni di fair value rilevate nella voce "riserva da valutazione" sono esposte anche nel prospetto della redditività complessiva alla voce 100 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto viene trasferita a conto economico. L'importo della perdita complessiva che viene trasferita dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value.

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore. La perdita di valore è considerata significativa se la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 20%, mentre è considerata prolungata se la riduzione del fair value al di sotto del costo si protrae per oltre 9 mesi.

Per gli strumenti di debito, se, in un periodo successivo, il fair value di questi strumenti aumenta e

l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo a conto economico.

Per i titoli azionari, invece, qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione, le perdite rilevate per riduzione di valore sono successivamente ripristinate con effetto a patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

I crediti verso clientela sono principalmente costituiti:

- impieghi con la clientela nell'ambito dell'attività di corporate lending o da crediti acquisiti prosoluto, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione;
- da operazioni di pronti contro termine;
- da titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e/o acquisizione al suo fair value, o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi di transazione. I costi di transazione sono costituiti da costi incrementali che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione del credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Per costi incrementali si intendono quei costi che non sarebbero stati sostenuti se la società non avesse acquisito o erogato il credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono

oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value dell'attività, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso di mercato. La differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

In nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come analitiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario.

I crediti deteriorati (non-performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di

precedenti rettifiche.

Le operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati che prevedono la parziale o integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, sono valutate in funzione del fair value delle azioni ricevute a compensazione del proprio credito, come previsto dall'IFRIC 19; per la valutazione al fair value di tali azioni si applicano le metodologie proprie degli investimenti di capitale, in funzione della loro classificazione di bilancio.

Per le altre operazioni di rinegoziazione, la Banca procede alla cancellazione della posizione creditoria e alla rilevazione di una nuova attività finanziaria, quando le modifiche dei termini contrattuali risultano sostanziali.

Le operazioni di ristrutturazione riguardano posizioni creditorie vantate verso clienti in difficoltà finanziaria per le quali la rinegoziazione ha comportato una perdita finanziaria per la Banca; in tal caso, la svalutazione specifica viene determinata sulla base del tasso d'interesse originario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono rilevate a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita.

A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario.

Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

Partecipazioni

Criteria di classificazione

Sono controllate quelle società nelle quali:

1. si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
2. si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - a) il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - b) il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - c) il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - d) il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se una società ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale della attività finanziarie incluse nella presente categoria avviene alla data di regolamento. In sede di rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo salvo svalutazioni per perdite di valore.

In particolare, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore (c.d. *impairment*), si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al suo valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Nel caso in cui le ragioni che hanno portato a rilevare una perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, si procede a registrare una ripresa di valore rilevata a conto economico, nei limiti delle precedenti svalutazioni.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie presenti in questa categoria vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari generati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento.

Sono classificati come immobili ad uso funzionale gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio.

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- terreni
- immobili
- mobili ed arredi
- macchine d'ufficio elettroniche
- macchine e attrezzature varie
- migliorie su beni di terzi

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.

Criteria di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si

procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati: non superiore a 34 anni;
- mobili: non superiore a 7 anni;
- impianti elettronici: non superiore a 3 anni;
- altre: non superiore a 5 anni;
- migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 5 anni.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente il software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede al raffronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività si procede con cadenza almeno annuale ad un raffronto fra il valore contabile ed il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva a conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, ad esclusione dell'avviamento, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato

determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte correnti è esposto in bilancio al netto dei relativi acconti pagati per l'esercizio in corso.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, le prime classificate nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa tributaria teorica in vigore alla data di realizzo.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni strategiche per le quali non è prevista la cessione e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Effetti del consolidato fiscale

Gli accordi di Consolidato fiscale, in Italia vigenti a partire dal 2011 tra le società aderenti allo stesso Gruppo, prevedono, tra l'altro, che le eventuali perdite fiscali apportate al consolidato fiscale dalle singole società, non vengano a queste ultime remunerate dalla consolidante.

Coerentemente, gli accordi prevedono che le imposte gravanti su eventuali utili imponibili fiscali prodotti dalle singole entità appartenenti al consolidato fiscale, vengano da queste corrisposte soltanto se, e nella misura in cui, queste siano effettivamente versate all'Erario da parte della consolidante, sulla base delle risultanze del consolidato fiscale.

Lo IAS 12 non regola le modalità di contabilizzazione degli effetti del consolidato fiscale nel bilancio individuale né della consolidante né delle società consolidate. Tenuto conto delle specifiche disposizioni

previste dagli accordi di Consolidato fiscale sopra richiamate, tra i modelli contabili ritenuti applicabili in tali circostanze sulla base delle prevalenti interpretazioni professionali di riferimento e considerata anche la normativa civilistica, le società rientranti nel consolidato fiscale di Interbanca S.p.A. hanno definito le seguenti modalità di rappresentazione contabile a livello di bilancio individuale degli effetti derivanti dal consolidato fiscale ai fini IRES:

- Ogni entità rileva nella voce imposte il carico fiscale di competenza dell'esercizio in termini di imposte correnti nel caso di utile imponibile ovvero, quando ne ricorrono le condizioni, di imposte anticipate nel caso di perdita fiscale, in applicazione dello IAS 12;
- Tali effetti sono corretti direttamente a conto economico nella stessa voce imposte (correnti o anticipate) nel medesimo esercizio nella misura in cui, di fatto, non determina alcun regolamento finanziario tra le entità del gruppo per effetto degli accordi di consolidato fiscale;
- Nei dettagli della movimentazione delle imposte di competenza verrà data indicazione separata dell'effetto sulla fiscalità effettiva in capo alla singola entità riconducibile agli accordi di consolidato fiscale nazionale;
- Le perdite fiscali non utilizzate che di anno in anno dovessero essere trasferite in via definitiva senza remunerazione dalle controllate alla consolidante fiscale rientreranno nella stima di recuperabilità del bilancio di quest'ultima.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Debiti, titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico.

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato ed è successivamente fatto oggetto di misurazione al costo ammortizzato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie di nuova emissione sono considerati strumenti strutturati e comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente di patrimonio netto.

Alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento finanziario il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione avente gli stessi flussi finanziari.

La passività finanziaria viene iscritta al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile.

La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono riferiti a contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al loro fair value.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al fair value alla chiusura del periodo di riferimento. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività e passività monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il tasso di cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono, salvo quelle relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto rilevate in contrapposizione di patrimonio netto.

Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti delle società italiane del Gruppo, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all' 1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda

ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall'1 gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall'1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall'1 gennaio 2007.

Gli utili/perdite attuariali devono essere incluse nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale.

Il principio contabile internazionale di riferimento è l'IFRS 2 – *Share based payments*; in particolare, essendo previsto che l'obbligazione della Banca a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni (shares "to the value of", cioè un determinato importo viene tradotto in un numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli "*equity-settled share based payment*".

La regola generale di contabilizzazione prevista dall'IFRS 2 per tale fattispecie prevede la contabilizzazione del costo tra le spese per il personale in contropartita di una riserva di patrimonio netto; la contabilizzazione del costo avviene pro rata nel periodo di maturazione ("*vesting period*") del diritto della controparte a ricevere il pagamento in azioni, ripartendo il costo in modo lineare nel periodo.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I proventi relativi a commissioni di gestione e di garanzia sono rilevati fra le commissioni in funzione della loro durata. Sono escluse le componenti considerate nel costo ammortizzato al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

I costi vengono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Parte A. 3

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti nel corso del 2016.

Parte A. 4

Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione contiene l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13 "*Fair Value Measurement*", principio contabile entrato in vigore dall'1 gennaio 2013, nella sua lettura congiunta con lo IAS34 e l'IFRS7.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la società ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente

e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, si ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- Metodo della valutazione di mercato: utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato;
- Metodo del costo: l'ammontare - costo di sostituzione - che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività;
- Metodo reddituale: tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività.

I metodi di valutazione (Mark to Model) utilizzati sono in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato. Interbanca utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 sono descritte di seguito.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul *Discounted cash flow*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un'attività di riferimento di un prezzo di strike predeterminato.

Gli *Option model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generate da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Non sono invece presenti attività e passività finanziarie di Livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la parte relativa ai processi si rimanda a quanto descritto nella Parte E - Sezione 2 Rischi di mercato.

Non sono invece presenti attività e passività finanziarie di Livello 3 e relativi input non osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il *pricing*.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Attività e Passività misurate al fair value

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 circa i portafogli contabili valutati al fair value su base ricorrente:

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I Titoli Obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*Mark-to-Market*) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al livello 1 della Gerarchia del fair value.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *Mark-to-Model* utilizzando le curve di credit spread implicite relative al rating dell'emittente e al settore di attività. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili.

Titoli azionari

I titoli azionari sono assegnati al Livello 1 quando una quotazione di mercato è disponibile e al Livello 2 o 3, a seconda del livello di osservabilità degli input utilizzati nella valutazione, quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. In tal caso le valutazioni sono condotte con un *Market Approach* tramite l'applicazione del modello dei multipli di mercato desunti da comparabili osservabili e utilizzando come metodo di controllo il DCF model.

Per gli strumenti di patrimonio netto valutati al costo, un impairment è previsto qualora il valore contabile superi il valore attuale dei flussi di cassa futuri in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Derivati

Gli input rilevanti delle tecniche valutative utilizzate e prevalentemente basate su metodologie di *net present value* dei flussi futuri, sono osservabili o derivati da dati osservabili; conseguentemente, gli strumenti sono stati classificati come Livello 2.

Attività e Passività finanziarie non misurate al fair value di cui si fornisce il fair value per disclosure

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value, ad esempio prestiti alla clientela e depositi, non sono gestiti sulla base del fair value; per questi strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini della *disclosure* e non ha un impatto sui valori di stato patrimoniale e sul conto economico. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value include assunzioni del management rispetto alle variabili rilevanti.

Crediti verso banche

All'interno dei crediti verso banche trovano collocazione il saldo dei conti correnti attivi ed i depositi a garanzia correlati ad operazioni di finanziamento sindacate (c.d. IBLOR). Per quanto concerne i conti correnti attivi, il book value può essere considerato una buona proxy del fair value.

Il fair value dei depositi IBLOR è determinato invece con la stessa metodologia utilizzata per i crediti verso la clientela, descritta di seguito.

Crediti verso la clientela

Rispetto ai precedenti esercizi, dove il fair value era determinato utilizzando un modello Discounted Cash Flow che includeva la miglior stima degli elementi necessari a riflettere le attuali condizioni di mercato, la quantificazione per l'esercizio 2016 riflette, oltre alle componenti Risk free e Credit Spread, una più accurata valorizzazione dei tassi di sconto applicati, anche alla luce dell'acquisizione di Interbanca da parte di Banca IFIS. In particolare, i tassi di sconto applicati ricomprendono il premio di rendimento richiesto da un potenziale investitore in transazioni analoghe.

Passività – Finanziamenti revolving

Trattandosi di linee di finanziamento revolving con tiraggi su base continua e non predeterminati, per il fair value della passività, contabilizzata al costo ammortizzato, il book value può essere considerato una buona proxy del fair value.

Titoli in circolazione

Per i titoli di debito di propria emissione misurati al costo ammortizzato che hanno una quotazione su un

mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando il prezzo di mercato degli stessi titoli; per i titoli non quotati il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di un modello DCF. Il fair value dei prodotti finanziati strutturati è determinato utilizzando l'appropriato metodo di valutazione data la natura della struttura incorporata.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli di gerarchia del fair value.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività misurate al fair value	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	39.885	7.103	-	46.564	5.711
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.593	16.586	-	48.401	70.870	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	32.593	56.471	7.103	48.401	117.434	5.711
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	46.447	-	-	50.752	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	46.447	-	-	50.752	-

Non vi sono stati nell'esercizio trasferimenti tra attività e/o passività fra i livelli 1 e 2.

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sull'impatto del *Credit Value Adjustment* (CVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati si segnala che per le posizioni *performing* la componente è pari a circa 0,2 milioni di euro; tale componente, mantenendosi su livelli non significativi, non inficia l'attuale classificazione del fair value del portafoglio derivati come appartenente al Livello 2, in quanto il valore rimane sostanzialmente determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE				Attività materiali	Attività immateriali
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura		
1. Esistenze iniziali	5.711	-	-	-	-	-
2. Aumenti	8.085	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2.082	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	2.082	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2.082	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	6.000	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	3	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	6.693	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	3.808	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2.885	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	7.103	-	-	-	-	-

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie non valutati al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente in base ai menzionati livelli di gerarchia del fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie	31.12.2016				31.12.2015			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	158.720			158.720	202.648			201.610
3. Crediti verso la clientela	1.301.627	-	9.884	895.798	1.581.460	-	11.245	1.546.869
Totale	1.460.347	-	9.884	1.054.518	1.784.108	-	11.245	1.748.479
1. Debiti verso banche	742.463			742.463	8.121	-	-	8.121
2. Debiti verso clientela	378.171			378.171	1.285.884	-	-	1.285.884
3. Titoli in circolazione	83.947	83.173		725	203.027	80.570	123.505	-
Totale	1.204.581	83.173	-	1.121.359	1.497.032	80.570	123.505	1.294.005

A.5 Informativa su cd. “day one profit/loss”

Con riferimento a quanto previsto da IFRS 7 par. 28 e da IAS 39 AG 76, viene stabilito che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Il succitato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l’iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall’importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IAS 39, secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione.

Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore.

La differenza tra il *fair value* ed il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. “*day one profit*” ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Nell’ambito dell’attività svolta da Interbanca nel corso del 2016 non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in parola.

Parte B

**INFORMAZIONI
SULLO STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO

Sezione 2
Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	39.886	7.103	-	46.564	5.711
1.1. di negoziazione	-	39.886	7.103	-	46.564	5.711
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1. di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	39.886	7.103	-	46.564	5.711
Totale (A+B)	-	39.886	7.103	-	46.564	5.711

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazioni	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	3.936	4.331
b) Clientela	43.053	47.944
Totale B	46.989	52.275
Totale (A+B)	46.989	52.275

Sezione 4
Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	30.117	-	-	45.640	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30.117	-	-	45.640	-	-
2. Titoli di capitale	2.476	12.647	-	2.761	66.931	-
2.1 Valutati al fair value	2.476	12.647	-	2.761	66.931	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	3.939	-	-	3.939	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	32.593	16.586	-	48.401	70.870	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito	30.117	45.640
a) Governi e Banche Centrali	30.117	45.640
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	15.123	69.692
a) Banche	1	-
b) Altri emittenti:	15.122	69.692
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	8.012	10.225
- imprese non finanziarie	7.110	59.467
- altri	-	-
3. Quote O.I.C.R.	3.939	3.939
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	49.179	119.271

Si segnala che tra i titoli classificati “disponibili per la vendita” vi sono alcuni strumenti finanziari derivanti dalla ristrutturazione di operazioni di finanziamento classificate precedentemente come crediti deteriorati; tali strumenti sono stati contabilizzati, in applicazione dell’IFRIC 19, al fair value definito alla data di ristrutturazione.

Sezione 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016				31.12.2015			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	47.262			47.262	124.045			124.045
1. Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	2.431	x	x	x	1.876	x	x	x
3. Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Altri	44.831	x	x	x	122.169	x	x	x
B. Crediti verso banche	111.458			111.458	78.603			77.565
1. Finanziamenti	111.458	x	x	x	78.603	x	x	x
1.1. Conti correnti e depositi liberi	43.942	x	x	x	8.552	x	x	x
1.2. Depositi vincolati	67.516	x	x	x	70.051	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	-	x	x	x	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x
- Leasing finanziaria	-	x	x	x	-	x	x	x
- Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Titoli di debito	-	x	x	x	-	x	x	x
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale (valore di bilancio)	158.720			158.720	202.648			201.610

Sezione 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016						31.12.2015					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	901.509	-	390.234			895.798	1.115.375	-	454.840			1.546.869
1. Conti correnti	-	-		x	x	x	564	-		x	x	x
2. Pronti contro termine	-	-		x	x	x	-	-		x	x	x
3. Mutui	864.864	-	372.204	x	x	x	1.056.326	-	435.678	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11	-		x	x	x	30	-		x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-		x	x	x	-	-		x	x	x
6. Factoring	-	-		x	x	x	-	-		x	x	x
7. Altri finanziamenti	36.634	-	18.030	x	x	x	58.455	-	19.162	x	x	x
Titoli di debito	-	-	9.884		9.884	-	-	-	11.245		11.245	-
8.1 Titoli strutturati	-	-		x	x	x	-	-		x	x	x
8.2 Altri titoli di debito	-	-	9.884	x	x	x	-	-	11.245	x	x	x
Totale (valore di bilancio)	901.509	-	400.118		9.884	895.798	1.115.375	-	466.085		11.245	1.546.869

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	9.884	-	-	11.245
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	9.884	-	-	11.245
- imprese non finanziarie	-	-	9.884	-	-	11.245
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	901.509	-	390.234	1.115.375	-	454.840
a) Governi	2.143	-	-	2.686	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	899.366	-	390.234	1.112.689	-	454.840
- imprese non finanziarie	827.942	-	313.088	1.033.888	-	374.510
- imprese finanziarie	53.538	-	76.851	58.356	-	80.166
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	17.886	-	295	20.445	-	164
Totale	901.509	-	400.118	1.115.375	-	466.085

Sezione 10
Le partecipazioni – Voce 100
10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. IFIS Leasing S.p.A.	Mondovì (CN)	Mondovì (CN)	100,00%	100,00%
2. IFIS Factoring S.r.l.	Milano	Milano	60,00%	60,00%
3. IFIS Rental Services S.r.l.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. IFIS Leasing S.p.A.	176.053	n.a	-
2. IFIS Factoring S.r.l.	65.328	n.a	-
3. IFIS Rental Services S.r.l.	120.000	n.a	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Margine d'interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	2	1.603.942	113.539	1.178.847	59.783	32.661	(836)	3.634	3.103	3.103	191	3.294
1. IFIS Leasing S.p.A.	-	1.080.615	95.021	893.404	33.973	27.232	(293)	8.586	8.014	8.014	192	8.206
2. IFIS Factoring S.r.l.	2	249.646	7.661	135.010	13.419	1.857	(212)	(6.667)	(6.615)	(6.615)	(5)	(6.620)
3. IFIS Rental Services S.r.l.	-	273.681	10.857	150.433	12.391	3.572	(331)	1.715	1.704	1.704	4	1.708
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	1.603.942	113.539	1.178.847	59.783	32.661	(836)	3.634	3.103	3.103	191	3.294

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	301.127	362.321
B. Aumenti	120.000	-
B1.Acquisti	120.000	-
B2.Riprese di valore	-	-
B3.Rivalutazioni	-	-
B4.Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	59.746	61.194
C1.Vendite	55.774	-
C2.Rettifiche di valore	3.972	61.194
C3.Altre variazioni	-	-
D.Rimanenze finali	361.381	301.127
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	104.724	100.752

Le rettifiche di valore di cui al punto C2, pari a 3.972 mila euro, afferiscono alla svalutazione apportata alla partecipazione in IFIS Factoring S.r.l, corrispondente alla perdita d'esercizio di competenza e ritenuta anche rappresentativa di perdita di valore.

Le rettifiche totali di cui al punto F, pari a 104.724 mila euro, sono composte da:

- IFIS Leasing S.p.A. per 94.972 mila euro;
- IFIS Factoring S.r.l. per 9.752 mila euro.

Sezione 11
Attività materiali – Voce 110
11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività di proprietà	45.898	47.183
a) terreni	29.154	29.154
b) fabbricati	15.734	16.640
c) mobili	512	635
d) impianti elettronici	498	754
e) altre	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	45.898	47.183

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde :	29.154	33.034	5.433	14.214	-	81.835
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	16.394	4.798	13.460	-	34.652
A.2 Esistenze iniziali nette	29.154	16.640	635	754	-	47.183
B. Aumenti:	-	-	1	40	-	41
B.1 Acquisti	-	-	1	40	-	41
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	906	124	296	-	1.326
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	906	124	296	-	1.326
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette:	29.154	15.734	512	498	-	45.898
D.1 Riduzioni di valore totali nette		17.300	4.921	13.757		35.978
D.2 Rimanenze finali lorde	29.154	33.034	5.433	14.255	-	81.876
E. Valutazione al costo	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Sezione 12
Attività immateriali – Voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	416	-	880	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	416	-	880	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	416	-	880	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	416	-	880	-

Vite utili finite e tasso di ammortamento del 20%

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	2.499	-	2.499
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.619	-	1.619
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	880	-	880
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	464	-	464
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	464	-	464
- Ammortamenti	X	-	-	464	-	464
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	416	-	416
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.083	-	2.083
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.499	-	2.499
F. Valutazione al costo	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Le attività immateriali sono costituite interamente da software.

Sezione 13
**Le attività fiscali e le passività fiscali –
voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**
13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Rettifiche di valore su crediti	143.128	161.245
Riserve da valutazione TFR	255	160
Riserve da valutazione AFS	-	6
Totale attività per imposte anticipate	143.383	161.411

Si segnala che la società ha esercitato l'opzione prevista dall'articolo 11 del D.L. 59/2016 per continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione delle imposte anticipate qualificate in crediti d'imposta. Pertanto, in data 31 luglio 2016, la Società ha provveduto al pagamento del canone annuo per 3.3 milioni di euro.

Attività per imposte anticipate non iscritte: composizione

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Perdite fiscali pregresse da consolidato fiscale	58.007	39.255
Perdita fiscale - conferita al consolidato fiscale	15.936	15.009
Aiuto crescita economica - ACE benefit	18.693	11.869
Rettifiche di valore su garanzie rilasciate	-	4.898
Oneri per il personale	-	3.056
Accantonamenti a Fondi rischi ed oneri	-	1.446
Rettifiche di valore su titoli	-	637
Altre	13.042	71
Totale	105.678	76.241

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Disallineamento cespiti	9.108	8.218
Riprese di valore su titoli	608	849
Crediti per interessi di mora	-	220
Oneri per il personale	133	109
Totale passività per imposte differite	9.849	9.396

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Esistenze iniziali	161.245	162.719
2. Aumenti	-	3.778
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	3.778
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	3.778
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	18.117	5.252
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	18.117	5.252
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	18.117	5.252
b) altre	-	-
4. Importo finale	143.128	161.245

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	161.245	162.719
2. Aumenti	-	3.778
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	3.778
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	3.778
3. Diminuzioni	18.117	5.252
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	18.117	5.252
a) derivante da perdite di esercizio	18.117	4.825
b) derivante da perdite fiscali	-	427
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	143.128	161.245

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contro partita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Esistenze iniziali	8.546	9.683
2. Aumenti	827	10
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	827	10
a) relative a precedenti esercizi	827	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	266	1.147
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	266	114
a) rigiri	266	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	114
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1.033
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	9.107	8.546

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Esistenze iniziali	166	312
2. Aumenti	181	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	181	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	181	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	92	146
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	92	146
a) rigiri	92	146
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	255	166

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Esistenze iniziali	850	1.795
2. Aumenti	-	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	108	947
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	108	947
a) rigiri	108	947
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	742	850

Sezione 15
Altre attività – Voce 150
15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso l'Erario	24.225	18.026
Altre partite in lavorazione	12.069	13.795
Somme da ricevere da terzi	3.460	12.230
- crediti vs ministero	2.080	7.959
- crediti verso società del Gruppo Bancario	159	1.227
- somme da ricevere da terzi - altri	1.221	3.044
Ratei e risconti attivi	299	283
Altre partite	130	520
Totale	40.183	44.854

I crediti verso l'Erario includono 22.726 mila euro per versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio, così come descritti nella relazione sulla gestione, nella sezione "Rapporti con l'Agenzia delle Entrate".

PASSIVO

Sezione 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	8	6
2. Debiti verso banche	742.455	8.115
2.1 Conti correnti e depositi liberi		528
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	742.455	7.587
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	742.455	7.587
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	742.463	8.121
<i>Fair Value - livello 1</i>		
<i>Fair Value - livello 2</i>		
<i>Fair Value - livello 3</i>	742.463	8.121
Totale Fair value	742.463	8.121

La variazione della voce 2.2.3.2 è relativa ai finanziamenti forniti dalla Capogruppo Banca IFIS, diversamente dall'esercizio precedente dove la provvista era fornita da società finanziarie del Gruppo GE.

Sezione 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	46.651	69.349
2. Depositi vincolati	152.891	137.030
3. Finanziamenti	178.629	1.079.505
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	178.629	1.079.505
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	378.171	1.285.884
<i>Fair Value - livello 1</i>		
<i>Fair Value - livello 2</i>		
<i>Fair Value - livello 3</i>	378.171	1.285.884
Totale Fair value	378.171	1.285.884

La variazione della voce 3.3.2 è relativa alla chiusura avvenuta al 30 novembre 2016 dei finanziamenti forniti da società finanziarie del Gruppo GE.

Sezione 3
Titoli in circolazione – Voce 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2016				31.12.2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	83.222	83.173	-	-	201.948	80.570	122.427	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	83.222	83.173	-	-	201.948	80.570	122.427	-
2. altri titoli	725	-	-	725	1.079	-	1.079	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	725	-	-	725	1.079	-	1.079	-
Totale	83.947	83.173	-	725	203.027	80.570	123.506	-

Sezione 4
Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016					31.12.2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	198.939	-	46.447	-	-	221.023	-	50.752	-	-
1.1 Di negoziazione	x	-	46.447	-	x	x	-	50.752	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	46.447	-	x	x	-	50.752	-	x
Totale (A+B)	x	-	46.447	-	x	x	-	50.752	-	x

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 10
Altre passività – Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

Attività/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Rettifiche di valore su garanzie rilasciate	17.924	17.811
Altre partite in lavorazione	15.977	16.863
Oneri del personale	13.575	6.937
Debiti verso fornitori	9.565	11.907
Debiti v/Erario per ritenute	5.468	3.084
Somme da riconoscere a terzi	843	2.581
- debiti verso società correlate	36	1.860
- somme da riconoscere a terzi - altri	807	721
Totale	63.352	59.183

Sezione 11
Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	3.635	4.086
B. Aumenti	1.210	1.142
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.106	1.142
B.2 Altre variazioni in aumento	104	-
C. Diminuzioni	1.095	1.593
C.1 Liquidazioni effettuate	79	157
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1.016	1.436
D. Rimanenze finali	3.750	3.635

11.2 Altre informazioni

Il valore nominale del debito ammonta a 3.380 mila euro.

Si riporta il riepilogo delle basi tecniche economico-finanziarie utilizzate nel calcolo attuariale del TFR:

- Il tasso di sconto utilizzato nella valutazione al 31 dicembre 2016, pari all'1,25% annuo, è stato selezionato sulla curva dei rendimenti di mercato di titoli obbligazionari *Corporate* con rating AA sulla base di una durata media finanziaria coerente con gli impegni oggetto di valutazione;
- Tasso di inflazione: 1,75% - livello target fissato dalla BCE sul medio periodo;
- Tasso di turnover: 5% per età compresa tra i 21 e i 60 anni;
- Rimborsi anticipati: 1,5% per età compresa tra i 21 e i 60 anni;
- Pensionamento: 100% di probabilità di uscita al raggiungimento dei requisiti minimi AGO, tenuto conto delle modifiche introdotte dal D.L. n. 201/2011 convertito nella Legge n. 214/2011 in vigore dall'1 gennaio 2012.

Sezione 12
Fondi per rischi e oneri – Voce 120
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	8.271	11.583
2.1 controversie legali	3.708	3.553
2.2 oneri per il personale	3.687	4.744
2.3 altri	876	3.286
Totale	8.271	11.583

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi			Totale
		Controversie legali	Oneri del personale	Altri oneri	
A. Esistenze iniziali	-	3.553	4.744	3.286	11.583
B. Aumenti	-	174	489	267	930
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	174	96	267	537
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	393	-	393
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	19	1.546	2.677	4.242
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.546	1.619	3.165
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	19	-	1.058	1.077
D. Rimanenze finali	-	3.708	3.687	876	8.271

L'importo relativo alle controversie legali (di cui alla Tab.12.1-2-2.1) è costituito da 6 posizioni delle quali 3 accantonate nel corso dell'esercizio per complessivi 160 mila euro.

Il fondo "oneri per il personale" (di cui alla Tab.12.1-2-2.2) è relativo per:

- 2.553 mila euro al Fondo esuberanti 2009;
- 1.134 mila euro al Fondo premio fedeltà.

Il fondo "altri oneri" (di cui alla Tab.12.1-2-2.3) è principalmente relativo per:

- 650 mila euro a potenziali azioni di recupero su una posizione di M&A;
- 122 mila euro a potenziale mancato riconoscimento di parte dei crediti relativi a compensi su istruttorie legate a Leggi agevolative, oltre a 99 mila euro relativi all'attualizzazione dell'intera esposizione vantata nei confronti del Ministero;

Sia gli importi che i fattori temporali sono frutto di un prudente apprezzamento da parte degli amministratori della Banca.

Si segnala la presenza delle seguenti passività potenziali, d'importo rilevante, in merito a cause civili passive, il cui esito negativo è ritenuto, anche sulla base delle valutazioni ricevute dai consulenti legali che assistono la Banca nelle sedi competenti, non probabile e pertanto non oggetto di accantonamento in bilancio.

Causa passiva intentata alla Banca e ad altri 16 soggetti nel 2010 relativa a una posizione per la quale la Banca stessa aveva stipulato nel 2005 un accordo transattivo con l'allora Commissario Straordinario nominato per le procedure di amministrazione straordinaria aperte nei confronti di tre società debentrici della Banca. Nel 2010 la validità di tale accordo è stata posta in discussione dal nuovo Commissario Straordinario che ha avanzato verso la Banca, una società di revisione e quindici ex amministratori e sindaci delle tre società in amministrazione straordinaria una pretesa risarcitoria di circa 168 milioni di euro.

Nello stesso giudizio, alcuni convenuti hanno svolto domande a vario titolo nei confronti della Banca: in particolare alcuni ex soci ed ex amministratori hanno chiesto di essere manlevati dalla Banca in relazione alle domande formulate nei loro confronti da parte attrice o hanno chiesto di profittare della transazione stipulata tra la Banca e l'allora Commissario Straordinario.

Il Tribunale di Milano ha ritenuto valido ed efficace l'accordo transattivo, respingendo tutte le richieste del Commissario Straordinario e ha respinto le domande di regresso svolte dagli altri convenuti nei confronti della Banca.

Al 31 dicembre 2016 il Tribunale non ha al contrario deciso le domande di manleva svolte contro la Banca da due convenuti ex amministratori, disponendo con separata ordinanza la prosecuzione del giudizio anche nei confronti della Banca.

Nel giudizio di primo grado tutt'ora pendente è stata recentemente depositata la consulenza tecnica di ufficio richiesta dal Tribunale: il Consulente Tecnico d'Ufficio ha concluso circa l'insussistenza del danno subito dalle società debentrici imputabile ai convenuti. Le attrici hanno contestato queste conclusioni e chiesto la rinnovazione della consulenza tecnica da parte di altro esperto o in subordine l'integrazione della consulenza già depositata. Il Tribunale ha concesso la controreplica ai convenuti ed ha rinviato la decisione in merito all'istanza di parte attrice alla prossima udienza.

Il Commissario Straordinario ha impugnato la sentenza di primo grado pronunciata dal Tribunale di Busto Arsizio nella parte in cui ha ritenuto valido ed efficace l'accordo transattivo, riducendo tuttavia la propria pretesa risarcitoria a circa 149 milioni di euro.

Con sentenza pubblicata in data 10 marzo 2017, la Corte d'Appello adita ha respinto l'appello, confermando integralmente la sentenza di primo grado e condannando le procedure appellanti in solido alla rifusione in favore degli appellati delle spese del giudizio di appello. Come anticipato, la valutazione del rischio tiene conto anche dei pareri forniti da legali esterni, oltre che dalle positive indicazioni emerse all'esito dei due gradi di giudizio.

Come già evidenziato in precedenti documenti societari resi noti al pubblico, all'inizio del 2012 è sorto un complesso contenzioso, avente a oggetto un'azione di risarcimento del danno, promossa dagli organi della procedura di amministrazione straordinaria di una società controllata in via indiretta dalla Banca nel periodo 1999-2004.

L'azione di risarcimento è stata promossa avanti il Tribunale di Milano nei confronti della Banca e di oltre 60 altri convenuti – società, tra le quali i soci che in via indiretta controllarono la società ora in amministrazione straordinaria, e persone fisiche, tra le quali due ex dipendenti ed un ex amministratore della Banca, beneficiari di manleve della Banca medesima. In sede processuale, l'attrice ha chiesto di accertare una presunta responsabilità solidale dei convenuti e di sentirli condannare al risarcimento dei danni asseritamente cagionati alla società ora in amministrazione straordinaria, quantificati inizialmente in un importo pari o maggiore a 388 milioni di euro, imputabili ad una operazione straordinaria del 2004, asseritamente occorsa in danno della società in amministrazione straordinaria e dei suoi creditori.

Nel corso del 2013 è stata estesa anche alla Banca, sempre in via solidale con gli altri convenuti, la richiesta di risarcimento di circa 3,5 miliardi di euro in relazione a presunti danni ambientali derivanti dalla gestione di siti industriali appartenenti alla società in amministrazione straordinaria e a società controllate dalla stessa. Si sono quindi costituiti in giudizio il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, nonché il Ministero dell'Economia e delle Finanze, i quali hanno depositato un unico atto di intervento volontario a sostegno delle domande formulate dalla procedura attrice e, in particolare, di quelle relative agli ingenti danni ambientali di cui la procedura attrice ha chiesto di essere risarcita.

Il menzionato contenzioso è stato definito - quanto meno nei confronti della maggioranza dei convenuti, ivi compresa la Banca, i suoi due ex dipendenti e il suo ex amministratore - con sentenza depositata in data 10 febbraio 2016; con tale sentenza, il Tribunale di Milano, dopo avere dichiarato inammissibile l'intervento del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero dell'Economia e delle Finanze nel giudizio, ha rigettato integralmente, con motivazioni anche parzialmente di merito, tutte le domande formulate dalla procedura attrice nei confronti, tra gli altri, della Banca, dei suoi ex dipendenti e del suo ex amministratore, condannando la parte attrice e Ministeri intervenienti, in solido tra loro, alla rifusione delle spese legali.

Nel corso del mese di marzo 2016, sia i Ministeri che la procedura attrice hanno notificato il proprio atto di appello avverso la sentenza del Tribunale di Milano.

Alla prima udienza relativa all'appello proposto dai Ministeri, la Corte ha rinviato il procedimento all'udienza del 4 ottobre 2016 relativa all'appello proposto dalla procedura attrice, ed ha riunito le due cause proposte dalla procedura e dai Ministeri.

Alla fine del 2016 la Banca, i suoi due ex dipendenti e il suo ex amministratore hanno raggiunto un accordo transattivo con la sola procedura attrice, in esecuzione del quale la procedura ha rinunciato ai diritti, agli atti, all'azione e alle domande promosse nei confronti della Banca e delle tre persone fisiche che, a loro volta, hanno rinunciato, nei confronti della sola procedura attrice, alle spese legali liquidate nel giudizio di primo grado.

Ai fini dell'estinzione dei rapporti processuali pendenti, le parti hanno provveduto allo scambio delle rinunce e all'udienza del 21 febbraio 2017 il legale della procedura attrice ha comunicato la formalizzazione dell'accordo transattivo con la Banca, i suoi due ex dipendenti e il suo ex amministratore, depositando le rispettive rinunce; l'attrice ha dato altresì atto di aver sottoscritto altre transazioni e di aver in corso negoziazioni per la formalizzazione di altri accordi transattivi.

La Corte ha deciso di rinviare alla prossima udienza del 16 giugno 2017 l'accertamento di tutte le transazioni intercorse tra la procedura attrice e le parti convenute.

Il procedimento prosegue nei confronti dei Ministeri.

In data 28 luglio 2015, è stata notificata dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare alla Banca un provvedimento con il quale il Ministero procedente invita e diffida la Banca e le altre società interessate dall'atto amministrativo *de quo* ad adottare con effetto immediato tutte le iniziative opportune per controllare, circoscrivere, eliminare o gestire in altro modo qualsiasi fattore di danno in tre siti di interesse nazionale (SIN) coincidenti con quelli oggetto del contenzioso sopra menzionato.

La Banca ha impugnato il provvedimento avanti il Tribunale Amministrativo del Lazio.

In data 21 marzo 2016 il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha pubblicato la sentenza con la quale ha accolto il ricorso della Banca e per l'effetto ha annullato il provvedimento medesimo.

In data 15 luglio 2016 il Ministero dell'Ambiente ha notificato il proprio appello.

Non risulta ancora fissata l'udienza per la trattazione del merito della controversia.

Ad inizio agosto 2016 la Banca ha ricevuto la notifica dell'avvio presso la Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano di un procedimento arbitrale iniziato dalla società che detiene la partecipazione societaria maggioritaria di una società commerciale del settore "servizi IT", in cui la Banca detiene una partecipazione di minoranza.

La disputa riguarda in particolare la validità e l'efficacia della procedura di uscita (*exit*) dall'investimento effettuato dalla Banca, così come concordata a suo tempo nel patto parasociale in essere tra parte attrice e la Banca.

Parte attrice al momento non ha quantificato i danni asseritamente subiti, chiedendone l'accertamento nel corso del giudizio o la liquidazione dal Collegio Arbitrale anche in via equitativa.

Nel procedimento arbitrale anche la società partecipata ha svolto un intervento *ad adiuvandum* al fine di sostenere le ragioni di parte attrice. La Banca ha contestato, con note a verbale di prima udienza, l'intervento della partecipata perché ritenuto inammissibile per mancanza di interesse.

Il Collegio Arbitrale, tenutasi la prima udienza di costituzione, ha assegnato termine alle parti per il deposito di memorie e repliche rispettivamente al 20 febbraio 2017 e 31 marzo 2017, riservandosi di fissare la successiva udienza di trattazione ed eventuale fissazione dei mezzi istruttori.

Inoltre, si segnala che ad oggi sono stati notificati Avvisi di Accertamento e relativi Atti di Contestazione di sanzioni aventi a oggetto la mancata applicazione della ritenuta sugli interessi pagati nel corso degli esercizi 2009 e 2010 dalla Società al finanziatore ungherese.

Al momento della predisposizione del presente bilancio, la Banca ha provveduto o sta provvedendo a impugnare, nei termini di legge, gli atti presso le competenti Commissioni Tributarie e a versare un terzo delle imposte in pendenza di giudizio.

Stante il tenore, il merito e la fondatezza delle contestazioni mosse dall'Agenzia delle Entrate, la Società, supportata anche da pareri esterni, ritiene infondati i citati rilievi essendo convinta delle proprie ragioni fattuali e giuridiche che farà valere nelle opportune sedi.

Coerentemente non sono stati effettuati specifici accantonamenti nel presente bilancio.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione – Rapporti con l'Agenzia delle Entrate.

Sezione 14

Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Capitale	217.335	217.335
2. Sovrapprezzi di emissione	354.148	354.148
3. Riserve	327.520	446.803
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	25.998	43.343
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(57.449)	(119.282)
Totale	867.552	942.347

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	72.445.094	-
- interamente liberate	72.445.094	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	72.445.094	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	72.445.094	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	72.445.094	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	Utili/ perdite portati a nuovo	Altre	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	35.649	58.508	-	(119.282)	57.706	(98.523)	(65.942)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	119.282	-	-	119.282
C.1 Utilizzi	-	-	-	119.282	-	-	119.282
- copertura perdite	-	-	-	119.282	-	-	119.282
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	35.649	58.508	-	-	57.706	(98.523)	53.340

14.6 Altre informazioni:

	Totale 31.12.2016	In sospensione di imposta	Possibilità di utilizzo (a)	Utilizzi del l'esercizio
1. Capitale Sociale	217.335	20.710		
2. Sovrapprezzi di emissione	354.148	-	A, B, (*)	
3. Riserve	327.520	4.581		(119.282)
Riserva straordinaria	57.706	-	A, B, C	
Riserva ex statutaria	58.508	-	A, B, C	
Riserva legale	35.649	-	B	
Riserva speciale (Art.15 10° L 7/8/82, n. 516)	4.581	4.581	A, B, C	
Riserva First Time Adoption	(98.523)	-		
Perdita esercizio precedente a nuovo	-	-		
Versamento a fondo perduto	269.599	-	B	(119.282)
4. (Azioni Proprie)	-	-		
5. Riserve da valutazione	25.998	2.344		-
Riserva AFS	12.043	-	D	
Riserva Attuariale per Piani a Benefici Definiti	(517)	-	D	
Riserve Leggi speciali di rivalutazione	14.472	2.344	A, B	
6. Strumenti di capitale	-	-		-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(57.449)	-		
Totale	867.552	27.635		(119.282)

a) : A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai Soci; D = non disponibili

(*) non distribuibile in quanto la riserva legale non ha raggiunto 1/5 del capitale sociale

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	44.132	43.461
a) Banche	11	11
b) Clientela	44.121	43.450
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	88.679	150.273
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	88.679	150.273
i) a utilizzo certo	71.468	150.273
ii) a utilizzo incerto	17.211	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	54.096	52.916
Totale	186.907	246.650

Le rettifiche di valore apportate alla voce 1) ammontano complessivamente a 17.924 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.117	96.327
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	67.503	70.051
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2016	31.12.2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) Individuali	-	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.431.736	1.367.812
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.037.645	1.133.594
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	217.321	217.547
2. altri titoli	820.324	916.047
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.037.645	1.133.594
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	394.091	234.218
4. Altre operazioni	-	-

Parte C

**INFORMAZIONI
SUL CONTO ECONOMICO**

Sezione 1
Gli interessi – Voce 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	-	-	3	65
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	8	-	8	47
5. Crediti verso clientela	328	39.429	-	39.757	48.020
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	-	-	-
Totale	331	39.437	-	39.768	48.132

Gli interessi maturati su posizioni deteriorate ammontano a 12.100 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2016	31.12.2015
a) su attività in valuta	4.426	1.452

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	(249)	x	-	(249)	(87)
2. Debiti verso banche	(1.485)	x	-	(1.485)	(156)
3. Debiti verso clientela	(19.592)	x	-	(19.592)	(26.957)
4. Titoli in circolazione	x	(4.079)	-	(4.079)	(8.204)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	(21.326)	(4.079)	-	(25.405)	(35.404)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2016	31.12.2015
a) su passività in valuta	(5.094)	(1.903)

Sezione 2
Le commissioni – Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) garanzie rilasciate	718	1.766
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5	7
j) altri servizi	5.857	4.683
Totale	6.580	6.456

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) garanzie ricevute	(30)	(19)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(26)	(40)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	(2)
2. negoziazione di valute	(2)	(1)
3. gestione di portafoglio:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(24)	(37)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) altri servizi	(7.081)	(2.405)
Totale	(7.137)	(2.464)

Le commissioni passive "altri servizi" si riferiscono sostanzialmente al costo sostenuto per la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione per circa 5,9 milioni di euro, nonché alle commissioni di mancato utilizzo maturate sulle linee di *funding* fornite dal Gruppo GE per circa 1,1 milioni di euro.

Sezione 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2016		31.12.2015	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	56.164	-	548	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	56.164	-	548	-

Sezione 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	639
4. Strumenti derivati	7.549	9.676	(32.743)	(10.476)	(25.994)
4.1 Derivati finanziari:	7.549	9.676	(32.743)	(10.476)	(25.994)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	7.549	9.676	(32.743)	(10.476)	(25.994)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	7.549	9.676	(32.743)	(10.476)	(25.355)

Il risultato include rettifiche e riprese analitiche e collettive per 22.869 mila euro.

Sezione 6
Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2016			31.12.2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	423	(1)	422	13.226	-	13.226
3.1 Titoli di debito	423	-	423	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	(1)	(1)	13.226	-	13.226
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	423	(1)	422	13.226	-	13.226
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	16	-	16
Totale passività	-	-	-	16	-	16

Sezione 8
Rettifiche/ripreses di valore nette per deterioramento – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Ripreses di valore (2)				Totale 31.12.2016 (1)-(2)	Totale 31.12.2015
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.161)	(45.302)	(1)	-	9.954	-	14.787	(22.723)	(45.722)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(2.161)	(45.302)	(1)	-	9.954	-	14.787	(22.723)	(45.722)
- Finanziamenti	(2.161)	(43.941)	(1)	-	9.954	-	14.787	(21.362)	(44.600)
- Titoli di debito	-	(1.361)	-	-	-	-	-	(1.361)	(1.122)
C. Totale	(2.161)	(45.302)	(1)	-	9.954	-	14.787	(22.723)	(45.722)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2016 (1)-(2)	Totale 31.12.2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(11.160)	-	-	(11.160)	-
B. Titoli di capitale	-	-	x	x	-	(25)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	x	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(11.160)	-	-	(11.160)	(25)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2016 (1)-(2)	Totale 31.12.2015
	Specifiche			Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	di portafogli o	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(965)	-	-	9	-	476	(480)	(53)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(965)	-	-	9	-	476	(480)	(53)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9
Le spese amministrative – Voce 150
9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1) Personale dipendente	(30.735)	(26.888)
a) salari e stipendi	(17.811)	(18.696)
b) oneri sociali	(4.430)	(4.441)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.106)	(1.142)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(446)	(516)
- a contribuzione definita	(446)	(516)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.942)	(2.093)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(714)	(648)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	983	390
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(990)	(1.448)
Totale	(31.456)	(28.594)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2016	31.12.2015
Personale dipendente	193	217
a) Dirigenti	26	31
b) Quadri direttivi	129	144
c) Restante personale	39	42
Altro personale	3	6
Totale	196	223

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Incentivi all'esodo "una - tantum"	(5.929)	(687)
Assicurazioni	(717)	(693)
Formazione e aggiornamenti	(66)	(117)
Stock option	-	(336)
Altri	(230)	(260)
Totale	(6.942)	(2.093)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Spese per Servizi professionali	(6.040)	(8.166)
Spese legali e consulenze	(5.599)	(7.313)
Spese di revisione	(284)	(644)
Servizi in outsourcing	(157)	(209)
Spese per Acquisto di Beni e Servizi	(13.999)	(18.419)
Costi per servizi da società del Gruppo GE	(5.022)	(5.993)
Assistenza e noleggio software	(2.637)	(3.574)
Contributi Fondo Naz. Garanzia, BRRD, ECB	(2.251)	(3.813)
Spese relative agli immobili	(1.144)	(1.885)
Spese per informazione clienti	(590)	(543)
Gestione e manutenzione autovetture	(520)	(503)
Pubblicità e inserzioni	(347)	(257)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(203)	(308)
Viaggi e trasferte del personale	(200)	(277)
Spese spedizione documenti	(113)	(174)
Altre spese diverse	(972)	(1.092)
	(20.039)	(26.585)
Imposte indirette e tasse:		
- imposta DTA	(6.635)	0
- imposta comunale sugli immobili	(409)	(409)
- imposta di bollo	(176)	(91)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(109)	(425)
- altre	(148)	(11)
	(7.477)	(936)
Totale	(27.516)	(27.521)

Sezione 10
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Utilizzi per eccedenza dell'esercizio	1.046	465
Utilizzi per transazioni concluse	30	192
Accantonamento premio fedeltà Personale	(96)	76
Accantonamento cause societarie e fiscali	(174)	(205)
Accantonamento altri rischi	(267)	(165)
Totale	540	363

Sezione 11
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.326)	-	-	(1.326)
- Ad uso funzionale	(1.326)	-	-	(1.326)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.326)	-	-	(1.326)

Sezione 12
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(464)	-	-	(464)
- Generate internamente dall' azienda	-	-	-	-
- Altre	(464)	-	-	(464)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(464)	-	-	(464)

Sezione 13
Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Perdite su fatture relative ad operazioni di Investment banking	(359)	-
Oneri per transazioni cause societarie	-	(54)
Ammortamento miglione beni di terzi	-	(10)
Altri oneri	(8)	(42)
Totale	(367)	(106)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Ricavi per servizi resi a società del Gruppo	5.910	8.087
Fitti attivi immobili di proprietà	1.284	1.303
Recupero spese e oneri vari su finanziamenti	370	604
Altri proventi	199	98
Totale	7.763	10.092

Tra i “ricavi per servizi resi a società del Gruppo” si segnala il provento di 5.905 mila euro, relativo al “Master Service Agreement” stipulato a seguito della centralizzazione nella Banca della maggior parte delle funzioni organizzative che prestano servizi a favore delle società controllate dalla Banca.

Sezione 14
Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210
14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. Proventi	41.171	-
1. Rivalutazioni	41.171	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(55.774)	(61.194)
1. Svalutazioni	(55.774)	(60.110)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(1.084)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(14.603)	(61.194)

Gli Oneri, pari a 14.603 mila euro, afferiscono:

- alla perdita da cessione di GE Capital Services S.r.l. ad una società del Gruppo General Electric, ad un prezzo pari al *net asset value* residuo della Società.
- alla rettifica di valore apportata alla partecipazione in IFIS Factoring S.r.l., corrispondente alla perdita d’esercizio 2016 e ritenuta anche rappresentativa di perdita di valore.

Sezione 18
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente –
Voce 260
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Imposte correnti (-)	(133)	-
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	1.113
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	18.117	5.252
3.bis <i>Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla voce n.214/2011 (+)</i>	18.117	5.252
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(18.117)	(1.474)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(561)	1.137
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(694)	6.028

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La riconciliazione non viene fornita in quanto tale informativa a livello di bilancio individuale non aggiungerebbe elementi utili alla miglior comprensione del carico fiscale della Società, avendo la Banca rilevato una perdita fiscale; l'impatto sulla voce imposte è sostanzialmente rappresentato dagli effetti dei combinati normativi già in precedenza richiamati e riguardanti l'iscrizione delle imposte anticipate.

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	(57.449)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(104)	95	(9)
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(104)	95	(9)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(17.572)	236	(17.336)
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(17.572)	236	(17.336)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(17.572)	236	(17.336)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(17.676)	331	(17.345)
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(17.676)	331	(74.794)

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

PREMESSA

Un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è assegnato agli organi di governo societario, i quali devono assicurare il governo dei rischi a cui la Banca si espone, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e i necessari presidi.

In particolare, detti organi formalizzano il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi, il processo di gestione dei rischi, ne assicurano l'applicazione e procedono al loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo.

Al Consiglio di Amministrazione della Banca in via esclusiva e non delegabile spetta la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione della Banca, che esercita avvalendosi dell'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, effettuate le opportune valutazioni per la miglior tutela degli interessi della società e nell'ambito delle prescrizioni ricevute dalla Capogruppo Banca IFIS (i) recepisce gli indirizzi strategici e il *business model* di Gruppo, con particolare riferimento alla componente di propria competenza, (ii) recepisce, per le parti di rispettiva competenza, il RAF di gruppo; (iii) recepisce le linee di indirizzo fornite dalla Capogruppo per la progettazione e/o revisione del proprio sistema dei controlli interni; (iv) e ne verifica l'attuazione.

Il Collegio Sindacale della Banca, cui spetta la funzione di controllo, ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio.

L'Amministratore Delegato e l'Alta Dirigenza curano l'attuazione degli indirizzi strategici, del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica.

Presso la Banca è istituito il Comitato Investimenti, avente funzioni consultive e deliberative in materia di crediti e finanza agevolata, sulla base dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

L'effettuazione delle dovute attività di controllo è assicurata dalle funzioni di controllo della Banca; in particolare, sotto il profilo organizzativo, (i) le funzioni aziendali di controllo che attengono ai controlli di secondo livello (controllo dei rischi, conformità alle norme) sono incardinate nelle funzioni *Risk Management* e *Compliance*, dipendenti gerarchicamente dall'Amministratore Delegato, (ii) la funzione aziendale di controllo rivolta ai controlli di terzo livello è attribuita alla funzione *Internal Audit*, posta in *staff* al Consiglio di Amministrazione. Specifici compiti di controllo sono altresì attribuiti all'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, alla funzione "Antiriciclaggio" e al "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari". Per le funzioni di controllo, inoltre, è previsto un riporto funzionale delle stesse a quelle di Banca IFIS, che garantisce l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento in qualità di Capogruppo.

Sezione 1

Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Durante il 2016 sono stati mantenuti severi parametri di valutazione nelle attività di assunzione di nuovo rischio attraverso iniziative volte al conseguimento di elevati standard di qualità nel nuovo portafoglio, alla luce delle critiche condizioni di mercato, anche in termini di intensificazione della concorrenza.

A partire dal 30 novembre 2016, a seguito dell'acquisizione di Interbanca da parte del Gruppo Banca IFIS, è stato avviato un significativo processo di ridefinizione della strategia creditizia complessiva, in termini di *risk appetite*, modello organizzativo, metodologie e processi applicati a processo del credito. Tale fase è attualmente in corso di completamento in termini di implementazione operativa e procedurale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale, il processo creditizio nel suo insieme, pur conservando le specificità derivanti dai differenti prodotti/portafogli, risponde ad un criterio organizzativo comune articolato principalmente su fasi operative, ruoli, responsabilità e controlli di vario livello.

A partire dal 30 novembre 2016, a seguito dell'acquisizione di Interbanca da parte del Gruppo Banca IFIS si è provveduto alla ridefinizione organizzativa del processo del credito attraverso la costituzione di "Business Units" declinate per tipologia di attività. Tale nuovo modello organizzativo prevede ulteriori fase evolutive concernenti altre funzioni aziendali, sulla base ed in ottemperanza alle linee guida ed alle metodologie definite dalla Capogruppo.

Relativamente al processo di concessione del credito, esso attualmente prevede che:

- le "Business Units" *Commercial Lending* e Finanza Strutturata, ognuna per il proprio settore di attività, individuano la possibilità di nuove operazioni nel rispetto delle politiche di credito vigenti e sulla base del *risk appetite* definito; in tale contesto effettuano l'esame istruttorio delle domande di nuovi affidamenti e procedono alla formalizzazione di una proposta da sottoporre ai competenti Organi deliberanti, assicurando l'applicazione delle politiche di credito, dei controlli stabiliti (reputazionali, antiriciclaggio, etc.) ed effettuando un'analisi di merito creditizio come previsto dalla normativa interna vigente.
- le proposte di affidamento predisposte dalle "Business Units" *Commercial Lending* e Finanza Strutturata vengono presentate ai competenti Organi deliberanti;
- gli Organi deliberanti, sulla base dei rispettivi poteri delegati, esprimono la propria decisione in materia di concessione del fido richiesto. Nel caso di concessione di credito a parti correlate/soggetti connessi è sempre richiesta la delibera da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il **perfezionamento del credito** si riflette dapprima in una comunicazione alla clientela che ha ottenuto

l'affidamento riportante le caratteristiche dello stesso, nella stipula del contratto, nelle attività relative all'acquisizione delle eventuali garanzie, nell'erogazione del finanziamento concesso. In tali fasi le "Business Units" sono affiancate dalle funzioni *Legal & Regulatory* e *Operations* cui competono la predisposizione del contratto coerentemente ai disposti di delibera, nonché i controlli sul corretto adempimento di tutte le attività che portano all'erogazione del finanziamento.

La **gestione operativa del credito**, svolta per la clientela *performing* dalle "Business Units" *Commercial Lending* e Finanza Strutturata, comprende principalmente le attività relative a:

- monitoraggio, attraverso il controllo periodico delle posizioni creditizie per verificare la situazione andamentale, le eventuali variazioni rispetto alle valutazioni proprie della fase di *underwriting* o dell'ultima revisione della posizione, con costante riferimento alla puntualità dei rimborsi, alla correttezza del rapporto, agli andamenti segnalati dalla Centrale dei Rischi e all'aggiornamento del profilo reputazionale. Nel corso della valutazione periodica delle posizioni viene altresì verificato il rispetto dei *covenant* contrattuali e, sulla base delle evidenze emerse, può essere confermato o revisionato il merito creditizio e la classe di rischio regolamentare. Tali attività sono finalizzate ad anticipare il manifestarsi di casi problematici e a fornire un adeguato reporting ai competenti organi decisionali. Nel caso in cui la posizione di credito presenti oggettive situazioni di problematicità nel rimborso, la stessa viene trasferita alla funzione *Workout & Recovery* specializzata nella gestione di operazioni deteriorate;
- gestione di una *watch-list* dei nominativi dei clienti che, pur essendo ancora "in bonis" evidenziano punti di attenzione tali da richiedere un monitoraggio più stringente;
- aggiornamento periodico del valore delle garanzie ipotecarie ricorrendo a valutazioni di periti terzi indipendenti;
- valutazione e predisposizione di proposte di variazione (restrizioni di garanzie, riscadenziamenti, accolti, etc.) rispetto alle caratteristiche originarie del finanziamento.

La delibera di tali proposte è demandata ai competenti Organi delegati in materia.

Il Monitoraggio e la gestione dei crediti deteriorati, sono demandati alla "Business Unit" *Workout & Recovery* con lo scopo di massimizzare il recupero del credito vantato.

Le principali attività riguardano:

- la gestione dei crediti deteriorati che viene effettuata:
 - assumendo tutte le iniziative ritenute necessarie per il recupero dei crediti, ricorrendo di concerto alla funzione *Legal & Regulatory*, alla eventuale nomina di legali esterni, nell'ottica di un possibile ritorno in "bonis" del cliente;
 - adottando le azioni stragiudiziali necessarie al recupero del credito, ivi incluse operazioni di cessione e di ristrutturazione dei crediti stessi.

Tali attività si effettuano attraverso lo stretto monitoraggio degli andamenti del cliente, dell'andamento storico dell'arretrato, degli andamenti segnalati dalla Centrale dei Rischi e dell'aggiornamento del profilo reputazionale. La "Business Unit" è inoltre tenuta ad assicurare la corretta classificazione delle posizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio.

L'*impairment test* è eseguito con la metodologia DCF (*Discounted cash flow*) nel caso di clientela problematica ma ancora operativa, o con la metodologia LV (*liquidation value*) quando il valore della garanzia costituisce una fonte certa di rientro. In tale fase vengono stimati i tempi di recupero e

formalizzate le proposte di eventuali accantonamenti.

Si procede inoltre con l'aggiornamento periodico del valore delle garanzie ipotecarie, ricorrendo a valutazioni di periti terzi indipendenti opportunamente rettificate per tener conto di eventuali perdite derivanti dal processo di realizzo.

a "Business Unit" in oggetto ha inoltre la responsabilità di monitorare l'andamento delle singole operazioni componenti il portafoglio in "Run-Off" predisponendone il relativo monitoraggio, monitorando e gestendo eventuali ritardi nei pagamenti e, nel caso di richieste di *waiver*, curando eventuali variazioni contrattuali (con il supporto di altre funzioni aziendali) da sottoporre agli Organi deliberanti, nonché assicurandone la relativa stipula.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività relative alla concessione, gestione, misurazione e controllo del portafoglio creditizio, sono specializzate in relazione alle tipologie di prodotto/clientela intermediata.

I principi di prudenza che ispirano le politiche di concessione del credito trovano rappresentazione negli indirizzi del Consiglio di Amministrazione relativi ai criteri generali ed i limiti per l'assunzione del rischio di credito.

Con riferimento alle attività di controllo del portafoglio, i crediti verso la clientela sono monitorati da specifiche unità all'interno delle citate "Business Units" alle quali è demandata la verifica continua e proattiva della clientela affidata basata su:

- la revisione delle posizioni creditizie al fine di verificare la situazione andamentale;
- l'eventuale assegnazione di differenti meriti creditizi e profili reputazionali sulla base di elementi emersi dopo la stipula;
- la verifica del rispetto dei *covenant* contrattuali;
- l'identificazione ed il monitoraggio dei fattori di rischio che possano avere un impatto sulla capacità del cliente di rimborsare il credito;
- Il monitoraggio periodico delle rate insolute al fine di prevenire l'insorgenza di criticità maggiori in termini di solvibilità della clientela;
- il monitoraggio dell'esposizione del singolo cliente e del suo gruppo di appartenenza rispetto ai limiti individuali/consolidati regolamentari o interni fissati in merito al rischio di concentrazione; i crediti sono monitorati su base mensile con la finalità di individuarne gli andamenti ed anticiparne gli effetti.

La Banca richiede che l'esposizione creditizia di ciascun cliente sia classificata in ragione della propria rischiosità, secondo metriche condivise e conformi alle classifiche di rischio regolamentari.

La classifica di rischio viene inizialmente assegnata nel corso della fase di approvazione di un nuovo *deal* e successivamente aggiornata a seguito delle attività di monitoraggio e gestione del portafoglio.

L'attribuzione delle classificazioni è effettuata nel rispetto degli standard regolamentari determinando per ogni investimento:

- la classifica di rischio prevista dalla Banca d'Italia;
- il livello di qualità delle eventuali garanzie prestate dal cliente.

Per tutte le esposizioni di rischio creditizio è richiesta l'attribuzione di un *rating* interno. Tale processo è attualmente in fase di revisione al fine di pervenire ad una coerente integrazione dello stesso all'interno dei processi e delle metodologie adottate nel Gruppo Banca IFIS, con lo scopo di garantire una visione olistica dei diversi portafogli presenti nel Gruppo.

Nell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume un'importanza fondamentale l'attività svolta dal Risk Management nell'ambito dei controlli di secondo livello. In particolare, con riferimento al rischio di credito e concentrazione, la funzione di Risk Management:

- presidia, monitora e valuta il rischio di credito, eseguendo i controlli e le analisi secondo le linee guida definite dalla Capogruppo, in particolare:
 - o dà attuazione alle disposizioni definite dalla Capogruppo di natura metodologica e di processo, fornendo evidenze ed informazioni necessarie a verificarne l'adempimento;
 - o presidia la qualità del credito, garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie attraverso il monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio di credito;
 - o monitora l'esposizione al rischio di credito e il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione del rischio di credito;
- verifica, mediante controlli di secondo livello, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti;
- monitora il rispetto dei limiti prudenziali individuali relativi alle c.d. "Grandi Esposizioni" e fornisce qualsiasi dato utile alla Capogruppo per la gestione accentrata dei rischi di concentrazione;
- effettua il presidio del processo di sorveglianza del valore delle garanzie reali, personali e finanziarie acquisite dalla Banca;
- predispone la reportistica interna utile agli Organi aziendali per la misurazione e monitoraggio del rischio di credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di rendere compatibili i rischi di credito con la misura definita nell'ambito della politica dei flussi finanziari della Banca, le linee di credito vengono assistite con idonee garanzie e strumenti di mitigazione del rischio.

La Banca, in funzione della specificità dei propri prodotti, acquisisce idonee garanzie, in relazione allo *standing* della controparte, alla durata ed alla tipologia del finanziamento, tra dette garanzie rientrano oltre alle garanzie ipotecarie, i privilegi su impianti e macchinari, le garanzie pignoratizie, le fidejussioni, le assicurazioni del credito ed i depositi collaterali.

Su base annua, per le operazioni di maggiore rilevanza, la Banca procede ad un aggiornamento del valore delle garanzie ipotecarie ricorrendo a valutazioni di periti terzi indipendenti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La funzione *Workout & Credit Recovery* assicura il regolare aggiornamento delle classificazioni dei crediti rilevati in stato anomalo nelle diverse categorie di rischio previste dalle istruzioni di vigilanza ed iscritti a Bilancio come crediti deteriorati. L'attività di identificazione dei crediti deteriorati è riconducibile al riscontro di eventi sfavorevoli significativi, quali rilevanti deterioramenti delle *performance* aziendali,

ristrutturazione dei termini contrattuali e lo stato di osservazione prolungato.

Una volta accertata la presenza di uno o più segnali di deterioramento, si procede a determinare l'eventuale ammontare della svalutazione da apportare al valore dei crediti, attraverso l'uso di tecniche di valutazione differenziate in ragione della tipologia e della condizione della posizione valutata. Qualora il test non confermi la necessità di effettuare rettifiche di valore, si applica alla posizione una percentuale di svalutazione basata su parametri forfettari di stima.

Il riepilogo delle proposte di accantonamento è periodicamente esaminato dal Comitato Investimenti.

L'attività di gestione del portafoglio anomalo si differenzia in funzione della gravità della posizione trattata e si concretizza attraverso lo sviluppo di tutte le iniziative finalizzate per il ritorno *in bonis* quali l'eventuale ristrutturazione delle posizioni, l'individuazione di soluzioni volte a minimizzare le perdite, nonché l'adozione di azioni giudiziali e stragiudiziali necessarie al recupero delle posizioni in sofferenza.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizione creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					30.117	30.117
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche					158.720	158.720
4. Crediti verso clientela	107.667	290.756	1.695	8.360	893.149	1.301.627
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31.12.2016	107.667	290.756	1.695	8.360	1.081.986	1.490.464
Totale 31.12.2015	112.503	337.285	16.297	31.889	1.331.774	1.829.748

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.078	15.078	-	30.117		30.117	30.117
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-	-
3. Crediti verso banche			-	158.720	-	158.720	158.720
4. Crediti verso clientela	951.730	551.612	400.118	911.069	9.560	901.509	1.301.627
5. Attività finanziarie valutate al fair value			-	x	x	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione			-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	966.808	566.690	400.118	1.099.906	9.560	1.090.346	1.490.464
Totale 31.12.2015	1.001.575	535.490	466.085	1.387.322	23.659	1.363.663	1.829.748

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.341	7.585	39.404
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2016	6.341	7.585	39.404
Totale 31.12.2015	11.989	5.736	46.539

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizione / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. Esposizione per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	x	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	x	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	x	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	-	x	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	158.720	x	-	158.720
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-
Totale A	-	-	-	-	158.720	-	-	158.720
B. Esposizione fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Non deteriorate	x	x	x	x	56.864	x	-	56.864
Totale B	-	-	-	-	56.864	-	-	56.864
Totale A+B	-	-	-	-	215.584	-	-	215.584

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizione / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. Esposizione per cassa								
a) Sofferenze			15.847	520.745	x	428.925	x	107.667
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				71.318	x	48.793	x	22.525
b) Inadempienze probabili	237.024		8.988	182.492	x	137.748	x	290.756
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	142.848		8.984	133.561	x	107.692	x	177.701
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.472	150	11	79	x	17	x	1.695
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.472				x		x	1.472
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	8.448	x	88	8.360
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x		x		-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	932.739	x	9.473	923.266
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	41.725	x	438	41.287
Totale A	238.496	150	24.846	703.316	941.187	566.690	9.561	1.331.744
B. Esposizione fuori bilancio								
a) Deteriorate	50.828	-	-	-	x	17.633	x	33.195
b) Altre	x	x	x	x	144.129	x	291	143.838
Totale B	50.828	-	-	-	144.129	17.633	291	177.033
Totale A+B	289.324	150	24.846	703.316	1.085.316	584.323	9.852	1.508.777

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	471.036	496.609	33.930
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	95.640	30.542	1.015
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	1.015
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58.686	30.542	-
B.3 altre variazioni in aumento	36.954	-	-
C. Variazioni in diminuzione	30.084	98.647	33.233
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	204	596
C.2 cancellazioni	24.040	18.315	-
C.3 incassi	6.044	20.173	1.144
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	58.686	30.542
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	1.269	951
D. Esposizione lorda finale	536.592	428.504	1.712
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: in bonis
A. Esposizione lorda iniziale	458.601	52.271
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	46.413	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	x	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	854	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	-
B.4 altre variazioni in aumento	45.559	-
C. Variazioni in diminuzione	146.831	10.546
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	x	x
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	854
C.4 cancellazioni	20.956	-
C.5 incassi	22.290	6.986
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	103.585	2.706
D. Esposizione lorda finale	358.183	41.725
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	358.533	29.704	159.324	119.423	17.633	17.625
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	96.251	22.384	28.484	23.433	34	23
B.1 rettifiche di valore	34.554	22.162	10.733	6.497	16	15
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.612	222	16.936	16.936	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	36.085	-	815	-	18	8
C. Variazioni in diminuzione	25.859	3.295	50.060	35.164	17.650	17.648
C.1 riprese di valore da valutazione	1.317	266	2.430	43	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.463	-	4.901	197	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	23.079	-	17.117	16.908	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	25.612	222	16.936	16.936
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	3.029	-	17.794	714	712
D. Rettifiche complessive finali	428.925	48.793	137.748	107.692	17	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	807.343	522.463	21.863	101.675	-	-	-	-	-	-	-	249	18.118	664.368
1.1. totalmente garantite	579.620	496.673	8.124	63.747	-	-	-	-	-	-	-	249	5.564	574.357
- di cui deteriorate	92.256	88.674	120	3.094	-	-	-	-	-	-	-	-	367	92.255
1.2. parzialmente garantite	227.723	25.790	13.739	37.928	-	-	-	-	-	-	-	-	12.554	90.011
- di cui deteriorate	51.467	10.072	67	3.093	-	-	-	-	-	-	-	-	12.335	25.567
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	23.711	1.500	3.498	21	-	-	-	-	-	-	-	-	3.662	8.681
2.1. totalmente garantite	7.668	1.172	2.836	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.659	7.667
- di cui deteriorate	3.666	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.651	3.666
2.2. parzialmente garantite	16.043	328	662	21	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1.014
- di cui deteriorate	10.891	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	3	20

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	1.473	44.402	x	-	-	x	106.158	384.497	x	36	26	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione							1.368	2.688					21.157	46.105		-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	75.378	2.257	x	-	-	x	215.357	135.486	x	21	5	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessione							8.990	91					168.711	107.601		-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	1.457	15	x	238	2	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessione													1.457			15	-	-
A.4 Altre esposizioni	32.260	x	22	-	x	-	53.538	x	568	-	x	-	827.942	x	8.783	17.886	x	188
- di cui: esposizioni oggetto di concessione													41.287	438		-	-	-
TOTALE A	32.260	-	22	-	-	-	130.389	46.659	568	-	-	-	1.150.914	519.998	8.783	18.181	33	188
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	13.292	x	-	-	x	24.510	4.341	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	8.685	-	x	-	-	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	x	-	-	x	-	24.101	x	132	-	x	-	119.737	x	159	-	x	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	24.101	13.292	132	-	-	-	152.932	4.341	159	-	-	-
TOTALE 31.12.2016	32.260	-	22	-	-	-	154.490	59.951	700	-	-	-	1.303.846	524.339	8.942	18.181	33	188
TOTALE 31.12.2015	48.326	-	57	-	-	-	170.660	74.931	1.438	-	-	-	1.629.173	477.571	22.497	20.609	32	434

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	107.522	427.595	-	-	-	-	-	-	145	1.329
A.2 Inadempienze probabili	285.238	128.546	5.518	6.294	-	2.908	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.695	17	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	862.562	8.827	668	7	68.396	726	-	-	-	-
Totale A	1.257.017	564.985	6.186	6.301	68.396	3.634	-	-	145	1.329
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	24.510	4.342	-	13.291	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	8.685	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	132.728	291	11.110	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	165.923	4.633	11.110	13.291	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2016	1.422.940	569.618	17.296	19.592	68.396	3.634	-	-	145	1.329
TOTALE (A+B) 31.12.2015	1.750.087	551.659	29.230	20.393	88.050	4.896	-	-	1.401	14

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	125.670	-	17.409	-	15.641	-	-	-	-	-
TOTALE A	125.670	-	17.409	-	15.641	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	55.385	-	1.479	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	55.385	-	1.479	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2016	181.055	-	18.888	-	15.641	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2015	225.094	-	23.660	-	11.152	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2016	31.12.2015
a) Ammontare valore di bilancio	663.494	721.005
b) Ammontare valore ponderato	286.110	233.077
c) Numero	2	3

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del mese di dicembre 2016, Interbanca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione, di durata triennale, che ha comportato la cessione, ai sensi della legge 130 del 30/4/99, ad una società veicolo, Indigo Loan S.r.l, di un portafoglio di crediti "in bonis" per un ammontare di 406 milioni di euro.

L'operazione è stata realizzata per differenziare le fonti di *funding*.

Il prezzo a pronti del portafoglio crediti ceduto, pari a 406 milioni di euro, è stato pagato dal veicolo a Interbanca utilizzando i fondi rivenienti dall'emissione di titoli *senior* per l'importo di 188 milioni di euro, il cui rimborso è legato agli incassi realizzati sul portafoglio crediti. Inoltre sono stati emessi dal veicolo titoli *junior* acquistati da Interbanca per un valore pari a 227 milioni di euro.

L'attività di *servicing* è svolta dalla stessa Interbanca che, con la propria struttura, si occupa di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare mensilmente la quadratura delle evidenze di fine periodo;
- compilare mensilmente il report contenente le informazioni sull'andamento del portafoglio cartolarizzato da inviare al veicolo;
- procedere mensilmente e trimestralmente alla verifica, al completamento e alla trasmissione del *Service report* contenente le informazioni del portafoglio cartolarizzato richieste dal veicolo e dalle banche finanziatrici.

In ossequio ai principi contabili IAS/IFRS, l'operazione di cartolarizzazione allo stato non configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in quanto non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS39 in merito alla cosiddetta *derecognition*.

La perdita teorica massima che può subire Interbanca è rappresentata dalle eventuali perdite che possono manifestarsi all'interno del portafoglio crediti riceduti, i cui impatti sono i medesimi che Interbanca subirebbe in assenza del programma di cartolarizzazione stesso; di conseguenza, la cartolarizzazione nel bilancio separato di Interbanca è stata rilevata come segue:

- i mutui cartolarizzati rimangono iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "mutui";
- il debito per il finanziamento concesso al Veicolo è stato iscritto tra i "debiti verso clientela", nella sottovoce "altri debiti";
- gli interessi attivi sui mutui sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- gli interessi passivi sono iscritti negli "interessi passivi su debiti verso clientela";
- le commissioni di organizzazione dell'operazione sono state interamente spesate nel conto economico dell'esercizio in corso.

Informazioni di natura quantitativa
C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio					227.200													
a) Deteriorate																		
b) Altre					227.200													

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Indigo Loan S.r.l.	Via Vittorio Alfieri,1 31015 Conegliano (TV)	100%	395.177		58.517	188.100		227.200

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
					Senior		Mezzanine		Junior		
	Deteriorate	In Bonis	Deteriorate	In Bonis	Deteriorate	In Bonis	Deteriorate	In Bonis	Deteriorate	In Bonis	
Indigo Loan S.r.l.		382.239		9.164		2,4%					

Sezione 2

Rischi di mercato

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La gestione del portafoglio di negoziazione è orientata al contenimento della posizione di rischio, non venendo poste in essere operazioni con finalità speculativa.

Durante l'esercizio 2016, in linea con le policy interne che vietano qualsiasi tipologia di operazione con fini speculativi, il portafoglio di negoziazione è risultato composto da operazioni residue rivenienti dall'attività di *Corporate Desk* (cessata nel corso del 2009) in cui venivano offerti contratti derivati alla clientela a copertura dei rischi finanziari da questa assunti; tutte le operazioni ancora in essere sono coperte, ai fini dell'annullamento del rischio di mercato, sui libri della Banca con operazioni "back to back", nelle quali la Banca assumeva con controparti di mercato esterne una posizione opposta a quella venduta alla clientela *corporate*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

I processi di gestione e di controllo del rischio di mercato si sviluppano a diversi livelli della struttura organizzativa; il ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi di mercato spetta al Consiglio di Amministrazione che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi.

Sotto un aspetto operativo il portafoglio di derivati di negoziazione di Interbanca viene monitorato in termini di Rischio di Mercato dal modulo interno di Value at Risk (VaR).

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (*holding-period*) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte di detenzione di un giorno.

Per il calcolo del VaR, la Banca adotta la metodologia della simulazione storica con una serie di dati pari a due anni.

Attualmente la Banca non utilizza il modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, venendo quantificati secondo la logica standard.

Data la natura del portafoglio - composto da operazioni pareggiate - il VaR durante il 2016 ha continuato a presentare valori immateriali e tendenti a zero.

Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Durante il 2016, in linea con la policy ALCO, l'attività su titoli azionari è risultata nulla.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Si rimanda a quanto già descritto nel capitolo precedente sul rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

Non presenti.

2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Nel corso del 2016 l'esposizione al rischio di tasso non ha subito particolari cambiamenti; gli impieghi sono generalmente a tasso variabile e vengono finanziati principalmente con provvista a medio termine a tasso variabile fornita dalla Capogruppo. Tale strategia comporta quindi una minimale esposizione al rischio di tasso strutturale.

I processi di gestione e di controllo del rischio di tasso di interesse si sviluppano a diversi livelli della struttura organizzativa; il ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo del rischio di tasso di interesse spetta al Consiglio di Amministrazione che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi.

Sotto un aspetto operativo il controllo dell'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario nelle sue diverse componenti viene affidato al Risk Management; il monitoraggio viene effettuato con cadenza mensile attraverso l'utilizzo del sistema di ALM che ne consente la misurazione.

La gestione operativa dell'eventuale esposizione è invece in capo a Tesoreria.

Il profilo di rischio di tasso di interesse strutturale (rilevato attraverso la sensibilità del valore economico della banca a shock di tasso istantaneo e parallelo pari a +/- 200 punti base) denota quindi un'esposizione entro livelli molto contenuti e inferiore al 2% del Patrimonio di Vigilanza secondo quanto rilevato al 31 dicembre 2016.

L'esposizione del margine di interesse ad uno shock dei tassi di interesse risulta in termini assoluti contenuta; da un punto di vista gestionale essa è influenzata dal rilevante ammontare del Capitale Proprio (classificato come posta insensibile), pari a circa il 40% del totale passivo. Al 31 dicembre 2016 la sensibilità

del margine di interesse ad uno shock istantaneo e parallelo di +/- 200 punti base risulta essere inferiore a 1 milione di euro.

Da un punto di vista strategico è opportuno ricordare che, a partire da 30 novembre 2016, giorno in cui la Banca è entrata a far parte del Gruppo Banca IFIS, la gestione della tesoreria e dei relativi rischi viene svolta a livello integrato ed accentrato dalla Capogruppo sul “*mismatching*” netto delle posizioni, sia pur mantenendo al contempo un profilo di rischio equilibrato a livello individuale.

B. Attività di copertura del fair value

Nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni di copertura attraverso strumenti derivati.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni di copertura attraverso strumenti derivati.

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio nominale è neutralizzato sin dall'origine attraverso operazioni di segno opposto, tipicamente ricorrendo a provvista avente la medesima valuta originaria.

Le posizioni in valuta estera riguardanti il portafoglio bancario sono monitorate attraverso l'utilizzo di reportistica prodotta dai partitari interni e confrontati con le evidenze interne al Risk Management.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni in derivati OTC per *hedging* del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Zloty Polonia	Corona Repubblica Ceca	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	145.535	2	261	-	57	208
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	8.177	2	261	-	57	208
A.4 Finanziamenti a clientela	137.358	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	146.216	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	146.216	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	145.535	2	261	-	57	208
Totale passività	146.216	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	(681)	2	261	-	57	208

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Relativamente al portafoglio di negoziazione, l'esposizione al rischio di cambio è risultata mediamente nulla durante il corso del 2016.

Il limite del 2%, in termini di rapporto tra l'ammontare nominale di esposizione in divise diverse dall'Euro rispetto ai Fondi Propri, non è mai stato superato.

2.4 - Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	419.297	-	472.573	-
a) Opzioni	21.168	-	21.168	-
b) Swap	398.129	-	451.405	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	30.091	-	30.091	-
a) Opzioni	30.091	-	30.091	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	449.388	-	502.664	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.885	-	52.275	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	39.885	-	52.275	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	39.885	-	52.275	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	46.447	-	50.752	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	46.447	-	50.752	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	46.447	-	50.752	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter" - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Controparti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	233.792	22.357	-	163.148	-
- fair value positivo	-	-	3.936	11.110	-	24.839	-
- fair value negativo	-	-	46.447	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.682	112	-	1.357	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	30.091	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	75	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	49.952	269.107	130.329	449.388
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	49.952	239.016	130.329	419.297
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	30.091	-	30.091
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	49.952	269.107	130.329	449.388
Totale 31.12.2015	53.199	194.300	255.165	502.664

Sezione 3

Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

I processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità si sviluppano a diversi livelli della struttura organizzativa; il ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo del rischio di liquidità spetta al Consiglio di Amministrazione che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi.

Sotto un aspetto operativo il controllo dell'esposizione a tale rischio nelle sue diverse componenti viene affidato al Risk Management; il monitoraggio viene effettuato con cadenza mensile anche attraverso l'utilizzo del sistema di ALM. La gestione operativa è invece in capo a Tesoreria.

Nel corso del 2016 la posizione di liquidità è stata caratterizzata da un profilo stabile, con una rilevante parte della provvista con scadenza a lungo termine; il cambiamento proprietario verificatosi al 30 novembre 2016 e la conseguente chiusura delle linee di provvista all'epoca presenti con la contestuale costituzione di nuove linee di provvista a lungo termine messe a disposizione del nuovo azionista, hanno confermato il rispetto di criteri di sana e prudente gestione della liquidità anche a livello individuale.

Anche in relazione al rischio di liquidità è opportuno ricordare che, a partire da 30 novembre 2016, giorno in cui la banca è entrata a far parte del Gruppo Banca IFIS, la gestione della tesoreria e dei relativi rischi viene svolta a livello integrato ed accentrato dalla Capogruppo sul *mismatching* netto delle posizioni, sia pur mantenendo al contempo un profilo di rischio equilibrato a livello individuale.

Eventuali potenziali criticità a livello individuale rivenienti dall'applicazione di scenari di stress, possono essere fronteggiate attraverso le risorse messe a disposizione della Capogruppo.

I processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità si sviluppano a diversi livelli della struttura organizzativa; il ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo del rischio di liquidità spetta al Consiglio di Amministrazione che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi. Sotto un aspetto operativo il controllo dell'esposizione a tale rischio nelle sue diverse componenti viene affidato al Risk Management; il monitoraggio viene effettuato con cadenza mensile anche attraverso l'utilizzo del sistema di ALM che prevede la misurazione dell'esposizione in ottica base e secondo definiti scenari di stress. La gestione operativa è invece in capo a Tesoreria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	91.246	6.751	-	11.147	57.844	82.766	109.687	599.952	173.711	53.262
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	15	15	30.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-
A.3 Quote OICR	3.939	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	87.307	6.751	-	11.147	57.844	82.751	109.666	569.952	173.711	53.262
- Banche	46.884	-	-	952	30.701	22.762	547	11.264	1.277	47.262
- Clientela	40.423	6.751	-	10.195	27.143	59.989	109.119	558.688	172.434	6.000
Passività per cassa	49.049	13.959	6.508	5.625	72.924	37.816	12.722	844.934	2.602	-
B.1 Depositi e conto corrente	46.620	13.422	6.508	5.625	72.911	37.221	12.657	2.638	2.112	-
- Banche	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	46.612	13.422	6.508	5.625	72.911	37.221	12.657	2.638	2.112	-
B.2 Titoli di debito	395	4	-	-	13	67	65	247.941	-	-
B.3 Altre passività	2.034	533	-	-	-	528	-	594.355	490	-
Operazioni " fuori bilancio "	(22.147)	-	-	(55.137)	3.377	9.016	15.000	31.637	17.572	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(6.562)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	39.885	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	(46.447)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(15.585)	-	-	(55.137)	3.377	9.016	15.000	31.637	17.572	-
- Posizioni lunghe	7.501	-	-	-	3.377	9.016	15.000	31.637	17.572	-
- Posizioni corte	(23.086)	-	-	(55.137)	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Dollari americani**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterm inata
Attività per cassa	23.244	465	-	1.830	4.799	9.101	14.555	61.810	7.643	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	23.244	465	-	1.830	4.799	9.101	14.555	61.810	7.643	-
- Banche	8.177	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	15.067	465	-	1.830	4.799	9.101	14.555	61.810	7.643	-
Passività per cassa	39	-	-	-	-	-	-	145.575	-	-
B.1 Depositi e conto corrente	39	-	-	-	-	-	-	132	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	39	-	-	-	-	-	-	132	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	145.443	-	-
Operazioni " fuori bilancio "	(125)	-	(602)	-	-	125	602	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(125)	-	(602)	-	-	125	602	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	125	602	-	-	-
- Posizioni corte	(125)	-	(602)	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Residuali

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	469	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	469	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	469	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conto corrente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni " fuori bilancio "	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo concerne il rischio di subire perdite riconducibili alle categorie di fattori causali identificabili in: risorse umane, processi, sistemi tecnologici ed eventi esogeni. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione. La Banca adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la metodologia Base - *Basic Indicator Approach (BIA)*, in linea con le evoluzioni previste nel corso del presente anno dalla normativa di riferimento.

Il *framework* di gestione dei rischi operativi adottato dalla Banca è in fase di revisione in linea con i requisiti richiesti dalla Capogruppo che definisce il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilisce la normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Sul piano gestionale, i processi consolidati all'interno della Banca rientranti nel *framework* di gestione dei rischi operativi sono:

- *Internal Loss Data (ILD)*: processo strutturato di raccolta delle perdite operative del Gruppo Bancario;
- *Risk Control Self Assessment (RCSA)*: valutazione di tipo prospettico relativa ai potenziali rischi operativi a cui il Gruppo Bancario risulta esposto;

Con riguardo al processo di *Internal Loss Data Collection* in uso, le perdite operative sono classificate in ragione delle categorie di rischio definite dalla disciplina di Vigilanza ed elencate di seguito:

- Frodi interne: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna dell'intermediario;
- Frodi esterne: perdite dovute a frode, appropriazione indebita, o violazione di leggi da parte di soggetti esterni all'intermediario;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi od agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clienti, prodotti e prassi operative: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, atti vandalici, terrorismo, etc;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute ad interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori, fornitori.

Informazione di natura quantitativa

Le perdite operative di Interbanca registrate nel corso del 2016 sono state pari a circa 1,1 milioni di euro e sono dovute principalmente a spese legali relative a cause aperte negli anni precedenti e tuttora in corso.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1

Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che sia coerente con le attività e i rischi assunti. Interbanca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal cd. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito ogniqualvolta si programmino operazioni di carattere straordinario; in questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti regolamentari, nonché sul RAF e si analizzano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Capitale	217.335	217.335
2. Sovrapprezzi di emissione	354.148	354.148
3. Riserve	327.520	446.803
- di utili	53.340	53.340
a) legale	35.649	35.649
b) statutaria	58.508	58.508
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(40.817)	(40.817)
- altre	274.180	393.463
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	25.998	43.343
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.043	29.379
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(517)	(508)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	14.472	14.472
7. Utile (perdita) d'esercizio	(57.449)	(119.282)
Totale	867.552	942.347

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	riserva positiva	riserva negativa	riserva positiva	riserva negativa
1. Titoli di debito	40	-	6	-
2. Titoli di capitale	12.003	-	29.373	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	12.043	-	29.379	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6	29.373	-	-
2. Variazioni positive	54	532	-	-
2.1 Incrementi di fair value	40	532	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	14	-	-	-
3. Variazioni negative	20	17.902	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	17.902	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	20	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	40	12.003	-	-

Sezione 2

I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier1 – CET1*)

Gli elementi costitutivi dei Fondi propri che rientrano nel Capitale primario di classe 1 di Interbanca S.p.A. sono il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, le riserve nette su strumenti disponibili per la vendita, computabili per il 60% del loro fair value (% valida per il 2016 in applicazione del regime transitorio), al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier1 – AT1*)

Non sono presenti strumenti finanziari computabili nella fattispecie.

3. Capitale di classe 2 (*Tier2 – T2*)

Figurano nel Capitale aggiuntivo di classe 2 della Banca le riserve nette su strumenti disponibili per la vendita, computabili per il 20% del loro fair value (% valida per il 2016 in applicazione del regime transitorio).

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei Fondi Propri – comprensivo della perdita d’esercizio – è pari al 31 dicembre 2016 a 864,7 milioni di euro, in diminuzione del 7,3% rispetto all’analogo dato registrato alla fine dell’esercizio 2015.

Le variazioni principali hanno riguardato:

- in negativo, la perdita d’esercizio pari a 57,4 milioni di euro;
- in negativo, le riserve da valutazione per 10,9 milioni di euro, in funzione dell’aggiornamento dei valori di *fair value* sugli strumenti finanziari disponibili per la vendita e delle dismissioni avvenute;
- in positivo, le variazioni delle immobilizzazioni immateriali e le variazioni attuariali relative al TFR per 0,4 milioni di euro.

	31.12.2016	31.12.2015
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	867.553	942.347
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	867.553	942.347
D. Elementi da dedurre dal CET1	(416)	(880)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(4.817)	(17.627)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D+/-E)	862.320	923.840
G. capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	2.409	8.813
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	2.409	8.813
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	864.729	932.653

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I ratios prudenziali al 31 dicembre 2016 tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie in essere per il 2016.

Il totale dei Fondi Propri è pari al 31 dicembre 2016 a 864,7 milioni di euro, in diminuzione del 7,3% rispetto all'analogo dato registrato alla fine dell'esercizio 2015.

I requisiti patrimoniali calcolati sul totale della Attività ponderate per il rischio - pari a 2.306 milioni di euro – fanno registrare al 31 dicembre 2016 un *Common Equity Tier 1 ratio* al 37,4% e un *Total Capital ratio* al 37,5%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / Requisiti	
	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. ATTIVITA DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.352.330	2.814.941	2.207.354	2.593.413
1. Metodologia standardizzata	2.352.330	2.814.941	2.207.354	2.593.413
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHI DI CREDITO E DI CONTROPARTE			176.588	207.473
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			2.340	3.191
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			4	181
1. Metodologia standard			4	181
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			5.575	5.200
1. Metodo base			5.575	5.200
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			184.507	216.045
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.306.341	2.700.558
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			37,4%	34,2%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			37,4%	34,2%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			37,5%	34,5%

Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Non presenti

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In migliaia di euro	31.12.2016
Consiglio di Amministrazione	291
Collegio Sindacale e Organo di Vigilanza	327
Dirigenti	12.754
<i>di cui : benefici a breve termine</i>	<i>12.457</i>
<i>benefici successivi al rapporto di lavoro</i>	<i>297</i>
<i>pagamenti basati su azioni</i>	<i>-</i>
Totale	13.372

I compensi indicati si riferiscono agli Amministratori, Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategica, così come definiti dal Regolamento delle Parti correlate, che hanno ricoperto tali cariche anche solo per una frazione dell'anno 2016, in applicazione dello IAS 24, paragrafo 16.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

IMPRESA CONTROLLANTE

Banca IFIS S.p.A.

IMPRESE CONTROLLATE

IFIS Leasing S.p.A.

IFIS Factoring S.r.l.

IFIS Rental Services S.r.l.

Parti Correlate al 31 dicembre 2016

	Descrizione	Entità controllante	Entità Controllate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre Parti Correlate	TOTALE PARTI CORRELATE (A)	TOTALE INTERBANCA SPA (B)	% A/B
ATTIVITA'/ PASSIVITA'	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA				5.500	5.500	49.179	11,2
	CREDITI VERSO BANCHE	36.523				36.523	158.720	23,0
	CREDITI VERSO CLIENTELA			850	9.029	9.879	1.301.627	0,8
	PARTECIPAZIONI		361.381			361.381	361.381	100,0
	DEBITI VERSO BANCHE	(736.600)				(736.600)	(742.463)	99,2
	DEBITI VERSO CLIENTELA		(51.402)			(51.402)	(378.171)	13,6
	ALTRE PARTITE NETTE	(36)	(16)			(52)	(23.169)	n.a.
GARANZIE	GARANZIE RILASCIATE		12.573			12.573	114.961	10,9
IMPEGNI			550			550	89.871	0,6
INTERESSI	ATTIVI			9	43	52	39.768	0,1
	PASSIVI	(1.348)				(1.348)	(25.405)	5,3
COMMISSIONI	ATTIVE E PROVENTI ASSIMILATI		34			34	6.580	0,5
ALTRE VOCI DI CONTO ECONOMICO	SPESE AMMINISTRATIVE	(36)	336	(13.372)		(13.072)	(58.972)	22,2
	ALTRI PROVENTI e ONERI		6.747			6.747	7.396	91,2
	RETTIFICHE PARTECIPAZIONI		(14.603)			(14.603)	(14.603)	100,0

Parte I

**ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non presenti

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non definisce segmenti separati per i quali sia richiesta la presentazione del *segment reporting*. In particolare il Management non distingue l'attività della Banca in segmenti operativi ai fini dell'assunzione di decisioni strategiche, né ai fini della valutazione dei risultati della Banca stessa.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dall'IFRS 8 a livello di "azienda nel suo complesso" si evidenzia quanto segue:

- Informativa relativa ai prodotti e servizi: gli interessi attivi, pari a circa 39,8 milioni di euro, derivano quasi interamente dall'attività di *Corporate lending*, contribuendo quest'ultima inoltre alla generazione di commissioni attive per 6,6 milioni di euro. I rimanenti interessi attivi derivano principalmente da titoli di debito (0,6 milioni di euro);
- Informativa relativa alle aree geografiche: con riferimento alla ripartizione per area geografica dei ricavi si evidenzia che i ricavi sopra indicati sono prodotti quasi esclusivamente in Italia sulla base di rapporti in essere con clientela italiana. Anche gli immobili posseduti dalla Banca, i cui valori sono indicati nella specifica sezione della nota integrativa, risultano localizzati esclusivamente in Italia;
- Non vi sono singoli clienti i cui ricavi rappresentano il 10% del totale dei ricavi della Banca.

ALTRE INFORMAZIONI

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2427- 16 BIS DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'articolo 2427 -16 bis del Codice Civile si riportano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi forniti fino al 30 novembre da KPMG S.p.A. e successivamente alla cessione, da EY S.p.A:

In migliaia di euro	EY S.p.A.	KPMG S.p.A.
Revisione contabile del bilancio individuale	50	50
Revisione limitata semestrale	-	107
Servizi di attestazione	-	21
Totale	50	178

Gli importi sopra indicati sono espressi al netto dell'IVA, delle spese e del contributo Consob.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

Si espongono di seguito i prospetti riepilogativi dell'ultimo bilancio approvato di Banca IFIS S.p.A, società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 – bis c. 4 del Codice Civile.

Stato patrimoniale

	Voci dell'attivo (in unità di euro)	31.12.2015	31.12.2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	34.134	24.109
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	260.168	181.431
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.221.533.493	243.324.747
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	4.827.363.226
60.	Crediti verso banche	84.988.423	269.985.431
70.	Crediti verso clientela	3.414.807.438	2.787.344.967
100.	Partecipazioni	26.356.254	26.356.254
110.	Attività materiali	52.088.607	50.585.781
120.	Attività immateriali	6.350.278	5.736.517
130.	Attività fiscali	61.554.061	40.269.929
	a) correnti	22.314.853	1.971.681
	b) anticipate	39.239.208	38.298.248
150.	Altre attività	82.276.931	51.780.123
	Totale dell'attivo	6.950.249.787	8.302.952.515

	Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)	31.12.2015	31.12.2014
10.	Debiti verso banche	663.004.421	2.258.971.467
20.	Debiti verso clientela	5.487.212.960	5.483.141.993
40.	Passività finanziarie di negoziazione	337.907	-
80.	Passività fiscali	25.428.759,00	14.268.114
	a) correnti	4.092.475	-
	b) differite	21.336.284	14.268.114
100.	Altre passività	203.132.042	109.804.702
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.452.715	1.617.949
120.	Fondi per rischi e oneri	2.171.471	1.987.612
	b) altri fondi	2.171.471	1.987.612
130.	Riserve da valutazione	11.510.521	5.707.211
160.	Riserve	288.349.914	228.847.228
170.	Sovrapprezzi di emissione	58.899.756	57.113.239
180.	Capitale	53.811.095	53.811.095
190.	Azioni proprie (-)	(5.805.027)	(6.714.508)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	160.743.253	94.396.413
	Totale del passivo e del patrimonio netto	6.950.249.787	8.302.952.515

Conto Economico

Voci (in unità di euro)		31.12.2015	31.12.2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati ⁽¹⁾	249.001.898	313.954.768
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(41.574.497)	(93.239.275)
30.	Margine d'interesse	207.427.401	220.715.493
40.	Commissioni attive	61.482.094	63.245.205
50.	Commissioni passive	(4.356.183)	(6.427.422)
60.	Commissioni nette	57.125.911	56.817.783
70.	Dividendi e proventi simili	406	406
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.139)	(65.020)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	140.627.829	3.811.823
	a) crediti	14.948.775	3.580.566
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	125.679.054	231.257
120.	Margine di intermediazione	405.175.408	281.280.485
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(34.239.910)	(34.459.801)
	a) crediti ⁽¹⁾	(25.262.815)	(34.459.800)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.977.095)	(1)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	370.935.498	246.820.684
150.	Spese amministrative:	(126.123.433)	(100.987.047)
	a) spese per il personale	(47.737.219)	(42.030.402)
	b) altre spese amministrative	(78.386.214)	(58.956.645)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(229.038)	(1.612.612)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.636.025)	(1.336.799)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.096.287)	(1.843.074)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.205.984	2.035.096
200.	Costi operativi	(126.878.799)	(103.744.436)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	244.056.699	143.076.248
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(83.313.446)	(48.679.835)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	160.743.253	94.396.413

(1) I dati relativi al 2014 sono stati riesposti secondo le modalità descritte in Nota Integrativa, Parte A, Sezione 2.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

I sottoscritti Giovanni Bossi e Ettore Cesare Colombo, in qualità rispettivamente di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Interbanca S.p.A, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2016.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

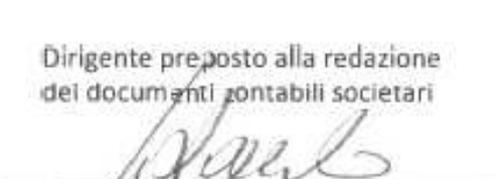
Milano, 15 marzo 2017

Amministratore Delegato



Giovanni Bossi

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Ettore Cesare Colombo

Interbanca S.p.a.**RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
al BILANCIO al 31 dicembre 2016**

Signori Azionisti,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell’art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale di Interbanca S.p.a. (già GE Capital Interbanca S.p.a.) Vi riferisce sull’attività di vigilanza e controllo svolta, nell’adempimento dei propri doveri, nel corso dell’esercizio conclusosi il 31 dicembre 2016.

Premessa

In data 30 novembre 2016, successivamente al ricevimento delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, Banca IFIS S.p.a. ha acquistato da GE Capital International Holding Limited l’intera sua partecipazione, pari al 99,993%, nel capitale sociale dell’ex GE Capital Interbanca S.p.a. e dunque anche delle sue controllate IFIS Leasing S.p.a., IFIS Factoring S.r.l. e IFIS Rental Services S.r.l.

A far data dal 1° dicembre 2016 Interbanca S.p.a. è quindi soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, Banca IFIS S.p.a.

Conseguentemente Interbanca non è più obbligata a redigere il bilancio consolidato, ricorrendo la previsione di cui all’art. 27, commi 3 e 4, del D.lgs. 127/1991: obbligo che da questo bilancio è assolto dalla Capogruppo Banca IFIS S.p.a.

L’Assemblea dei Soci del 30 novembre 2016 ha deliberato di nominare il Collegio Sindacale per il triennio 2016/2018 nelle persone di Giacomo Bugna (Presidente), Piera Vitali e Giovanna Ciriotto.

La continuità dell’Organo di Controllo nominato con il Collegio Sindacale uscente è garantita dalla presenza della dott. Piera Vitali, già Sindaco effettivo nel precedente Collegio Sindacale.

La presente relazione è redatta sia sulla base delle attività svolte direttamente dal Collegio Sindacale a far data dalla sua nomina, sia sulla base delle informazioni acquisite agli atti dei verbali delle riunioni del precedente Collegio Sindacale.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell’esercizio 2016 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile e dei Decreti Legislativi n° 385/1993 (TUB), n° 39/2010 e n° 58/1998 (TUF), dello Statuto, nonché di quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel documento 10 settembre 2015 e, per quel che concerne i rapporti con la controllante, nel documento 15 aprile 2015.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell’esercizio, la propria attività effettuando 6 riunioni, di cui una alla presenza dell’Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato alle 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Collegio Sindacale o un altro Sindaco hanno altresì partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi in essere sino al 30 novembre 2016.

Alle riunioni del Collegio Sindacale partecipa altresì, come invitato permanente, il responsabile della Funzione Internal Audit, per una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello.

2. Operazioni significative dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca e dalle controllate.

Fra i fatti significativi del 2016, oltre all'operazione di cessione riguardante la Banca e le sue controllate per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione, si ritiene opportuno segnalare:

- la modifica dello Statuto;
- il recepimento delle direttive ricevute da Banca IFIS inerenti la normativa aziendale e l'assetto organizzativo. Si ricorda, tra gli altri, l'adozione
 - del Regolamento di Gruppo,
 - delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni ("SCI"),
 - della politica di gruppo per la gestione delle segnalazioni di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria ("*whistleblowing*"),
 - del regolamento di gruppo inerente il Dirigente Preposto,
 - del sistema delle deleghe,
 - dei regolamenti delle funzioni di controllo,
 - della "Procedura per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati",
 - della "Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati",
 - del Codice Etico del Gruppo Banca IFIS.

Il collegio Sindacale ritiene opportuno segnalare due fatti significativi avvenuti all'inizio del 2017:

- ❖ in data 18 gennaio 2017 l'Assemblea dei Soci della Banca, in sede straordinaria, ha approvato il nuovo testo di Statuto Sociale, le cui nuove disposizioni rispondono all'esigenza di:
 - modificare la denominazione sociale della Banca da "GE Capital Interbanca S.p.a." a "Interbanca S.p.a.";
 - inserire l'indicazione dell'appartenenza della Banca al "Gruppo Banca IFIS", con evidenza di Banca IFIS S.p.a. quale soggetto che esercita sulla Banca attività di direzione e coordinamento;
 - eliminare le previsioni statutarie proprie di un capogruppo di un gruppo bancario e inserire le previsioni statutarie proprie di una banca (non capogruppo) facente parte di un gruppo bancario, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza rilevanti per le banche;
 - inserire l'obbligo di nomina di un Amministratore Delegato e la facoltà di nomina del Direttore Generale e di uno o più Vice Direttori Generali, in coerenza con l'assetto derivante dal cambio di proprietà della Banca;
 - modificare il processo sotteso all'eventuale assunzione da parte del Presidente di delibere d'urgenza;
 - inserire tra le competenze deliberative esclusive del Consiglio di Amministrazione l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche in società, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza sul tema di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013;

- ❖ in data 15 febbraio 2017 la partecipazione detenuta in IFIS Factoring S.r.l. è stata totalmente ceduta a Banca IFIS S.p.a., all'interno del processo di riorganizzazione societaria, che porterà alla fusione della stessa nella Capogruppo entro il 2017.

3. Attività di vigilanza

3.1 – attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura per l'operatività con soggetti collegati alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione.

Il Collegio Sindacale ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2016 in contrasto con l'interesse della Società.

La Banca, nell'esercizio 2016, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, di natura ordinaria, esse rispettano i limiti di prudenza, non contrastano con le delibere assembleari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

In materia di esternalizzazione delle attività della Banca, ed in particolare delle Funzioni Operative Importanti, il Collegio Sindacale ha:

- monitorato l'adeguamento da parte della Banca al nuovo contesto normativo (15° aggiornamento della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia del 2 luglio 2013, ora ricompreso nella Circolare n. 285/2013);
- preso atto della relazione predisposta dall'Internal Audit ed espresso il proprio parere nella seduta consigliare del 29 aprile 2016, come richiesto dalla Autorità di Vigilanza;
- raccomandato un attento monitoraggio delle attività esternalizzate con particolare riguardo al sistema informativo e una puntuale chiusura delle anomalie evidenziate nella definizione e nell'implementazione di uno standard aziendale di *data governance*.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione – a seguito della cessazione dell'Organismo di Vigilanza contestualmente alla cessazione dalla carica del precedente Collegio Sindacale, in ottemperanza alle previsioni del Modello di Organizzazione e di Gestione della Banca, in allineamento con le scelte adottate dalla nuova Capogruppo ed in continuità con le decisioni assunte sul tema in argomento dai precedenti Consigli di Amministrazione – ha confermato quali membri interni dell'Organismo il Responsabile pro-tempore della Funzione "Internal Audit" e il Responsabile pro-tempore della Funzione "Compliance & Reclami" ed ha nominato nuovamente, in veste di membro esterno e Presidente dell'Organismo, l'avv. Alessandro De Nicola.

3.2 – attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato sulle valutazioni e sulle decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi.

Considerato il nuovo assetto proprietario della Banca, il Collegio Sindacale ha, inoltre, prestato attenzione all'approntamento dei presidi organizzativi e alle avviate iniziative nell'ambito del processo di integrazione, orientate all'armonizzazione della normativa interna della Banca con quella del Gruppo Banca IFIS S.p.a.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2016 – ritenendo prioritaria la necessità di assicurare la coerenza dell'impianto interno di gruppo con lo schema di gestione integrato di gestione dei rischi accentrato presso Banca IFIS S.p.a. – ha deliberato di non ricostituire il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi, entrambi comitati endoconsiliari cessati quindi a far data dal 30 novembre 2016.

Inoltre ha preso atto dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della "Politica di Gruppo per la gestione delle segnalazioni delle violazioni (*Whistleblowing*)".

Nel corso del 2016 il Collegio Sindacale ha inoltre:

- i. interloquuto con l'Alta Direzione per l'esame, tra l'altro, del sistema dei controlli interni e dei processi di pianificazione;
- ii. esaminato le modalità di pianificazione del lavoro e di coordinamento, le relazioni periodiche delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto, nonché le informative sugli esiti dell'attività di monitoraggio in ordine all'attuazione delle azioni correttive individuate;
- iii. acquisito informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- iv. partecipato, come sopra riferito, ai lavori del Comitato Controllo e Rischi;
- v. monitorato la manutenzione del Risk Appetite Framework;
- vi. vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP ai requisiti richiesti dalla normativa.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta ed anche dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit, ritiene che vi siano alcuni ambiti di possibile miglioramento, evidenziando nel contempo che non sussistono inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno.

3.3 – attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria

Preliminarmente il Collegio Sindacale segnala che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è variato nel corso del 2016; si dà atto che la procedura per la selezione e la nomina è stata rispettata e il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere favorevole alla stessa.

Nel contempo è stata approvata la nuova versione del "Regolamento del Dirigente Preposto", le cui principali modifiche apportate sono connesse all'acquisizione della partecipazione di controllo nella Banca da parte di Banca IFIS S.p.a.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione del Dirigente Preposto contenente l'esito dei test sui controlli svolti nonché le principali problematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della normativa di riferimento.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle dichiarazioni rilasciate il 15 marzo 2017, per l'esercizio 2016, dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del TUF, dalle quali non emergono carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili.

La Società di Revisione KPMG S.p.a. incaricata fino al 30 novembre 2016 e Ernst & Young S.p.a. per il periodo di sua competenza, nel corso degli incontri periodici, non hanno segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né hanno mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2°, del TUF.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

3.4 – attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n° 39/2010.

Si ricorda che, a seguito del cambio di controllo, l'Assemblea ha deliberato di revocare, per giusta causa, l'incarico di revisione legale dei conti conferito alla KPMG S.p.a. ed ha approvato, su proposta del Collegio Sindacale, di conferire, per gli esercizi 2016-2024, l'incarico di revisione legale dei conti alla "Ernst & Young S.p.a." con un corrispettivo complessivo di Euro 51.750,00 per l'esercizio 2016 e di Euro 90.000,00 per ogni singolo esercizio successivo.

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi forniti fino al 30 novembre da KPMG S.p.a. ammontano a Euro 157.000,00 per l'attività di revisione contabile e a Euro 21.000,00 per servizi di attestazione.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio, come già evidenziato, la Società di Revisione KPMG S.p.a. prima e EY S.p.a. a far data dal 1 dicembre 2016, ai sensi dell'art. 150 del TUF, al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La Società di Revisione KPMG in data 29 settembre 2016 ha emesso la relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, senza evidenziare eccezioni.

La Società di Revisione EY S.p.a., in data 27 marzo 2017 ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n° 39/2010 – la relazione di certificazione dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Interbanca S.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale, in data 27 marzo 2017, la relazione sull'indipendenza del revisore, così come richiesto dall'art. 17 del D.Lgs. n° 39/2010, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del citato decreto.

La Società di Revisione ha inoltre sottoposto al Collegio Sindacale, in pari data, la Relazione sulle Questioni Fondamentali, prevista ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n° 39/2010, dalla quale emerge che nel corso della revisione del bilancio d'esercizio di Interbanca S.p.a. chiuso al 31 dicembre 2016 non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri ai sensi di legge.

3.5 – rapporti con l'Organismo di vigilanza

Come raccomandato dalle norme di comportamento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel corso del 2016 il Collegio Sindacale ha acquisito dall'Organismo di Vigilanza ogni informazione utile al fine di verificare gli aspetti inerenti all'autonomia, all'indipendenza e alla professionalità necessarie per svolgere efficacemente l'attività a esso assegnata.

Il Collegio Sindacale ha incontrato l'Organismo di Vigilanza acquisendo le informazioni relative all'adeguatezza del modello organizzativo adottato dalla società, al suo concreto funzionamento ed alla sua efficace attuazione.

L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte senza segnalare significativi profili di criticità, evidenziando una situazione di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n° 231/2001.

4. politiche di remunerazione

Il Collegio Sindacale ricorda che l'Assemblea dei soci del 7 luglio 2016 ha approvato le modifiche statutarie che includono la previsione per l'Assemblea stessa di: (i) *"elevare il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale rilevante fino ad un massimo del 200% (rapporto 2:1)";* (ii) *"determinare un ammontare della remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione in misura superiore a quella fissa percepita dall'Amministratore Delegato."*

In generale, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto. Si ritiene utile sottolineare che per il 2017 saranno adottate le politiche di remunerazione e incentivazione in linea con gli indirizzi forniti dal Gruppo Banca IFIS.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sulla remunerazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 15 marzo 2017 e – anche sulla base delle risultanze dell'annuale verifica dell'Internal Audit – ritiene che i principi contenuti nella stessa non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2016, denunce da parte di Soci ex art. 2408 cc.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Nella Nota Integrativa gli amministratori hanno fornito ampia *disclosure* su alcune passività potenziali, in merito a cause civili passive ed a contenziosi tributari, d'importo rilevante. Un loro eventuale esito negativo è ritenuto, anche sulla base delle valutazioni ricevute dai consulenti legali che assistono Interbanca S.p.a., non probabile: non sono state pertanto oggetto di accantonamento in bilancio.

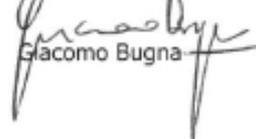
Nonostante l'esercizio 2016 chiuda con una perdita di € 57.448.651,24 la continuità aziendale di Interbanca S.p.a. – come ben precisato anche nella relazione sulla gestione – è garantita anche grazie all'appartenenza al Gruppo Banca IFIS S.p.a.

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto (i) degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve; (ii) delle attestazioni rilasciate ex art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998 dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e dall'Amministratore Delegato – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2016, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di ripianamento delle perdite con utilizzo parziale del versamento a fondo perduto del 24 settembre 2014.

Milano, 29 marzo 2017

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente


Giacomo Bugna



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

Agli Azionisti di Interbanca S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Interbanca S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Exco Legato: Via Pa. 33 - 00108 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 I.V.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro R revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

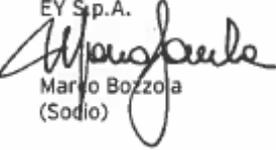
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Interbanca S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Interbanca S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Interbanca S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Interbanca S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Verona, 27 marzo 2017

EY Sp.A.

Mario Bozzola
(Sodio)

LE SEDI OPERATIVE

Interbanca S.p.A.

Sede sociale e Direzione Generale Corso Venezia, 56 – 20121 Milano

Filiale Area Nord - Corso Venezia, 56 – 20121 Milano

Filiale Area Centro Sud - Viale Bartolomeo Cavaceppi, 113 – 00127 Roma

Filiale di Bologna - Via dell'Industria, 3 – 40127 Bologna

IFIS Factoring S.r.l.

Sede sociale e operativa Via Borghetto, 5 – 20122 Milano

IFIS Leasing S.p.A.

Sede sociale e operativa Via Vecchia di Cuneo, 136 – 12084 Località Pogliola – Mondovì (CN)

IFIS Rental Services S.r.l.

Sede sociale e operativa Via Borghetto, 5 – 20122 Milano